



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Alla Commissione Tecnica di
Verifica VIA e VAS
Sottocommissione VAS
C/o Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
ctva@pec.minambiente.it

e, p. c. All'Autorità procedente:
Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'Energia e
le Risorse Minerarie
Via Molise, 2
00187 ROMA

ene.eneree.div3@pec.sviluppoeconomico.gov.it

e, p. c. Al Gabinetto del Ministro per
i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano, 27
00186 ROMA

mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Prot. n. DG PBAAC/34.19.04.//2014

18907
fasc. 1529

del 25/7/2014

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Terna S.p.A.
- anno 2012"

Autorità Proponente: **TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A.**

Autorità Procedente: **Ministero dello Sviluppo Economico.**

Procedura di VAS ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e. s.m.i.

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm. ii.;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice e del paesaggio" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali" a modifica del previgente Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente "Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello generale del ministero per i Beni e le Attività Culturali";

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generali dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" ed in particolare l'attribuzione alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee delle istruttorie relative ai procedimenti di valutazione ambientale strategica di competenza statale ai fini dell'espressione del parere del Ministro;

VISTA la legge 24 giugno 2013 n. 71, recante, tra l'altro: "Trasferimento di funzioni in materia di Turismo" art. 1, commi 2 e 3, con la quale il Ministero già per i beni e le attività culturali ha assunto la denominazione di: "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

CONSIDERATO che con DPCM del 17/02/2012 registrato alla Corte dei Conti il 04/04/2012 (Reg. 4, fg. 161), è stato conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

VISTA la delega Rep. n. 1256 del 27/12/2013, conferita dal Direttore Generale Maddalena Ragni all'arch. Roberto Banchini (Dirigente del Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio) ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 165/2001.

CONSIDERATO che con nota prot. n. TRISPA/P20120007783 del 21/12/2012, la Soc. **TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A.**, ha presentato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., istanza di sottoposizione a procedura di VAS nazionale per il **Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale anno 2012 (di seguito citato come PdS 2012)**;

CONSIDERATO che l'avviso al pubblico di richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica presentata dalla Soc. Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale n. 297, in data 21/12/2012, a cura del Ministero dello Sviluppo Economico;

CONSIDERATO che nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all'avvio della procedura di VAS del PdS Terna 2012, con la contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione sui siti web istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di Terna S.p.A.;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, in data 18/01/2013, con nota prot. n. 1657, ha richiesto alle Direzioni regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici e alle Soprintendenze di settore competenti per territorio, di trasmettere valutazioni, osservazioni e suggerimenti in merito alla valutazione ambientale strategica del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Terna anno 2012;

VISTE le osservazioni ex art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, inoltrate da:

- Arpa Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. 0002483 del 11/03/13;
- Arpa Lombardia, con nota prot. n. 23252 del 19/02/13;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno, con nota prot. n. 502 del 11/02/13;
- Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 0001393 del 25/01/13;
- Comitato per la Vita del Friuli Rurale, con nota del 18/02/13;
- Consorzio di Bonifica ASO-Tenna-Tronto prot. n. 508 del 29/01/13;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val di Agri Lagonegrese, con nota prot. n. 0000517/U del 18/02/13;
- Parco dell'Alta Murgia, con nota prot. n. 751 del 22/02/13;
- Parco Nazionale del Gargano, con nota prot. n. 0529 del 1/02/13;
- Parco Naturale della Majella, con nota prot. n. 1689 del 20/02/13;
- Provincia Autonoma di Bolzano, con nota prot. n. del 21/02/13;
- Provincia Autonoma di Trento, con note prot. n. 62397 del 31/01/13 e prot. n. 103616 del 20/02/13;
- Provincia di Fermo, con nota prot. n. 0006343 del 15/02/13;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. 0006054 del 18/02/13;
- Regione Autonoma della Sardegna, con nota prot. n. 7500 del 28/03/13;
- Regione Autonoma della Valle D'Aosta, con nota prot. n. 1545 del 8/01/13;
- Regione Calabria Autorità di Bacino Regionale, con nota prot. n. 0094396 del 18/03/13;
- Regione Emilia Romagna, con nota prot. n. 0033951 del 07/02/13;
- Regione Lombardia, con nota prot. 0006030 del 07/03/13;
- Regione Piemonte, delibera Giunta Regionale prot. n. 45-5674 del 16/04/13;
- Regione Puglia, con nota prot. n. 0001908 del 19/02/13;
- Regione Toscana, con nota prot. n. 34583 del 5/02/13;
- Regione Veneto, con nota prot. n. 118121 del 18/03/2013;

TENUTO CONTO delle valutazioni espresse dalla Direzione Generale per le Antichità e dagli Uffici territoriali del MiBACT sottoelencati:

- Direzione Generale per le Antichità, con nota prot. n. 2010 del 27/02/2013;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, con nota prot. n. 0976 del 08/02/2013;
- Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo con nota prot. n. prot. n. 2520 del 4/04/2013;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata con nota prot. n. 1031 del 14/02/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Basilicata, con nota prot. n. 1847 del 13/02/2013;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Basilicata, con nota prot. n. 0993 del 13/02/2013;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria con nota prot. n. 1423 del 20/02/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Cosenza, Catanzaro e Crotone, con nota prot. n. 2113 del 14/02/2013;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria, con nota prot. n. 3014 del 27/02/2013;
- Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, con nota prot. n. 2479 del 07/03/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Salerno e Avellino con nota prot. n. 5860 del 01/03/2013;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, con nota prot. n. 3988 del 14/03/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, con note prot. n. 2815 del 25/02/2013, prot. n. 4020 del 19/03/2013. e prot. n. 4808 del 26/03/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, con nota prot. n. 2751 del 15/02/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, con nota prot. n. 1169 del 15/03/2013;
- Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. 2008 del 06/03/2013;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio con note prot. n. 1293 del 21/01/2013 e prot. n. 2352 del 04/02/2013;



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio con nota prot. n. 1212 del 31/01/2013;
- Soprintendenza Speciale per Beni Archeologici di Roma, con nota prot. n. 11231 del 26/03/2013;
- Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale con nota prot. n. 1147 del 08/02/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con nota prot. n. 6088 del 19/02/2013;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria, con nota prot. n. 1779 del 05/03/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per la Liguria, con nota prot. n. 6439 del 05/03/2013;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, con nota prot. n. 2150 del 19/02/2013;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, con note prot. n. 2099 del 21/02/2013 e 4553 del 05/04/2013;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, con nota prot. n. 1194 del 20/02/2013;
- Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, con nota prot. n. 1542 del 26/02/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche, con nota prot. n. 3049 del 22/02/2013;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise, con nota prot. n. 1088 del 07/03/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Molise, con nota prot. n. 2229 del 06/03/2013;
- Soprintendenza per i beni archeologici delle Molise, con nota prot. n. 1011 del 21/02/2013;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, con nota prot. n. 1642 del 18/03/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Novara, Alessandria, Verbano-Cusio-Ossola, con nota prot. n. 908 del 23/01/2013z;
- Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, con nota prot. n. 1696 del 20/02/2013;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, con nota prot. 703 del 17/01/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, Barletta, Andria, Trani e Foggia, con nota prot. n. 2313 del 15/02/2013;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, con nota prot. 2140 del 14/02/2013;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, con nota prot. n. 3137 del 26/02/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto, con nota prot. n. 1501 del 31/01/2013;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria, con nota prot. n. 1457 del 25/02/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici dell'Umbria, con note prot. n. 3380 del 15/02/2013 e 2486 del 01/02/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con note prot. n. 4546 del 19/02/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna, con note prot. n. 2174 del 15/02/2013;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, con note prot. n. 5561 del 01/03/2013;
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, con note prot. n. 1779 del 05/02/2013 e 2645 del 25/02/2013.

PRESO ATTO che Con nota TRISPA/P20130010071 del 24/10/2013 TERNA ha trasmesso il Rapporto di monitoraggio dell'attuazione del piano di Sviluppo, relativamente alle precedenti annualità, ed ha comunicato di avere aggiornato ed implementato il proprio "portale cartografico VAS", con riferimento ai dati ambientali e ai dati riferiti al patrimonio culturale utilizzati per il rapporto ambientale VAS 2012;

CONSIDERATO che in data 25 e 29 ottobre, 5 e 6 novembre 2013, si sono tenuti quattro incontri tra MATTM (DVA e CTVA), TERNA, MiSE e MiBACT, per valutare tutta la documentazione presentata, le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati sul Rapporto ambientale e il PdS 2012, così come previsto dall'articolo 15, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Agli incontri ha partecipato anche ISPRA, su richiesta della CTVA. Nel corso degli incontri è stato concordato che TERNA avrebbe prodotto un documento integrativo in cui riportare chiarimenti e approfondimenti richiesti nel corso delle suddette riunioni.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

CONSIDERATO che Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con nota TRISPA/P20140002044 del 10/02/2014 ha trasmesso, su supporto digitale, il suddetto documento integrativo.

SI RENDE IL PARERE COME DI SEGUITO FORMULATO

A) OSSERVAZIONI E CONDIZIONI DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITA'

(nota prot. n. 2010 del 27/02/2013)

< Si riscontra la nota di pari oggetto DG/PBAAC/34.19.0411657/2013 del 18-1-2013.

Questa Direzione Generale, esaminato il Rapporto Ambientale e il Piano di Sviluppo Tema 2012, per quanto di stretta competenza prende positivamente atto del recepimento, al punto 4.4 del Rapporto Ambientale, delle Raccomandazioni espresse al punto 2. lettere a)-i) nel parere della DG PBAAC 6285 del 29-2-2012 reso a conclusione della VAS sul PdS Tema 2011, formalizzato nel parere motivato espresso congiuntamente dal MATTM e dal MiBAC in data 31-5-2012 con provvedimento prot. N. DVA - DEC-2012-0000236, nonché di quanto previsto all'art. 2 del protocollo d'intesa sottoscritto tra MiBAC e Tema il 28-4-2011.

A tal riguardo, tuttavia, pur comprendendo l'esigenza di sintesi discorsiva con cui tali raccomandazioni sono state recepite e pur convenendo trattarsi di indicazioni attinenti a fasi successive del processo, ritiene opportuno che già da ora venga esplicitamente fatto chiaro, in relazione al recepimento delle raccomandazioni prima richiamate, quanto già in esse inserito e qui di seguito nuovamente specificato:

punto 2 a), che il personale specializzato in archeologia consulente di Tema dovrà operare sotto la direzione tecnico-scientifica delle soprintendenze archeologiche;

punto 2 b), che ove le soprintendenze interessate ne ravvisassero la necessità, sarà effettuato l'ampliamento delle indagini archeologiche onde consentire la corretta e adeguata documentazione di quanto rinvenuto;

punto 2 f), che l'indagine archeologica di cui trattasi dovrà essere eseguita con congruo anticipo rispetto all'avvio delle opere sul tratto corrispondente, anche al fine di valutare la necessità di varianti.

Prende inoltre positivamente atto del recepimento, al punto 7.1.5.8 del piano, del ricorso all'indagine archeologica preventiva (punto 2 d,g,i) delle raccomandazioni) anche come elemento atto a scongiurare un potenziale impatto non reversibile delle opere con beni archeologici non censiti.

Rileva, poi, in relazione al punto 9.1.1.8 del Piano (peraltro diversamente riportato nel documento di sintesi non tecnica alla tabella 3.12), che potrebbe non essere sufficiente la semplice colorazione mimetica dei sostegni dell'elettrodotto aereo in caso di ritrovamento archeologico sotterraneo, ma potrebbe doversi ricorrere ugualmente alle soluzioni mitigatorie previste per gli elettrodotti in cavo interrato. Ciò anche in stretta rispondenza con quelli che sono stati definiti da Tema stessa gli obiettivi 15 e 16 della VAS (punto 9.1.2).

Esprime inoltre l'esigenza che nell'utilissimo portale cartografico con funzionalità di webgis, presente nel sito www.terna.it, vengano inserite per tempo anche per il P.d.S. 2012 quelle informazioni di dettaglio che appaiono per quello del 2011 al fine del migliore inquadramento territoriale degli interventi.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Per quanto attiene infine alle notazioni tecniche riguardanti la tutela di beni archeologici relative agli interventi compresi nel Piano di Sviluppo 2012 questa Direzione Generale ribadisce essere le soprintendenze il soggetto tenuto ad esprimersi nel merito e rinvia quindi alle osservazioni e valutazioni da esse presentate al riguardo.>;

B) OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI

Si riportano, di seguito, le principali criticità territoriali, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale, evidenziate dalla Direzione Generale per le Antichità e dagli uffici periferici del MiBACT, Direzioni regionali e Soprintendenze di settore, nelle note citate in premessa, elencate per ambiti regionali:

REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, con nota prot n. 0976 del 08/02/2013

In riferimento alla V.A.S. del Piano di Sviluppo Terna 2012, esaminati gli elaborati messi a disposizione sul sito internet www.terna.it, questa Soprintendenza ritiene:

vista la Tabella 1-1 del Rapporto Ambientale che riporta, tra le altre, le osservazioni del MIBAC nel parere sul PdS 2011: visto il punto 4.4 - Indicazioni per le successive fasi progettuale ed esecutiva del Rapporto Ambientale in cui la ditta proponente elenca i criteri che intende mettere in opera in fase di progettazione preliminare ed esecutiva; di poter concordare con i suddetti criteri e rimane quindi in attesa di tutti gli adempimenti che la ditta TERNA Rete Italia S.p.A. porrà in essere nelle successive fasi progettuali al fine di mettere questa Soprintendenza nelle condizioni di esprimere un parere motivato e circostanziato relativamente a ciascun intervento.

Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo, con nota prot. n. 2520 del 4/04/2013

Come per precedenti pronunciamenti in merito al Rapporto Preliminare (Documento di Scoping) alla VAS relativo al PDS 2012, questa Soprintendenza pur riscontrando alcune positive novità nel documento sottomesso dalla TERNA SpA, ritiene che potrà esprimere la propria valutazione e formali pareri di competenza, solo con la fase di progettazione preliminare dei singoli interventi.

A tal fine è auspicabile da parte della TERNA SpA, l'acquisizione preventiva presso l'Ufficio Territorio di questa Soprintendenza, delle aree sottoposte a vincolo archeologico espresso sia ai sensi del d.Lgs 42/2004, sia come formale osservazione e prescrizione all'interno dei PRG dei singoli Comuni e di altri strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale. E' altrettanto auspicabile, sempre in fase preliminare di progettazione, l'acquisizione degli elementi geomorfologici che caratterizzano i principali contesti di archeologia del paesaggio della regione Abruzzo. Resta inteso che dette acquisizioni andranno a informare la relazione (con relativa documentazione cartografica a scala adeguata) concernente la verifica archeologica preventiva secondo la normativa del Codice degli Appalti d.Lgs 163/2006 e s.m.i.

REGIONE BASILICATA

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata, con nota prot. n. 1031 del 14/02/2013

Con riferimento alla richiesta di "Valutazione ambientale Strategica del Piano di Sviluppo Terna 2012" in oggetto, trasmessa da codesta Direzione Generale con la nota che si riscontra, questa Direzione Regionale, concordando con le valutazioni di merito formulate dalle competenti Soprintendenze di settore in indirizzo, ribadisce quanto già espresso nei precedenti pareri espressi circa la necessità di verificare nella fase di programmazione e di progettazione il posizionamento di dettaglio delle linee e dei singoli manufatti, con particolare riferimento alla prevista razionalizzazione della rete AT dell'area di Potenza comprendente una vasta area che potrebbe interessare zone sottoposte alla tutela paesaggistica (*parte dei territori comunali di Muro Lucano e Satriano, gruppo montuoso Sellata-Volturino, Piccole Dolomiti Lucerne*) per le quali dovrà essere adottato ogni accorgimento atto a rendere compatibili gli interventi programmati con la tutela paesaggistica e archeologica.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

c-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Si ribadisce inoltre la necessità che nel piano sia evidenziato l'impatto degli impianti e delle reti per la raccolta di produzione di energia rinnovabile anche per il territorio regionale della Basilicata, così come sono state indicate le previsioni delle reti AT e MT di connessione per le altre regioni dell'arco sud d'Italia. tenuto conto delle innumerevoli richieste di autorizzazioni di impianti da fonti rinnovabili (*eolici e fotovoltaici*) che pervengono a questa Direzione ed alle Soprintendenze di settore.

In merito si riporta quanto segnalato dalla Soprintendenza B.A.P. riguardo alle reti ed alle centrali di connessione degli impianti eolici che, non previste nel Piano Terna, risultano invece inserite nelle singole richieste autorizzative delle varie Società proponenti (*alcune indicate Come opere della rete Terna*) e pertanto esse non vengono di fatto sottoposte alla necessaria Valutazione Ambientale Strategica.

Si riportano inoltre le preclusioni della Soprintendenza Archeologica ad esprimere il proprio parere in quanto la documentazione non contiene, dato lo stadio iniziale del processo, elementi utili per poter valutare eventuali criticità riguardo gli aspetti archeologici.

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Basilicata, con nota prot. n. 1847 del 13/02/2013;

Con riferimento alla nota ministeriale prot. n.D.G./PBAAC/34.19.04 1657/2013 del 18 gennaio 2013 relativa a quanto specificato in oggetto si trasmettono alla Direzione Regionale le osservazioni di competenza di questa Soprintendenza di settore in merito alla VAS del Piano di Sviluppo Terna 2012,

Premesso che il Piano in questione è composto da una sommatoria di proposte di intervento (elettrodotti e stazioni elettriche) e non di progetti ben definiti si ribadisce, così come già segnalato nelle note inerenti i pareri sui Rapporti Ambientali degli anni precedenti, che ciò non consente ovviamente un parere puntuale e circoscritto sull'incidenza paesaggistica degli interventi nei territori interessati.

Per quanto riguarda il territorio della Basilicata è confermata la previsione della Razionalizzazione della rete AT nell'area di Potenza che comprende anche la realizzazione di una nuova stazione di trasformazione 380/150KV per la quale però non risulta indicata l'ubicazione.

Il suddetto intervento, che comprende una vasta area del territorio ricadente nella provincia di Potenza, potrebbe interessare le seguenti aree sottoposte a tutela paesaggistica:

- | | |
|--|-----------------|
| - Parte del territorio comunale di Muro Lucano | D.M. 13.02.1968 |
| - Torre di Satriano | D.M. 23.12.98 |
| - Gruppo Montuoso Sellata-Volturino | D.M. 18.04.85 |
| - Parco Naturale di Gallipoli Cognato e della Piccole Dolomiti Lucane. | D.M. 1804.85 |
- Allo stato attuale all'interno dello stesso territorio sono vigenti seguenti Piani Paesaggistici:
- PTP Maratea-Trecchina-Rivello;
 - PTP Sellata-Val uino-Madonna di Viggiano;
 - PTP Bosco Galli oli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane.

Risulta pertanto necessario segnalare che in caso di attuazione del suddetto intervento dovrà essere posta particolare cura nelle successive fasi di programmazione ed in particolare modo nella fase di progettazione, adottando tutti gli accorgimenti necessari per rendere gli interventi compatibili con le esigenze di tutela dei luoghi, anche luoghi, anche attraverso opere di mitigazione

Si fa presente comunque che questa Soprintendenza ha già espresso parere favorevole in merito ai progetti di seguito specificati, proposti da Terna:



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

VAS PdS Terna 2012

Direttore Arch. Roberto Bianchini

R.U.P.: Direttore amm.vo Riccardo Brugnoli - Responsabile U.O. Amm.va per la VIA e la VAS

Collaborazione e assistenza: Dr. Geologo Roberto Chiochini



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- Realizzazione del nuovo collegamento in cavo interrato a 150KV Centrale di Castrocucco-Stazione di Maratea ricadente nei comuni di Maratea e Trecchina;
- Realizzazione del collegamento in cavo interrato a 150KV tra le stazioni elettriche di Rotonda (PZ) e Laino Borgo (CS).

Facendo inoltre seguito a quanto riportato nella precedente nota di questo ufficio n.4654 del 06.04.2012 relativa alla fase preliminare della VAS si evidenzia che sebbene nel Piano di Sviluppo sia ampiamente trattata la, questione relativa alle numerose richieste l'autorizzazione di impianti da fonti rinnovabili, in particolare eolici, da ubicare prevalentemente nell'area sud dell'Italia non risultano ancora previste nel territorio della Basilicata e pertanto non sottoposte alla necessaria Valutazione Ambientale Strategica le opere puntuali inerenti tali interventi che, invece risultano programmati nelle regioni limitrofe.

Risultano soltanto genericamente indicati interventi sulla rete AT per la raccolta di produzione da fonte rinnovabile.

Continuano invece a pervenire a questa Soprintendenza da parte di varie società proponenti richieste di autorizzazione unica per la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaici ed eolici) che contengono all'interno della documentazione prodotta anche progetti TERNA quali stazioni elettriche, sottostazioni, elettrodotti in cavo aereo, alcuni dei quali indicati come opere, della rete, di Trasmissione Nazionale.

Ulteriori valutazioni di specifica competenza di questa Soprintendenza, potranno essere effettuate nelle successive fasi di programmazione.

Soprintendenza per i beni archeologici della Basilicata (parere n. 0993 del 13/02/2013)

Con riferimento al piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee n. DG/PBAAC/34.19.04/1657/2013 del 18/01/2013, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

- a) **si ritiene esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi, in quanto è stata recepita l'istituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale che, ai sensi dell'art. 2 c. 2 del protocollo firmato dal Ministero il 14/09/2011, anticipa il tavolo di copianificazione per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Poiché però i dati del tavolo di copianificazione sono ancora in corso di elaborazione e pertanto i documenti relativi alle aree di interesse archeologico non sono disponibili, l'Ufficio scrivente si astiene da ogni valutazione specifica al riguardo. Al fine di evidenziare l'esistenza di elementi di attenzione da tenere in conto e approfondire nelle successive fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, per accrescere la sostenibilità territoriale e ambientale del piano e mitigarne gli effetti, si comunica, in via preliminare, che nel territorio della Basilicata esistono macroaree di grande rilevanza archeologica, alcune delle quali insistono nelle stesse aree indicate come idonee agli interventi del piano. In particolare, nella fascia settentrionale della regione si trovano la macroarea del Vulture-Melfese, che comprende i territori dei comuni di Melfi, Lavello, Rionero in Vulture, Rapolla, Atella, e la macroarea dell' Agro Venusino, nei comuni di Venosa, Palazzo San Gervasio, Maschito, Forenza e Ginestra. Nella fascia occidentale si trovano la macroarea del Melandro, nei territori comunali di Tito e Satriano di Lucania, e del Marmo Platano, tra Baragiano, Picerno, Ruoti e Muro Lucano. Nella Basilicata centrale si trova la macroarea Potentina, nei comuni di Vaglio Basilicata, Cancellara, Tolve, Oppido Lucano e Tricarico. La macroarea della Val d'Agri si trova nei territori comunali di Marsico Vetere, Viggiano, Grumento Nova, Montemurro e Guardia Perticara. L'area del Metapontino ricade nei territori di Bernalda e Pisticci e l'area della Siritide nel comune di Policoro. Al confine con la Puglia si



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

trova infine la macroarea di Irsina, nell'omonimo comune. Questo Ufficio resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e approfondimento in merito;

- b) **si ritiene non esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano, in quanto l'unico riferimento nel piano alle aree tutelate è rappresentato da un mero dato percentuale normalizzato che indica l'estensione areale delle zone vincolate. Non viene tenuto conto di dati qualitativi, come la distribuzione sul territorio dei beni archeologici o la presenza eventuali aree di particolare interesse e concentrazione dei beni. Si rende inoltre noto che l'elenco aggiornato delle aree sottoposte a tutela è disponibile sul sito della Soprintendenza per i beni archeologici della Basilicata al seguente indirizzo: http://www.archeobasilicata.beniculturali.it/WA_Pubblicita_Legale.aspx?pagina=Atti;
- c) **si ritiene non esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Come per il punto precedente, si ritiene che il dato meramente quantitativo relativo all'estensione delle aree tutelate non permetta di garantire la conservazione dei beni archeologici intesi come componente del paesaggio, in assenza di una valutazione più approfondita;
- d) **si ritiene non esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica. Come per il punto a), la non disponibilità dei dati relativi al gruppo di lavoro interistituzionale che vede coinvolta questa Soprintendenza ha impedito di inserire le aree di particolare rilevanza archeologica tra gli indicatori considerati, pertanto lo scrivente Ufficio si riserva di esprimere valutazioni di merito in una fase più avanzata della concertazione;
- e) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale e stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano;
- f) **si ritiene non esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sul patrimonio culturale archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali per gli stessi motivi di cui al punto b), c) e d);
- g) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano;
- h) **non si esprime parere** riguardo alla considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione in quanto per gli interventi previsti in Basilicata non è stata ipotizzata alcuna alternativa;
- i) **non si esprime parere** riguardo alla fase di monitoraggio, poiché gli interventi previsti nel territorio della Regione Basilicata sono ancora in fase di concertazione. Questo Ufficio si riserva di esprimersi in merito quando il piano sarà in fase attuativa.
- j) **si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i.

REGIONE CALABRIA

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Cosenza, Catanzaro, Crotone-Cosenza (parere n. 2113 del 14/02/2013),

Con riferimento a quanto indicato in oggetto e a riscontro della nota della Direzione Generale in indirizzo, questa Soprintendenza ritiene di premettere, in linea generale, quanto segue:

- L'esame degli elaborati prodotti da Terna Spa fa emergere che in più punti del rapporto e degli atti preparatori viene evidenziata la mancanza, in Calabria, di un piano paesaggistico Regionale; tale circostanza, ovvero quella della mancanza di un piano paesaggistico, fa sì che a livello delle analisi finora prodotte dal richiedente si inneschi l'idea che le opere di cui è in corso la valutazione vadano ad interessare, in maniera relativa, porzioni di territorio di valore paesaggistico (anche rispetto ad altre regioni) e che quindi vi siano minori verifiche da effettuare.
- In attesa della prossima definitiva adozione del piano paesaggistico regionale assume un valore particolare la ricognizione preliminare, relativamente alle aree interessate, di tutti i vincoli operanti ai sensi del D.Lgs 42/2004



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

(anche di quelli non immediatamente identificabili come quelli dell'articolo 142 lettera h), nonché la ricognizione di tutti i valori paesaggistici, non solo di carattere naturale, che caratterizzano il territorio. Si auspica, in tal senso, che le scelte progettuali che si andranno ad effettuare tengano conto della presenza anche dei paesaggi agrari storicizzati, di particolari culture uniche e di pregio (anche se non riconosciute ufficialmente come tali), di particolari condizioni orografiche, della vicinanza di contesti urbani storicizzati, ecc ..

- In considerazione del fatto che, così come si evince anche dallo stesso rapporto della Terna Spa, la Calabria presenta un surplus di produzione di energia e che la stessa Regione è attraversata da dorsali ad alta tensione nord-sud i cui segni sono ben visibili sul territorio, si auspica che le opere ed i nuovi collegamenti da eseguire siano limitati e che, dove possibile, ci si avvalga di linee esistenti per affiancamenti e/o sovrapposizioni nonché per le opere ed i manufatti di stoccaggio di energia in sovrapproduzione, della vicinanza di opere già esistenti e, meglio ancora, di tipologie di tipo rimovibile o che, almeno, possano percepirsi come tali.
- Per quanto attiene alle successive fasi di progettazione delle opere, soprattutto per gli elettrodotti, si ritiene che particolare cura debba essere riservata alla individuazione di una serie di tracciati alternativi da sottoporre alla procedura VIA ivi compresa la possibilità, in alcune aree particolarmente sensibili, di ricorrere a linee interrate. Nella scelta dei tracciati e delle soluzioni tecniche dovranno essere evitati (per quanto possibile) sostegni di altezza tale da interferire con le norme riferite alla navigazione aerea che, per tale motivo, dovranno essere realizzati con tinteggiature a contrasto (bianco- rosse). Si ritiene, inoltre, che, al fine di un migliore e generalizzato inserimento paesaggistico, per le linee aeree debbano essere utilizzati i sostegni di ultima generazione (monostelo, traliccio tipo Foster o Rosental-Dutton) e ciò partendo dalla considerazione che - soprattutto nelle tensioni del 380 mila volt e del 150 mila volt - ogni inserimento paesaggistico è, nei fatti, una forzatura che potrebbe essere resa più accettabile con una migliore qualità architettonica dei manufatti impiegati.
- Per quanto attiene alla previsione progettuale di installare sistemi di accumulo diffuso dell'energia elettrica in surplus si ritiene che la scelta dei siti debba essere effettuata tenendo presente la necessità di ridurre al minimo indispensabile la creazione di nuove linee. Il posizionamento dei siti di stoccaggio non dovrà interessare aree vincolate o di pregio e le opere dovranno presentare carattere di reversibilità evitando, per quanto possibile, la realizzazione di superfici continue in c.a. e strade asfaltate dovendosi preferire soluzioni di tipo naturalistico. Per un migliore inserimento dei manufatti si riterrebbe opportuna la creazione, lungo il perimetro, di dune artificiali da mantenere a verde con soprastanti recinzioni anch'esse rifinite a verde (con siepi ed arbusti) ed anche con piantumazioni di alberature già adulte. Si ritiene, inoltre, che il posizionamento delle batterie di accumulo debba presentare carattere di reversibilità che non sia solo possibile ma anche percepibile (appoggi sopraelevati e non cementati, tinteggiature di tipo mimetizzante ecc.). Si ritiene, peraltro, necessario che le opere di mitigazione siano oggetto di autonomi atti progettuali e studi specifici così come di tecnici e architetti paesaggisti per la formulazione di "piani del verde".
- Particolare attenzione dovrà, infine, essere posta alle opere di compensazione che dovranno essere previste nelle aree interessate dalle nuove realizzazioni dove, si auspica, che vengano previsti recuperi e restauri di beni afferenti al patrimonio culturale che presentino particolari condizioni di degrado. Per detti beni sarà, di legge, necessario acquisire le autorizzazioni di cui al DLgs 42/2004 e s.m.i .. Elementi di dettaglio e scelte operative, sarà d'uopo vengano determinate in costruttivo contraddittorio con le competenti Soprintendenze.

Passando dalle suesposte considerazioni di carattere generale ad un'analisi delle situazioni relative al piano dei singoli interventi presentati si riportano di seguito le seguenti osservazioni riferite ad ognuno di essi:

Direttrice 150KV " Scandale -Crotone-Isola Capo Rizzuto .. Cutro- Belcastro Simeri- Catanzaro ".

Con riferimento a tale previsione si osserva quanto segue:

- Gli atti consultabili non consentono al momento l'espressione di un vero e proprio parere ma solo di una serie di raccomandazioni.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

10



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- La previsione di tale direttrice in realtà si deve rapportare all'intera previsione delle opere della parte Ionica Calabrese.
- La cartografia di supporto alla previsione evidenzia che l'area scelta si pone, sostanzialmente, nelle vicinanze della costa e, considerati gli insediamenti antropici presenti soprattutto nella zona marina, si presume che il passaggio delle linee sia previsto nelle aree più interne che sono caratterizzate, verso la costa, da una serie di rilievi collinari più dolci.
- Caratteristica paesaggistica dominante è la carenza/assenza di aree coperte da boschi mentre la maggior parte del territorio è destinato a pascolo. La percezione del paesaggio è mutevole durante le varie fasi stagionali e si passa da un verde intenso durante la stagione invernale- primaverile ad una percezione di aridità durante la stagione estiva. Nelle aree migliori vi sono coltivazioni di ulivi (anche secolari) vitigni, agrumi.
- Lungo tutta la costa, generalmente in posizione più elevata, sono presenti importanti insediamenti antropici di origine sia magno-greca che medievale, che rappresentano importante testimonianza storica e di civiltà nonché evidenziano valori paesaggistici per l'importante e storicizzata interazione tra l'opera della natura e la mano dell'uomo. Per tali siti sono in corso, nell'ambito della redazione del piano paesaggistico, attività, tra le quali, la loro sottoposizione a vincolo sia in base all'art. 142 lett. m) sia come beni identitari,

Con una situazione come quella descritta la previsione delle opere costituenti la direttrice dovrà essere ponderata per il migliore inserimento possibile, comunque tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- Per la realizzazione di sistemi di accumulo diffuso si rimanda a quanto già segnato nella parte generale.
- Dovrà essere perseguita, per quanto possibile, la sovrapposizione/ affiancamento delle linee elettriche di nuova realizzazione con altre già esistenti e ciò al fine di minimizzare gli impatti ed il consumo di territorio.
- Considerata l'orografia del terreno dovrà essere ricercata la migliore soluzione progettuale che consenta di evitare il posizionamento dei sostegni nelle creste delle alture e, allo stesso tempo la possibile riduzione del numero degli stessi.
- Dovrà essere evitata, per quanto possibile, l'interazione visiva tra le linee elettriche e i siti di interesse archeologico (lettera m) dell'articolo 142 del D.Lgs 42/2004) e di quelli storici; a tal fine potranno essere previsti anche tratti interrati, anzi tale soluzione è, per certo quella auspicata.
- Dovranno essere possibilmente utilizzati per le linee elettriche i sostegni di nuova tipologia, di cui si è già narrato nelle premesse, avendo accortezza di occultare la parte di fissaggio al terreno con opere di ingegneria naturalistica.
- I sostegni dovranno avere un trattamento superficiale non riflettente con cromia che si integri a seconda dell'ambiente circostante.
- Nel caso le linee elettriche debbano interferire con uliveti secolari si ritiene debba essere evitato, per quanto possibile, il posizionamento di sostegni che vadano ad alterare il "sesto" d'impianto;
- Ulteriori e più specifiche indicazioni saranno fornite nelle successive fasi progettuali e autorizzative..

Direttrice 150 KV "Taranto - Palagiano - Ginosa - Scanzano - Amendolara - Rossano"

Con riferimento a tale previsione si osserva quanto segue:

- Gli atti consultabili non consentono al momento l'espressione di un vero e proprio parere ma solo di una serie di raccomandazioni che vengono espresse solo per la parte ricadente nella provincia di Cosenza anche se si ritiene che il presente parere venga coordinato ed unito formato tra le regioni interessate.
- La previsione di tale direttrice si deve rapportare all'intera previsione delle previste opere della parte Ionica Calabrese.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- La cartografia di supporto alla previsione evidenzia che l'area scelta si pone, sostanzialmente, nelle vicinanze della costa e, considerati gli insediamenti antropici presenti soprattutto nella zona marina, si presume che il passaggio delle linee sia previsto nelle aree più interne che sono caratterizzate, verso la costa, da una serie di rilievi collinari più dolci.
- Caratteristica paesaggistica dominante è la percentuale ridotta delle aree coperte da boschi; la maggior parte del territorio è destinato ad uso agricolo (pascolo e coltivazioni). La percezione del paesaggio è mutevole durante le varie fasi stagionali e si passa da un verde intenso durante la stagione invernale- primaverile ad una percezione di aridità durante la stagione estiva. Nelle aree migliori vi sono coltivazioni di ulivi (anche secolari) vitigni, agrumi.
- Lungo tutta la costa, generalmente in posizione elevata, sono presenti importanti insediamenti antropici di origine sia magno-greca che medievale, che rappresentano importante testimonianza storica e di civiltà nonché evidenziano valori paesaggistici per l'importante e storicizzata interazione tra l'opera della natura e la mano dell'uomo; per tali siti sono in corso, nell'ambito della redazione del piano paesaggistico, attività, tra le quali, la loro sottoposizione a vincolo sia in base all'art. 142 lett. m), sia come beni identitari realizzazione dei sistemi di accumulo diffuso sia previsto nelle aree più interne, sia su rilievi che a "mezza costa".
- L'area, tirrenica presenta una maggiore parte di terreno coltivato e coperto da boschi. La percezione del paesaggio è legata al normale avvicendamento stagionale. Sono presenti, nelle zone migliori, coltivazioni di ulivi (anche secolari) vitigni, agrumi.
- Lungo tutta la costa sono ubicati, generalmente in posizione elevata a poca distanza dal mare, importanti insediamenti antropici di origine: civiltà autoctona, magno-greca e medioevale che rappresentano importante testimonianza storica e di civiltà nonché evidenziano valori paesaggistici per l'importante e storicizzata interazione tra l'opera della natura e la mano dell'uomo; per tali siti sono in corso, nell'ambito della redazione del piano paesaggistico, attività, tra le quali, la loro sottoposizione a vincolo sia in base all'art. 142 letto m), sia come beni identitari,

Con una situazione come quella descritta la previsione delle opere costituenti la direttrice dovrà essere ponderata per il migliore inserimento possibile e, comunque tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- Per la realizzazione di sistemi di accumulo diffuso si rimanda a quanto già segnato nella parte generale.
- Dovrà essere perseguita, per quanto possibile, la sovrapposizione/affiancamento delle linee con altre già esistenti e ciò al fine di minimizzare gli impatti ed il consumo di territorio.
- Considerata l'orografia del terreno dovrà essere ricercata la migliore soluzione progettuale che consenta di evitare il posizionamento dei sostegni nelle creste delle alture e, allo stesso tempo la possibile riduzione del numero degli stessi.
- Dovrà essere evitata, per quanto possibile, l'interazione visiva tra le linee elettriche e i siti di interesse archeologico (lettera m) dell'articolo 142 del D.Lgs 42/2004) e di quelli storici; a tal fine potranno essere previsti anche tratti interrati, anzi tale soluzione è, per certo, quella auspicata,
- Dovranno essere possibilmente utilizzati per le linee elettriche i sostegni di nuova tipologia, di cui si è già narrato nelle premesse, avendo accortezza di occultare la parte di fissaggio al terreno con opere di ingegneria naturalistica.
- I sostegni dovranno avere un trattamento superficiale non riflettente con cromia che si integri a seconda dell'ambiente circostante.
- nel caso le linee elettriche debbano interferire con uliveti ed altre colture secolari si ritiene debba essere evitato, per quanto possibile, il posizionamento di sostegni che vadano ad alterare il "sesto" d'impianto.

ulteriori e più specifiche indicazioni saranno fornite nelle successive fasi progettuali e autorizzative.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Direttrice 150KV "Feroletto - S. Eufemia - Jacurso- Girifalco- Soverato"

Con riferimento a tale previsione si osserva quanto segue:

- Gli atti consultabili non consentono al momento l'espressione di un vero e proprio parere ma solo di una serie di raccomandazioni.
- La previsione di tale direttrice interessa parte consistente del territorio della provincia di Catanzaro e la stessa si interfaccia con l'essenziale snodo energetico di Feroletto (CZ) sul quale già confluiscono e confluiranno le principali dorsali di distribuzione.

Con una situazione come quella descritta la previsione delle opere costituenti la direttrice dovrà essere: ponderata per il migliore inserimento possibile e, comunque tenendo conto delle seguenti indicazioni: .

- per la realizzazione di sistemi di accumulo diffuso si rimanda a quanto già segnato nella parte generale.
- Dovrà essere perseguita, per quanto possibile, la sovrapposizione/affiancamento delle linee con altre già esistenti e ciò al fine di minimizzare gli impatti ed il consumo di territorio;
- Considerata l'orografia del terreno dovrà essere ricercata la migliore soluzione progettuale che consenta di evitare il posizionamento dei sostegni nelle creste delle alture e, allo stesso tempo la possibile riduzione del numero degli stessi;
- Dovrà essere evitata, per quanto possibile, l'interazione visiva tra le linee elettriche e i siti di interesse archeologico (lettera m) dell'articolo 142 del D.Lgs 42/2004 e di quelli storici: a tal fine potranno essere previsti anche tratti interrati, anzi tale soluzione è, per certo, quella auspicata,
- Dovranno essere possibilmente utilizzati per le linee elettriche i sostegni di nuova tipologia, di cui si è già narrato nelle premesse, avendo accortezza di occultare la parte di fissaggio al terreno con opere di ingegneria naturalistica.
- I sostegni dovranno avere un trattamento superficiale non riflettente con cromia che si integri a seconda dell'ambiente circostante;
- Nel caso le linee elettriche debbano interferire con uliveti secolari si ritiene debba essere evitato, per quanto possibile, il posizionamento di sostegni che vadano ad alterare il "sesto" d'impianto.
- Ulteriori e più specifiche indicazioni saranno fornite nelle successive fasi progettuali e autorizzative .

Direttrice 150KV "Scandale - Strogoli - Rossano"

Ponendosi la direttrice in argomento come la congiunzione tra le prime due, e non mutando sensibilmente le condizioni orografiche e di paesaggio, si ritengono valide le osservazioni già riportate i punti precedenti

Direttrice 150KV "Cetraro-Paola- Amantea- Lamezia-Feroletto"

Con riferimento a tale previsione si osserva quanto segue:

- Gli atti consultabili non consentono al momento l'espressione di un vero e proprio parere ma solo di una serie di raccomandazioni.
- La previsione di tale direttrice interessa la quasi totalità del territorio costiero delle province di Cosenza e Catanzaro e la stessa si interfaccia con l'essenziale snodo energetico di Feroletto (CZ) sul quale già confluiscono e confluiranno le principali dorsali di distribuzione.
- Anche in questo caso la cartografia di supporto alla previsione evidenzia che l'area scelta si pone, sostanzialmente, nelle vicinanze della costa anche se, nella parte tirrenica si riscontrano situazioni diverse da quella ionica . Anche nella costa tirrenica la maggior parte degli insediamenti è sulla costa ma, all'infuori della zona di Lamezia Terme,



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

L'orografia presenta un'acclività più accentuata. Considerati gli insediamenti antropici presenti soprattutto nella zona marina, si presume che il passaggio delle linee elettriche e la

- La cartografia di supporto alla previsione evidenzia che l'area scelta si pone, come attraversamento dalla parte tirrenica a quella ionica nell'istmo della regione Calabria. Le condizioni orografiche e paesaggistiche vanno dalla parte pianeggiante in prossimità di Lamella Terme, a quella collinare, a quella delle "pre-Serre" fino a raggiungere Soverato nella parte marina Ionica; si presenta, pertanto, più di uno scenario paesaggistico per l'inserimento delle opere.
- L'area interessata presenta una naturale vocazione agricola e si riscontra la presenza, oltre che di aree boscate e di pascolo anche coltivazioni di ulivi (anche secolari) vitigni, agrumi.
- I centri abitati di origine storica sono presenti pressoché in tutta l'area ed essi rappresentano un'importante testimonianza storica e di civiltà nonché evidenziano valori paesaggistici per l'importante e storicizzata interazione tra l'opera della natura e la mano dell'uomo; per tali siti sono in corso, nell'ambito della redazione del piano paesaggistico, attività, tra le quali, la loro sottoposizione a vincolo sia in base all'alt. 142 letto m) sia come beni identitari,

Con una situazione come quella descritta la previsione delle opere costituenti la direttrice dovrà essere ponderata per il migliore inserimento possibile e, comunque tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- Per la realizzazione di sistemi di accumulo diffuso si rimanda a quanto già segnato nella parte generale.
- Dovrà essere perseguita, per quanto possibile, la sovrapposizione/affiancamento delle linee con altre già esistenti e ciò al fine di minimizzare gli impatti ed il consumo di territorio.
- Considerata l'orografia del terreno dovrà essere ricercata la migliore soluzione progettuale che consenta di evitare il posizionamento dei sostegni nelle creste delle alture e, allo stesso tempo la possibile riduzione del numero degli stessi.
- Dovrà essere evitata, per quanto possibile, l'interazione visiva tra le linee elettriche e i siti di interesse archeologico (lettera m) dell'articolo 142 del D.Lgs 42/2004) e di quelli storici; a tal fine potranno essere previsti anche tratti interrati, anzi, tale soluzione, è per certo quella auspicata,
- Dovranno essere possibilmente utilizzati per le linee elettriche i sostegni di nuova tipologia, di cui si è già narrato nelle premesse, avendo accortezza di occultare la parte di fissaggio al terreno con opere di ingegneria naturalistica,
- I sostegni dovranno avere un trattamento superficiale non riflettente con cromi a che si integri a seconda dell'ambiente circostante.
- Nel caso le linee elettriche debbano interferire con uliveti ed altre colture secolari si ritiene debba essere evitato, per quanto possibile. il posizionamento di sostegni che vadano ad alterare il "sesto" d'impianto.

Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria (parere. n. 3014 del 27/02/2013)

In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali in formato elettronico consultabili dal sito <http://www.va.minambicntc.it/>, facendo seguito alla richiesta della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea prot. n. 1657 del 18-01-2013, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19-03-2010 del Direttore Generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL' AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Beni archeologici

Premesso

- che in mancanza di una dettagliata cartografia che mostri chiaramente e ad una scala decisamente più piccola il tracciato delle singole direttrici in oggetto, risulta estremamente difficile valutare l'incidenza sia dei vincoli



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

archeologici che delle aree di interesse rispetto alle zone direttamente coinvolte dal progetto in esame, ovvero poste nelle immediate vicinanze;

- che nonostante in più punti della documentazione prodotta da Terna viene evidenziata la mancanza di uno strumento di pianificazione paesaggistica per la Regione Calabria, bisogna ribadire come quest'ultimo sia attualmente in corso di redazione, con la Scrivente impegnata in tutta una serie di attività di identificazione, ricognizione e perimetrazione delle "zone di interesse archeologico" ex art. 142, lettera m) del D.Lgs. 41/2004 e ss.mm.ii., per la redazione del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Calabria;

si elencano di seguito i comuni interessati dal Piano di Sviluppo Terna 2012, divisi per ciascuna direttrice, che presentano una o più situazioni vincolistiche dirette, indirette o derivanti da previsioni vincolanti relative al redigendo Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Calabria:

A) Direttrice 150 kV "Taranto - Palagiano - Ginosa - Scanzano - Amendolara - ROURno"

Corigliano Calabro, Cassano all'Ionio, Rossano, Rocca Imperiale, Amendolara, Villapiana, Roseto Capo Spulico, Trebisacce, Montegiordano, Albidona, Francavilla Marittima, Cerchiara di Calabria e San Giorgio Albanese;

B) Direttrice 150 kV "Scandale - Strongoli - Rossano"

Rossano, Melissa, Crucoli, Caloveto, Cirò Marina, Pietrapaola, Paludi, Mandatoriccio, Rocca di Neto, Cropalati, Scandale, Cariati, Terravecchia, Umbriatico, Campana, Carfizzi, Casabona e Calopezzati;

C) Direttrice 150 kV "Scandale - Crotone - Isola C.R. - Cutro - Belcastro - Simeri - Catanzaro"

Crotone, Cutro, Isola Capo Rizzuto, Roccabernarda, Mesoraca, San Mauro Marchesato, Marcedusa, Sersale, Botricello, Soveria Simeri, Sellia Marina, Belcastro, Cropani, Simeri Cricchi e Catanzaro;

D) Direttrice 150 kV "Cetraro - Paola - Amantea - Lamezia - Feroletto"

Paola, Fiumefreddo Bruzio, Cetraro, Guardia Piemontese, Acquappesa, San Lucido, Amantea, Lamezia Terme, Gizzeria, Nocera Terinese, Cleto, Pianopoli e Feroletto antico;

E) Direttrice 150 kV "Feroletto S. Eufemia - Jacurso - Girifalco - Soverato"

Lamezia Terme, Maida, Petrizzi, S. Pietro a Maida, Jacurso, Feroletto amico, Curinga, Montepaone, Cortale, Gagliato, Montauro, Davoli e Soverato.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Beni archeologici

Configurando il Piano di Sviluppo in argomento un'opera di interesse pubblico e risultando agli Atti della Scrivente e da cospicua bibliografia edita che i territori coinvolti dalla realizzazione delle Direttrici 150 kV di cui all'oggetto sono fortemente interessati e/o indiziati di preesistenze archeologiche che, anche di notevole estensione e importanza, complessivamente risalenti all'intero periodo compreso fra l'età pre-protostorica e quella tardo-antica e medievale, alcune delle quali già sottoposte a regime di vincolo archeologico, questa Soprintendenza ritiene opportuno acquisire ulteriori informazioni e dati in merito all'effettivo stato di rischio archeologico gravante sulle aree e sui territori medesimi, tramite l'acquisizione di ulteriore documentazione integrativa (v. oltre) ed eventualmente tramite "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare" e tramite "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico" nella stesura del progetto definitivo, da attuarsi ai sensi dell'art. 95 e dell'art. 96 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Vista la documentazione progettuale pervenuta e la situazione vincolistica dell'area oggetto d' intervento, si rappresenta la necessità per questo Ufficio di richiedere la seguente documentazione integrativa:

- 1) Documentazione cartografica di dettaglio delle Direttrici 150 kV di cui all'oggetto, da redigersi a scala non inferiore a 1:5.000 o 1:10.000. La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di visualizzare correttamente posizione, estensione e orientamento sul terreno delle Direttrici suddette, al fine di meglio valutare l'effettivo stato di rischio archeologico.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

4. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Parere favorevole con prescrizioni:

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali di cui al Piano di Sviluppo Terna 2012 (in particolare per quanto attiene alle Diretrici 1.2.6, 1.2.13, 1.2.14, 1.2.15 e 1.2.16), verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in esame nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 2:

1. In caso di impianti che prevedano la realizzazione di scavi, la procedura da seguire sarà quella stabilita dal Protocollo d'intesa tra MiBAC e Terna Spa - in particolare agli artt. 1, 2, 3 - siglato il 28-04-2011 e allegato alla Circolare n. 8 del 11-05-2011 della Direzione Generale per le Antichità;
2. Resta inteso che in tutte le fasi previste negli articoli sopracitati, le indagini e le eventuali operazioni di scavo (comprendenti di schedatura, documentazione grafica e fotografica, relazione finale, ecc.) dovranno essere condotte con l'ausilio di soggetti in possesso di adeguata formazione e competenza nel campo della ricerca archeologica. A tale proposito si rammenta inoltre che tali procedure dovranno essere condotte sotto la direzione di questa Soprintendenza, che si avvarrà dei funzionari archeologi responsabili del competente Ufficio Territoriale. Ogni ulteriore precisazione riguardante l'effettuazione dello scavo archeologico sarà fornita dai predetti funzionari una volta individuate le aree da sottoporre ad indagine. Gli oneri sono a carico della stazione appaltante e l'inizio dei lavori di verifica archeologica dovrà essere comunicato con congruo anticipo (minimo giorni 30) al predetto Ufficio Territoriale.

REGIONE CAMPANIA

Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta (parere n. 2479 del 07/03/2013);

Con riferimento all'oggetto e a riscontro della nota prot. d.G./PBAC/34.19.04/1657 del 16.01.2013 (acq. Ns. prot. 884 del 25.01.2013), questa Soprintendenza, esaminato il Piano di Sviluppo 2012 della Società Terna S.p.A. e il Rapporto Ambientale 2012, constatato che sono interessate dagli interventi le quattro province di competenza (Salerno, Avellino, Benevento e Caserta), comunica quanto segue.

Per quanto riguarda la provincia di Caserta, gli interventi interessano in prevalenza l'area dell'Alto Casertano caratterizzata nell'antichità, sin dall'età preistorica, da un'intensa e diffusa occupazione antropica con insediamenti di varia natura e dimensioni e numerosi siti di interesse archeologico.

Se ad oggi nessun sito archeologico della provincia di Caserta è inserito nella lista UNESCO, si rappresenta come numerosi siano i siti demaniali e quelli oggetto di dichiarazione di interesse archeologico ai sensi del D. L.vo 42/2004, nonché quelli inseriti nella lista dei Beni Culturali della Provincia di Terra di Lavoro.

Si richiama inoltre l'attenzione sul numero ancora maggiore di siti archeologici non tutelati, eppure noti attraverso la bibliografia, le ricognizioni sul territorio, ovvero venuti in luce nell'ambito del controllo di opere pubbliche svoltesi nel corso degli ultimi venti anni. Anche solo sulla base di quanto sinora noto, preme sottolineare come risulta molto alta la probabilità che le opere di progetto, qualora non supportate da opportuni necessari approfondimenti degli aspetti storico archeologici, interferiscano con evidenze di interesse archeologico.

Con riferimento, ad esempio, agli interventi di raccordo Produzioni rinnovabili Abruzzo e Molise, l'elettrodotto interesserebbe, tra gli altri, i territori del Comune di San Pietro. Infine, nella cui piana si trova il sito romano della statio ad Flexum, di Mignano Montelungo e Presenzano, quest'ultimo caratterizzato dalla presenza di un anfiteatro sulle pendici SW del Monte Cesima e da numerose evidenze poste nella piana ai piedi del medesimo Monte, di Pietravairano dove sul Monte San Nicola è noto un insediamento circondato da mura megalitiche con complesso teatro-tempio, la valle del Volturno nell'area alifana dove numerosi sono stati i ritrovamenti nel corso del sistematico controllo dei lavori dal 2000 al 2012.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Gli interventi previsti nel Piano coinvolgono anche larga parte della provincia di Benevento, sia nella zona montuosa confinante con Puglia e Molise (valli del Fortore e del Miscano) sia nelle aree collinari gravitanti intorno al Comune capoluogo (valli del Tammaro e del Calore beneventano). L'interesse archeologico del territorio, in cui si registra una frequentazione antropica ininterrotta dalla preistoria fino ad età contemporanea, è comprovato altresì dal passaggio di alcune tra le più importanti arterie stradali di età romana. I tracciati della Via Appia e della Via Traiana, parzialmente ricalcati da importanti percorsi frutturali, come il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, ricadono in buona parte nelle aree interessate dagli interventi previsti nel Piano. Lungo questi percorsi, che ponevano in collegamento il versante tirrenico e quello adriatico della penisola, si dislocano numerosi siti archeologici, alcuni dei quali già dichiarati di importante interesse archeologico ai sensi della vigente normativa sui beni culturali (come l'insediamento dei Ligures Baebiani di Circello o quello dei Ligures Corneliani di San Bartolomeo in Galdo), molti altri individuati a seguito di ricerche topografiche o di attività di tutela e controllo esercitate in occasione della realizzazione di opere pubbliche e di impianti finalizzati alla produzione di energia elettrica da fonti alternative, particolarmente numerosi in quest'area.

Per quanto riguarda gli interventi che interessano la Provincia di Avellino, si richiama l'attenzione sulle evidenze archeologiche ricadenti nei comprensori attraversati dalle previste opere: quello della valle del Sabato, con parte della valle dell'Irno (limitatamente al Comune di Forino) e della valle del Miscano, relativamente all'Elettrodotto Montecorvino - Avellino Nord - Benevento II (in corso di realizzazione per quanto attiene alla stazione di Avellino nord), nonché quello della valle dell'Ofanto, relativamente all'Elettrodotto Deliceto - Bisaccia. Per il primo tracciato è da tener conto di tutta una serie di emergenze riferibili sia ad insediamenti preistorici (Bosco di Prata nel Comune di Prata P.U.) che a necropoli di epoca sannitica (Ponte Sabato nel Comune di Pratola Serra), oltre che ad importanti manufatti di età romana: sono da segnalare, infatti, oltre agli avanzi a carattere sparso di ville rustiche, le attestazioni, in più tratti, dell'acquedotto augusteo del Serino, nonché le notevoli tracce della viabilità antica con assi di percorrenza che, attraverso l'Irpinia collegavano sia il Salernitano (via Antiqua Maiore) che il Beneventano (via Appia, via Traiana) con l'Apulia, interessando, queste ultime strade, rispettivamente, le antiche città romane di Aeclanum e di Aequum Tuticum. Per il secondo tracciato si richiama il rischio archeologico sotteso alla "Fascia di Fattibilità" dell'ipotesi di progetto, nella quale ricadono testimonianze archeologiche di età protostorica, arcaica e sannitica, con particolare riferimento alle estese necropoli e agli insediamenti del territorio di Bisaccia (loc. Cimitero Vecchio) e di Lacedonia (loc. Chianchetelle, contrada Origlio), oltre che alle attestazioni di un'area sacra alla località Oscata di Bisaccia. Per l'età romana, oltre alle evidenze di tracciati stradali, si segnalano nel medesimo comprensorio della valle dell'Ofanto ritrovamenti di ville rustiche, gravitanti in un ambito territoriale che fa capo alla città romana di Compsa (Conza della Campania).

Si richiama inoltre l'attenzione sui territori in provincia di Salerno interessati dalla realizzazione dell'elettrodotto Montecorvino-Benevento che risultano di notevole valenza archeologica. Allo stato attuale delle conoscenze infatti, proprio la centrale di partenza dell'opera si pone a ridosso della fitta distribuzione di siti a frequentazione pre-protostorica di Castelluccla-Serroni: nella media valle del fiume Tusciano, importante via di comunicazione antica attraverso la catena dei Picentini.

Anche il tratto in attraversamento della piccola dorsale di Castel Nebulano, interferisce con i territori interessati da abitati di altura dell'età del ferro e relative necropoli (Madonna delle Grazie, Castel Nebulano, Santa Tecla), nonché con l'altura fortificata di età medievale. L'alta valle del Picentino è peraltro nota sia per la presenza di necropoli (Santa Maria a Vico) che si pongono fra l'età del ferro e l'orientalizzante, che per la presenza di ville di età romana (Giffoni) legate allo sfruttamento delle risorse del territorio. Ancora insufficienti risultano i dati in nostro possesso per i restanti tratti di territorio interessati dalla grande opera, ma non è difficile ipotizzare la presenza di ulteriori siti di interesse archeologico soprattutto nel tratto di ascesa alla dorsale dei monti Picentini.

Un'immagine non completa, ma fortemente indicativa dei trends di occupazione del territorio in tutte le fasi storiche antiche è oggi disponibile nelle tavole allegate al PTCP delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, che si ritiene strumenti indispensabili a cui si dovrà fare riferimento nell'ulteriore avanzamento della progettazione degli interventi in programma.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

AS



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Si segnala inoltre come presso la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania sia stato attivato un sisTerna informativo territoriale, purtroppo incompleto, ma che pure ha previsto il riporto su base cartografica adeguata di numerose evidenze archeologiche delle province di competenza.

Analogamente, per le evidenze archeologiche della Provincia di Avellino, è utile il riferimento al sisTerna informativo territoriale (GIS), consultabile presso l'Ufficio per i Beni Archeologici di Avellino, sede periferica di questa Soprintendenza.

Tutto ciò premesso, tenuto conto delle esperienze pregresse relative ad altre opere di pubblico interesse, ovvero di analoga estensione, valutata la quantità e la qualità delle evidenze presenti nelle quattro province di competenza, questa Soprintendenza ritiene indispensabile implementare i paragrafi dedicati ai Beni Culturali nel Piano di Sviluppo Terna 2012 mediante la ripresa almeno della principale cartografia di riferimento. Inoltre al fine tanto della tutela del patrimonio archeologico, quanto di una economica e proficua realizzazione delle opere a farsi, la scrivente sottolinea la necessità di prevedere fin dalla fase preliminare, per ciascun progetto, l'elaborazione di studi e ricerche tesi alla definizione della potenzialità archeologica dei vari distretti territoriali interessati dai programmati lavori. Tanto in accordo sia al Protocollo d'Intesa tra il Ministero dei Beni Culturali e la Terna S.p.a. stipulato il 28 Aprile 2011 (Circolare n. 8 dell'11 maggio 2011 della Direzione Generale per le Antichità), sia alle linee guida per l'archeologia preventiva emanate dalla Direzione Generale per le Antichità del MiBAC con circolare n. 10 del 15.06.2012 (prot. 6548), relative proprio all'applicazione delle procedure di cui agli art. 95 e 96 del D. L.vo 163/2012, laddove si evidenzia come le indicazioni ivi contenute: "pur essendo riferite agli interventi sottoposti all'applicazione del Codice dei Contratti, contengono buone pratiche e principi metodologici utilizzabili anche nell'ambito di interventi non sottoposti all'applicazione del suddetto Codice".

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Salerno e Avellino (parere n. 5860 del 01/03/2013)

Codesta Direzione Generale ha chiesto con la nota prot. n. D.G./PBAAC/34.19.0411657/2013 del 16.04.2010 - il parere e le osservazioni di questo Ufficio, in relazione al "Piano di Sviluppo" Terna 2012, così come consultabile nei siti web indicati.

Deve preliminarmente evidenziarsi come gli elaborati consultabili non consentano di valutare appieno "la coerenza delle scelte localizzative delle linee elettriche", con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e/o territoriale, né di apprezzare le interferenze degli interventi previsti con le aree e i beni protetti dal D.Lgs 4212004

Per quanto desumibile dalla scarna documentazione, i territori delle province di Salerno e Avellino sembrerebbero interessati dai seguenti elettrodotti:

- Dorsale 150 kV "Benevento 2 - Volturara - Celle San Vito";
- Dorsale 150 kV- "Benevento 2 Montecorvino Dorsale 150 kV- "Benevento 2 Montecorvino";

In entrambi i casi, si registrano errori di individuazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica e/o della stessa sussistenza di siti Unesco.

Al riguardo, si fa rilevare che nel documento denominato "*Allegato C - Analisi ambientali delle direttrici e inquadramento dei siti*", si individua - quale strumento di pianificazione paesaggistica vigente nelle aree interessate dalla Dorsale 150 k V "Benevento

2 - Volturara - Celle San Vito, il PTP della Campania - di fatto inesistente- che, però, sarebbe disponibile in formato vettoriale (cfr. pag. 42).

Lo stesso errore si ripete con riferimento alla Dorsale 150 kV "Benevento 2 - Volturara - Celle San Vito, nel cui caso viene ignorato anche il sito Unesco, costituito dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Gli indicatori di sostenibilità paesaggistica - sostanzialmente riconducibili ai "criteri ERPA" - benché adeguati alle valutazioni ed ai limiti della VAS, non sono ovviamente da ritenere assorbenti degli apprezzamenti propri della fase autorizzativa.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Infine, si evidenzia - come già in passato - che il proliferare di "stazioni elettriche", connesse ad impianti di produzione di energia eolica, non previste dai PdS predisposti da Terna, impedisce ogni serio apprezzamento preventivo di infrastrutture che - certamente ascrivibili al complesso della Rete Nazionale - sono tali da determinare rilevanti impatti ambientali e paesaggistici.

Si ritiene, dunque, indispensabile che il PdS - oltre alle linee previste per il conferimento dell'energia prodotta da fonti alternative - contempli e sottoponga a valutazione *tutte* le infrastrutture necessarie (ivi incluso le stazioni elettriche) ancorché da realizzarsi ad opera di privati.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia (osservazioni prot. n.2815 del 25/02/2013, prot. n. 4020 del 19/03/2013 e prot. n. 4808 del 20/03/2013)

Presa visione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo Terna 2012 in oggetto, si rimanda al parere del nostro ufficio già inviatovi nella fase di Scoping, ed approfondite, in particolare, le parti del piano già segnalate dalla Nostra nota del 2012:

"la scrivente Soprintendenza OSSERVA quanto segue:

1) Circa le modifiche alla metodologia ERPA di valutazione sistemi di sostenibilità paesaggistica e dei beni culturali (pp. 40-43) si concorda circa le modifiche proposte poiché ora nella nuova versione, i costi ambientali sono il frutto di valutazioni sincroniche qualora più categorie di tutela si sovrappongano alla stessa porzione di territorio.

Il criterio di valutazione risulta in tal modo più equilibrato creandosi una diversificazione anche territoriale (specie x i "corridoi").

2) Le indicazioni relative alla stima dei potenziali impatti ambientali su "paesaggio, beni architettonici, monumenti esiti archeologici" (pp 51-53): riguardo gli elettrodotti in cavo interrato si potrebbe inserire un criterio aggiuntivo a quello indicato "scelta di tracciati a minore interferenza con siti archeologici" cioè quello della minore interferenza con aree boscate evitando le zone con presenza di essenze; mentre per la realizzazione di nuove stazioni dovrebbero essere incentivate le realizzazioni in interrato delle stesse (parziale o totale ove possibile).

Si ritiene inoltre che l'uso dei materiali in sintonia con il contesto sia SEMPRE tecnicamente fattibile quindi venga reso obbligatorio indicando peraltro ulteriori criteri legati alle diverse aree culturali locali.

Sarebbe inoltre importante limitare fortemente gli impianti sui crinali dando quantomeno criteri precisi e così TERNA dovrebbe imporre regole preventive anche per gli attraversamenti dei corsi d'acqua grandi e piccoli (anche in interrato) poiché mancano completamente indicazioni e criteri su questo argomento molto frequente nella realtà dei piani sottordinati,

Riguardo la cartografia effettivamente concordiamo sulla "scarsa leggibilità" e mancanza di elementi compresa l'identificazione dei corsi d'acqua tutelati" (parere prot. n.4808 del 20/03/2012).

"La scrivente Soprintendenza in aggiunta a quanto già comunicato, OSSERVA quanto segue:

1) Elettrodotto 132KV «quanto inf.-Colunga, anno 2013, di massima come ora configurato l'intervento consentirà di aumentare la sicurezza totale e lo si ritiene migliorativo;

2) La stazione di Colunga prevede l'installazione di una batteria di condensatori su la sezione AT dell'impianto che si ritiene compatibile; Il criterio di valutazione risulta in tal modo più equilibrato creandosi una diversificazione anche territoriale (specie x i "corridoi")

3) L'unico bene tutelato che la scheda indica all'interno dell'area di studio per la zona Bolognese è il torrente Idice non sono invece indicati beni culturali architettonici nell'area anche se la, scheda esclude solo la presenza di siti UNESCO; si chiede quindi di adeguare la scheda al riguardo,

4) Riguardo la cartografia ribadiamo la "scarsa leggibilità" e mancanza di elementi compresa l'identificazione chiara di corsi d'acqua e beni tutelati ex Codice Beni Culturali."



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Parma e Piacenza (parere n. 1169 del 15/03/2013)

Con riferimento al Piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34.19.0411657/2013 del 18.01.2013 (pervenuta il 18.01.2013 ed assunta al protocollo con il n. 573 del 23.01.2013), questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente il suddetto Piano.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, richiamata la nota della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna trasmessa a codesta Direzione Generale con nota n. 5312 del 23.04.2012 (pervenuta il 24.04.2012 ed assunta al protocollo con il n. 3161 del 24.04.2012) e relativa alla fase di consultazione sul Rapporto Preliminare (fase di scoping), questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

- a) rileva l'assenza dai territori di propria competenza, province di Parma e Piacenza, di porzioni di rete critiche sia nel breve periodo, sia nel medio-lungo periodo, concentrandosi queste ultime nel centro-sud/sud Italia;
- b) rileva la presenza di due nuovi interventi previsti nel Piano di Sviluppo 2012 ricadenti all'interno di ambiti di propria competenza (Rapporto Ambiente 2012, p. 62): la Rete AT della provincia di Piacenza e l'installazione di una nuova trasformazione 380/132 kV presso la stazione 380 kv Parma Vigheffio (ATR). Per tali interventi si rimanda necessariamente alle valutazioni di merito da effettuarsi all'interno delle relative procedure di VIA, nelle quali è prevista una maggiore e pertinente scala di dettaglio.

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, con nota prot. n. 2751 del 15/02/2013;

Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza, esaminata in via informatica la documentazione tecnica relativa alla Procedura di V.A.S. del Piano Terna 2012, ribadisce quanto già espresso nel parere sul Rapporto Preliminare rilasciato con nota n. 5153 del 27.03.2012, condividendo, in linea di massima, quanto riportato negli elaborati a condizione che vengano attentamente valutati in fase di progetto definitivo/esecutivo tutti gli interventi suscettibili di interferenze con zone e siti di elevato valore paesaggistico e/o monumentale presenti nel territorio di competenza della Scrivente, con particolare riguardo ai Siti Unesco e Zone Ramsar, per i quali ei si riserva di esprimere nelle sedi opportune il parere di merito definitivo.

A tale scopo si ribadisce quanto già segnalato in precedenza circa l'elevato interesse naturalistico delle "zone umide" ubicate nelle province di Ravenna e Ferrara.

Pertanto una valutazione definitiva sarà effettuata sulla base di proposte progettuali delle opere specifiche che interessano beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

REGIONE FRIULI-VENEZIA-GIULIA

Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia (osservazioni prot. n. 2008 del 06/03/2013);

Con riferimento alla nota citata nelle premesse, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione resa disponibile per quanto riguarda le opere in oggetto, formula le seguenti osservazioni.

Premesso che la regione Friuli Venezia Giulia non dispone attualmente di una pianificazione paesaggistica, che la situazione vincolistica non garantisce una copertura totale di tutte le evidenze potenzialmente interessate dalle opere in progetto (anche includendo i vincoli in itinere), e che la copertura della carta archeologica/carta del rischio è estremamente parziale, pur tuttavia le notizie edite e d'archivio registrano un'alta densità di rinvenimenti sull'intero territorio regionale, nel quale si segnalano in particolare i tre siti UNESCO di interesse archeologico di Aquileia, Cividale del Friuli e sito palafitticolo di Palù di Livenza (nell'ambito di sito seriale) - cui si aggiunge la porzione delle Dolomiti friulane ricadente nello stesso. Ferma restando pertanto la scelta di tracciati a minore interferenza con siti archeologici censiti, adottata quale



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

accorgimento progettuale (pagg. 52 della relazione preliminare), per la quale si dovrà prevedere la possibilità di utilizzare il portale cartografico interattivo unitamente al sisTerna in corso di implementazione da parte della SBA, sarà necessario comunque valutare singolarmente le opere lineari (in particolare tracciati interrati e sostegni di elettrodotti aerei) e puntuali (stazioni), integrando detta documentazione con le altre fonti utilizzabili. Si rimanda in proposito quindi a quanto previsto dal D.Lgs. 163/2006, artt. 95-96 s.m.i. (archeologia preventiva) ed al protocollo d'intesa stipulato tra il MiBAC e Terna S.p.a in data 28 Aprile 2011 (Circolare della Direzione Generale Antichità 008/2011), rinviando a tale fase la formulazione di un parere dettagliato con prescrizioni circostanziate sui singoli interventi.

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio (osservazioni n. 2352 del 04/02/2013)

In relazione alla procedura inerente gli interventi in oggetto, vista la nota trasmessa dalla TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.a. Te/P20120007783 del 21/12/2012, acquisita agli atti di questa Direzione il 10/01/2013 prot. 640, si trasmettono le seguenti osservazioni:

i nuovi interventi previsti nel Piano di Sviluppo 2012 sono aggregati per area geografica e raggruppati in due categorie, quelli necessari per la riduzione delle congestioni di rete e quelli necessari per la qualità, continuità e sicurezza del servizio.

Accanto a questi si collocano gli interventi contenuti nei piani precedenti. Si ritiene necessario che la VAS di ciascun intervento prenda in esame anche gli effetti cumulativi derivanti da ulteriori infrastrutture che fossero previste sul territorio anche dai diversi gestori che agiscono sul mercato elettrico nazionale.

In particolare ci si riferisce alle considerazioni riportate nel paragrafo 3.10 *Nuovi interventi introdotti dal Piano di Sviluppo 2012*, in cui si sottolinea come *"le analisi, le caratterizzazioni e le valutazioni ambientali sono effettuate sugli interventi con potenziali effetti significativi sull'ambiente, tralasciando tutti quelli che non hanno tali caratteristiche come, ad esempio, gli interventi che consistono nell'installare un nuovo trasformatore, una nuova reattanza o un nuovo condensatore, all'interno di una stazione elettrica esistente. Si consideri,, che tutti gli interventi denominati "Stazione ... " sono interventi di questo tipo."*

Si segnala come nella regione Lazio diverse stazioni elettriche sono localizzate in aree di grande pregio paesaggistico e culturale e come un loro incontrollato ampliamento, cumulato a eventuali impatti determinati dallo sviluppo/potenziamento della rete elettrica o dal piano energetico regionale. Particolare attenzione dovrà essere posta agli interventi localizzati nel Lazio settentrionale segnatamente alla Stazione di Tarquinia. L'area archeologica di Tarquinia è Sito Unesco e ampie parti del territorio comunale sono soggette ai dispositivi di tutela paesaggistica, monumentale e archeologica. Il delicato contesto è in gran parte da ritenersi soggetto ad alto rischio archeologico.

Le considerazioni fatte per le centrali sono da estendere ai sistemi SANC (sistemi di accumulo dell'energia di tipo elettrochimico) che Terna prevede di installare lungo le direttrici critiche e potenzialmente critiche della rete elettrica nazionale.

Nel paragrafo 7.1.1.4 *Esigenze di sviluppo della rete di trasmissione per la raccolta della produzione da FRNP* è previsto il potenziamento della rete AT tra Lazio e Abruzzo, necessario per un'eventuale raccolta della produzione rinnovabile. L'intervento previsto non è meglio dettagliato nel Rapporto Ambientale e non è sviluppato nell'Allegato D - schede di intervento, tuttavia si ritiene opportuno richiamare il contenuto delle ns osservazioni al Piano di Sviluppo 2011 TERNA relativo alla raccolta della produzione di rinnovabili in Abruzzo e nel Lazio e agli interventi previsti sulla rete AT per la raccolta della produzione di rinnovabili in Abruzzo e in Molise.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

"Intervento sulla rete AT per la raccolta della produzione di rinnovabili in Abruzzo e nel Lazio: considerata il particolare interesse storico paesaggistico delle aree interessate, appare di particolare delicatezza l'inserimento della centrale di Castel Madama. Si invita sin d'ora a massimizzare il riutilizzo della rete esistente e si rammenta che Villa d'Este e Villa Adriana, ambedue nel territorio del Comune di Tivoli, sono Siti Unesco. Non essendo stato delineato un quadro di riferimento ambientale e paesaggistico sufficientemente preciso, non è possibile valutare le interferenze con il patrimonio culturale e archeologico che in quelle aree appare di particolare ricchezza.

Le medesime osservazioni sono estendibili anche agli interventi previsti sulla rete AT per la raccolta della produzione di rinnovabili in Abruzzo e in Molise."

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con nota prot. n. 6088 del 19/02/2013;

Con riferimento alla procedura inerente l'intervento in oggetto, TERNA Piano di Sviluppo della rete elettrica nazionale 2012, da quanto potuto evincere dall'analisi del rapporto ambientale disponibile sul portale della TERNA - non essendo pervenuta a questo Ufficio alcuna documentazione cartacea - si rappresenta altresì che,:

- visto il piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2012 della Società TERNA Rete Italia S.p.a;
- visti i P.T.P. della Regione Lazio, ambito n. da 1 a 8, approvati con L.R. 24/98;
- visto il P.T.P.R. adottato con atti della Giunta Regionale n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007 e pubblicato sul Supplemento n. 14 al B.U.R. Lazio n. 6 del 14 febbraio 2008, la cui approvazione ha termine prorogato fino al 14.02.2014;
- visto il D.Lgs 42/2004;
- considerato che la verifica condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo ha rilevato quanto segue:

• intervento 1: "Interventi sulla rete AT per la raccolta della produzione rinnovabile in Abruzzo e Lazio - ELETTRDOTTO". L'area d'intervento ricade nei territori comunale di Serrano (in cui non si sono rilevati vincoli paesaggistici) e Jenne (RM) per il quale si segnalano i seguenti vincoli paesaggistici: D.Lgs 42/04 artt. 134, lett. b) e 142, c. 1 lettera c (Fascia di rispetto del Fiume Aniene), Aree protette Monti Simbruini con LL.RR. n. 8 del 29.01.83 - n. 29 del 6.10.97, Aree Boscate (art. 38 delle NTA del PTPR);

• intervento 2: "Stazione 380kV Tuscania - STAZIONE". L'area d'intervento ricade nei territorio comunale di Tuscania (VT), presumibilmente non risultano vincoli paesaggistici in prossimità dell'area d'intervento;

• intervento 3: "Elettrodotto 150kV Villavalle - Orte - ELETTRDOTTO". L'area d'intervento ricade nel territorio comunale di Orte (VT), all'interno del quale si segnala la presenza del seguente vincolo paesaggistico: D.Lgs 42/04 art. 136 c. 1 lettera c) e d) (DGR 12.05.1989 - Valle del Tevere)

• intervento 4: "Smistamento 150 kV Mazzocchio derivazione - ELETTRDOTTO". L'area d'intervento ricade nel territorio comunale di Priverno (LT), all'interno del quale si segnala presumibilmente la presenza del seguente vincolo paesaggistico: Aree Boscate (art. 38 delle NTA del PTPR);

• intervento 5: "Interventi sulla rete AT per la raccolta della produzione rinnovabile in Abruzzo e Molise - ELETTRDOTTO". L'area d'intervento ricade nei territori comunale di Serrano (in cui non si sono rilevati vincoli paesaggistici) e Jenne (RM) per il quale si segnalano i seguenti vincoli paesaggistici: D.Lgs 42/04 art. 142 c. 1 lettera c (Fascia di rispetto del Fiume Aniene), Aree protette Monti Simbruini con LL.RR. n. 8 del 29.01.83 - n. 29 del 6.10.97, Aree Boscate (art. 38 delle NTA del PTPR).

Per tutto quanto sopra esposto, per quanto è stato possibile accertare e per quanto di stretta competenza, questa Soprintendenza rileva che gli interventi nelle su citate aree sottoposte a vincolo dovranno essere sottoposte al parere della Scrivente.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

REGIONE LIGURIA

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria (parere prot. n. 1779 del 05/03/2013)

Con riferimento al piano/programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee n. DG/PBAAC/34.19.0411657/2013 del 18 gennaio 2013, questa Direzione Regionale ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano/programma.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Direzione Regionale, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n.5 del 19.3.2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni.

Per quanto attiene agli aspetti archeologici, si rimanda al parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria (nota pror. 933 del 25.2.2013) già ricevuto da codesta Direzione Generale e che qui si assume, mentre, per gli aspetti monumentali e paesaggistici, non essendo ancora pervenuto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, le considerazioni che qui si esprimono non possono che essere di ordine generale. Intanto è d'obbligo rilevare che, per quanto concerne le esigenze di sviluppo individuate nel Piano di Sviluppo 2011 e riportate nel Piano di Sviluppo 2012, quest'ultimo non contiene per le macro aree di studio per la localizzazione degli interventi ricadenti in tutto o in parte nella Regione Liguria, cartografie o elenchi dei beni e aree sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. (Parte II e Parte III) che, come già più volte ribadito, sono consultabili sia a livello di cartografia sia a livello di elenco nel sito www.liguriavincoli.it. Per avere invece accesso alla cartografia riportante i beni sottoposti a tutela in formato vettoriale occorre rivolgersi alla Regione Liguria, che ha curato la digitalizzazione e la georeferenziazione dei perimetri dei beni 'vincolati' in base ad un accordo siglato in data 15/3/2003 tra l'allora Soprintendenza Regionale della Liguria, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio della Liguria e la Regione Liguria. Tanto si sottolinea in quanto l'applicazione dei criteri ERPA agli areali di studio per localizzazione di nuovi interventi a minor impatto sul patrimonio culturale e ambientale non può prescindere dalla considerazione dei beni sottoposti a tutela per il loro notevole interesse pubblico ai sensi del Codice. Dagli elaborati del Piano di Sviluppo 2012 emerge, tra l'altro, che altri tipi di aree tutelate sono elencati cartografati (ad esempio le zone umide, i SIC, le ZPS, i Parchi, ecc.). A tal proposito, questo Ufficio richiama la necessità che siano incluse nelle cartografie Tematiche del Piano Terna anche le aree e i beni sottoposti al tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali, ai fini di una corretta applicazione dei criteri e delle metodologie per la localizzazione dei corridoi preferenziali.

Inoltre, in considerazione delle criticità evidenziata nel Piano di Sviluppo 2012 nella regione Liguria per quanto attiene alle reti dell'Alta Tensione, della rete 220 KV e il 380 KV, che presumibilmente prelude alla futura programmazione di interventi nell'area, per la provincia di Imperia, si richiama quanto già indicato nel parere espresso per il Piano di Sviluppo 2011 (cfr. nota del 16/6/2011 prot 4723), circa le sensibilità dovute all'elevata densità di beni culturali e paesaggistici nel territorio di riferimento e le previsioni dei piani territoriali di coordinamento provinciali consultabili sui siti web delle province:

Provincia di Savona:

http://old.provincia.savona.it/temi/ptc_savona/pag.asp?ID=PTC,

Provincia di Imperia:

<http://www.provincia.imperia.it/ptc/index.asp>;

Provincia di La Spezia:

<http://www.provincia.sp.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/IT/IDPagina/579>;

Provincia di Genova:

<http://cartogis.provincia.Genova.it/ptc/index.htm>



Ministero
dei Beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

nel Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria (il piano è consultabile presso il sito: http://www.cartografiar1.regione.liguria.it/CaroWebNET/CwMappa.aspx?Codice_Applicazione=1&codice_catalogo=1461)

Per quanto riguarda gli interventi di "Razionalizzazione 132 kV Genova", già previsti in piani precedenti, si ritiene necessario che nel Piano di Sviluppo 2012 sia fornito un quadro sinottico dello stato autorizzativo ed esecutivo per i singoli lavori compresi nell'intervento complessivo ai fini di facilitare un monitoraggio dell'avanzamento delle opere in relazione all'intero piano. Altresì appare di estrema utilità che il Piano di Sviluppo sia dotato di cartografie che meglio individuino, intervento per intervento, l'attuale localizzazione delle reti e/o degli impianti esistenti, così da permettere una migliore valutazione delle proposte di sviluppo, rifacimento, razionalizzazione, modifica degli impianti e reti esistenti rispetto alla situazione attuale e capire quindi come gli adeguamenti e i potenziamenti della rete possano essere realizzati riducendo il consumo di suolo e l'impatto sul patrimonio culturale rispetto agli impianti esistenti.

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per la Liguria (parere prot. n. 6439 del 05/03/2013)

Confermando le valutazioni espresse nei precedenti pareri di scoping circa l'inevitabile connessione che le ipotesi revisionali delle "fasce di fattibilità" possono avere con il contesto regionale caratterizzato da un'alta densità di vincoli paesaggistici (basti considerare che il territorio regionale è vincolato per 5101,91 kmq su una superficie totale di 5535,46 kmq), dalla cospicua presenza di edifici vincolati sotto ai sensi del titolo II Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.lgs. n. 42/2004, di emergenze storico- archeologiche, di parchi e aree protette, nonché di nuclei storici e testimonianze del paesaggio agrario.

Per la ricognizione del patrimonio paesaggistico e monumentale tutelato di possibile suscettibilità si rimanda alla consultazione delle banche dati regionali e ministeriali (il sito www.liguriavincoli.it, l'elenco dei beni sottoposti a tutela della soprintendenza www.sbapge.liguria.beniculturali.it/static/004A-vincoli-web-tab.pdf, il sito www.cartografia.regione.liguria.it/home.asp per la consultazione del PTC, i siti www.provincia.genova.it e www.provincia.imperia.it, per la consultazione degli elaborati dei Piani Territoriali Provinciali delle province di Genova ed Imperia, per la consultazione delle normative paesistiche puntuali dei diversi piani urbanistici comunali si fa riferimento ai siti dedicati ed in particolare per il Comune di Genova a www.comune.genova.it).

Si ricorda che il complesso dei beni tutelati comprende le i beni di interesse monumentale tutelati a norma dell'art. 10 del citato D.lgs n.42/2004 e i beni paesaggistici cui all'art. 152 del D.lgs n.42/2004.

In considerazione di quanto sopra, si auspica il coinvolgimento della scrivente Soprintendenza nella valutazione di maggior dettaglio dei singoli interventi del PDS riguardanti l'area ligure e si evidenzia la necessità che siano forniti dettagli cartografici relativi alle reti che permettano di valutare il raffronto tra la situazione autorizzata e quella oggetto di valutazione.

REGIONE LOMBARDIA

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia (parere n. prot. n. 2150 del 19/02/2013), ha comunicato quanto segue:

- a) *si ritiene non completamente esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; se per quanto riguarda gli obiettivi del piano, infatti, è possibile affermarne la chiarezza, in relazione al rapporto con altri strumenti di pianificazione territoriale, gli stessi vengono citati solo come normativa di riferimento a scala territoriale. Non pare accolta l'indicazione data per il Rapporto Preliminare la quale chiedeva che nel successivo Rapporto Ambientale fossero considerati gli strumenti di pianificazione territoriale locale (Piano Paesaggistico Regionale, Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi - se interessati).*

Per quanto utile e correttamente implementato il Portale Cartografico Interattivo (cap. 6 del Rapporto Ambientale, ancora assente è l'inserimento, per quanto riguarda Regione Lombardia, dei dati derivanti dal Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA) consultabile presso il sito istituzionale regionale che riporta una



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

24



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

situazione più aggiornata della tutela paesaggistica regionale rispetto al SITAP.

- b) **si ritiene non esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano/programma; come già segnalato al punto precedente, non si ha riferimento alcuno alla necessità di consultazione degli strumenti paesaggistici a scala locale né alla necessità di una verifica di coerenza tra le prescrizioni vigenti e le previsioni di Piano.

Di nuovo, non si sono trovati significativi riferimenti e valutazioni relative alle altre trasformazioni di carattere infrastrutturale e a grande scala in corso o in previsione nei territori di riferimento, quali percorsi stradali a veloce scorrimento nuovi o in ampliamento (BREBEMI, Ampliamento A8, etc.), linee ferroviarie ad alta velocità (TAV), grandi riqualificazioni territoriali (fatta eccezione, nel Piano di Sviluppo, per le aree EXPO 2015), che potrebbero invece incidere sulle scelte strategiche di posizionamento.

- c) **si ritiene non esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; allo stato attuale, nelle schede di intervento la ricognizione relativa alle caratteristiche culturali e paesaggistiche degli ambiti interessati dagli interventi in previsione è di nuovo decisamente lacunosa, soprattutto se comparata con quella effettuata per le zone significative sotto il profilo ambientale ed ecologico.

Nelle schede di intervento non è mai citato il sistema S.L.B.A. che raccoglie, per territorio comunale, i beni paesaggistici tanto decretati quanto individuati ope legis (fasce di rispetto fluviali o lacuali, aree boscate, etc.). Parimenti, fatta eccezione per i siti UNESCO, per quanto riguarda invece i beni culturali di natura architettonica, nelle schede di intervento non pare adeguatamente sottolineata la necessità di acquisire i dati e di verificare, ad uno stadio di approfondimento successivo, l'esistenza o meno di contesti architettonici tutelati.

Consapevoli che considerazioni di questo genere necessitano di scale di dettaglio appropriate, non oggetto degli elaborati esaminati in questa sede, parrebbe tuttavia opportuno inserire quanto meno un riferimento alla possibilità che le aree di intervento individuate possano contenere beni tutelati sotto il profilo monumentale, e che la gestione dell'interazione, quando ammissibile, tra le due realtà vada gestita con gli organi periferici di tutela, comprendendo anche la possibilità di totale incompatibilità tra i contesti monumentale/paesaggistico di riferimento e l'intervento.

Sarà compito poi delle Soprintendenze di settore accompagnare le trasformazioni, quando possibili, secondo principi di tutela del patrimonio culturale.

- d) **si ritiene non esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano/programma, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; l'argomento è da considerarsi piuttosto esaustivo solo in relazione alle aree di rilevanza ambientale, mentre per l'ambito culturale e paesaggistico, come si è precedentemente argomentato, non è considerata la situazione esistente, se non a livello molto generale di possibile criticità.

Tanto nella Sezione I (Piano di sviluppo 2012) quanto nella Sezione II (Stato avanzamento piani precedenti) del Piano di Sviluppo, infatti, le schede di intervento, che dovrebbero riassumere le condizioni al contorno e le criticità dell'area di intervento, ancora non riportano l'esistenza di ambiti tutelati paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, né tanto meno di beni tutelati ai sensi dell'art. 10 del citato Codice, riferendosi esclusivamente e in maniera approssimativa alla eventuale interferenza dei tracciati previsti con ambiti tutelati sotto il profilo ambientale (Parchi o Aree Protette, ambiti facenti parte della Rete Natura 2000) esiti UNESCO. L'esistenza di aree sottoposte a tutela monumentale e/o paesaggistica, contenuta in linea generale nei citati Portale, non pare messa in relazione con la fattibilità dell'opera.

- e) **si ritiene poco esaustiva, poiché estremamente generica**, la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali.
- f) **si ritiene esaustiva seppure in linea molto generale**, la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano/programma



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

A margine di queste considerazioni di massima, pare opportuno, già in questa sede, ricordare che ai sensi dell'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, approvato da Regione Lombardia il 19 gennaio 2010, l'intero territorio regionale viene considerato di valenza paesaggistica. Pertanto anche per le aree non soggette a specifica dichiarazione di notevole interesse pubblico è prevista comunque (artt. 35 - 39 della Normativa di Piano) l'esame di impatto paesistico del progetto, sulla base delle "linee guida per l'esame paesistico dei progetti" (d.g.r. 8 novembre 2002, n. VII/11045 - pubblicata sul B.U.R.L. del 21 novembre 2002, 20 Supplemento straordinario al n. 47).

Inoltre, nelle more di quelle che saranno le considerazioni specifiche relative ad ogni singolo procedimento avviato dalla società, in relazione alla natura dello stesso ed alla natura dei beni culturali e/o paesaggistici coinvolti, pare utile rimandare, già in questa fase di valutazione, alcune indicazioni di massima relative alla progettazione generale di interventi infrastrutturali del tipo in questione riportate nelle "Linee guida per l'attenta progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica" (pagg. da 13 a 21) e nei "Quaderni illustrativi delle linee guida per l'attenta progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica" (Sezione 1 - pagg. da 61 a 95), parte integrante della sezione Normativa e Documenti di indirizzo del Piano Paesaggistico Regionale.

Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia (parere n. 2099 del 21/02/2013 e 4553 del 05/04/2012)

"Con la presente, esaminata la documentazione Vas e il PdS Terna, si inviano le seguenti osservazioni. Per quel che riguarda il Rapporto Ambientale, laddove si fa riferimento alle banche dati cartografiche utilizzate da Terna per le valutazioni ambientali, si informa che il quadro archeologico regionale è stato di recente notevolmente modificato e incrementato da importanti ritrovamenti, legati principalmente all'archeologia preventiva per grandi opere pubbliche, quali la BreBeMi, la Pedemontana e la TAV. In aggiunta, dal 2010 questo Ufficio ha avviato un progetto di elaborazione delle carte archeologiche di otto province. E' necessario dunque che Terna si confronti anche con questa Soprintendenza al fine di individuare corridoi di sviluppo tecnologico che interferiscano il meno possibile con le aree archeologiche. Nel calcolo degli indicatori di sostenibilità dell'area Nord pertanto il valore dell'indicatore S06 (Aree di valore culturale e paesaggistico) deve essere calcolato tenendo conto di un quadro archeologico aggiornato.

Nella tabella 9-9 (*Possibili effetti sulla componente Beni architettonici, monumentali e archeologici*), tra i possibili effetti va valutata anche l'eventuale interferenza con un'area o un parco archeologico, dove il deposito archeologico non è solo nel sottosuolo ma è anche in superficie, prevedendo mitigazioni che modifichino il tracciato minimizzando l'interferenza visiva. Il possibile impatto con ritrovamenti e aree archeologiche va inoltre previsto non solo per le opere lineari, ma anche per le stazioni.

Per quel che concerne nello specifico gli interventi in progetto si ribadisce quanto già espresso con nostra nota prot. 4553 del 05.04.2012 relativamente all'Area Nord - Lombardia.

Sezione I: nuove esigenze di sviluppo.

Per quel che riguarda l'adeguamento dell'impianto Stazione 380 KV a Flero (BS) mediante sostituzione di alcune apparecchiature esistenti con altre opportunamente dimensionate, qualora l'intervento preveda scavo e movimento terra, si richiede l'assistenza archeologica in corso d'opera, effettuata da ditta specializzata in ricerche archeologiche, con formale incarico e ad onere dell'Ente committente, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e diretti da questo Ufficio ai sensi dell'art. 88, comma I del medesimo D.Lgs.

Per quel che riguarda la realizzazione della Rete 132 KV Verderio-Dalmine si sottolinea la necessità di effettuare indagini archeologiche preventive secondo la prassi consolidata e in linea con il Protocollo d'Intesa tra Terna e MiBAC del 28 aprile 2011 (verifica dei dati d'archivio e bibliografici con studi toponomastici, archivistici e catastali, ricognizione di superficie secondo quanto specificato nell'art.2 del sopracitato Protocollo) per una valutazione delle potenzialità archeologiche delle zone attraversate dalle opere in progetto e l'eventuale prescrizione di saggi e verifiche in corso d'opera, come da art. 3 del medesimo Protocollo. In quasi tutti i comuni compresi nell'areale tra Verderio e Dalmine sono infatti noti diversi siti che hanno nel tempo restituito materiali e importanti evidenze archeologiche di età preistorica, romana e medioevale. La presenza diffusa di rinvenimenti archeologici e le caratteristiche geomorfologiche della zona, interessata



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

da terrazzi fluviali favorevoli allo svilupparsi dell'insediamento antico, rendono pertanto alto il rischio *archeologico*. Inoltre al valore storico-archeologico si aggiunge anche quello paesaggistico, in relazione al quale si osserva come nell'analisi ambientale e territoriale dell' Area di Studio "Area Nord" manchino completamente riferimenti a parchi e aree naturalistiche protette, quali il Parco Adda Nord e il PILS del Basso Brembo, in cui sono ricompresi diversi comuni interessati dagli interventi in progetto.

Sezione 2: stato di avanzamento dei piani precedenti

In relazione agli interventi in corso di realizzazione e già approvati, a quelli previsti e per i quali sono in corso valutazioni tecniche di dettaglio e agli interventi su impianti esistenti o autorizzati, elencati in dettaglio alle pp. 361-372 del Piano, ferme restando la corrispondenza intercorsa e le prescrizioni date da questo Ufficio per i singoli tratti, si sottolinea come il quadro archeologico regionale sia stato di recente notevolmente modificato e incrementato da importanti ritrovamenti, legati principalmente all'assistenza archeologica per grandi opere pubbliche, quali la BreBeMi, la Pedemontana e la TAV. Pertanto si chiede la trasmissione a questo Ufficio del piano di lavoro degli interventi che prevedono scavo e movimento terra, per la programmazione dell' assistenza archeologica nelle aree a rischio, sia in fase di scotico, sia in quella di sterro. Nelle aree a rischio archeologico i lavori dovranno essere sempre condotti con assistenza effettuata da ditta specializzata in ricerche archeologiche, con formale incarico e ad onere dell'Ente committente, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e diretti da questo Ufficio ai sensi dell'art. 88, comma I del medesimo D.Lgs.

REGIONE MARCHE

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia (parere n. prot. n. 1194 del 20/02/2013), ha comunicato quanto segue:

Continuano a pervenire alla scrivente Direzione regionale, da parte di svariate di Comuni, Associazioni e Comitati cittadini marchigiani, accorate segnalazioni e vibrante proteste nei confronti della prospettata realizzazione, da parte della Società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. di Roma, dell'Elettrodotto 380 KV Fano - Teramo.

Detta infrastruttura è inserita nel "Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2012" il cui avviso di avvio della consultazione pubblica, previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante norme in materia ambientale e ss.mm.ii., è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.297 del 21.12.2012.

Il progetto dell' opera consiste nella realizzazione di un nuovo elettrodotto ad altissima tensione (380 KV), in via aerea, per il tratto Fano - Teramo.

L'opera, in realtà, consiste nel raddoppio dell'elettrodotto ad altissima tensione 380 KV già esistente, con il tracciato Fano - Candia - Rosora - Teramo.

Il trasporto dell'energia elettrica dovrebbe essere attuato mediante tralicci metallici di altezza variabile da 35 ad oltre 50 metri d'altezza e con braccio superiore dello sviluppo di circa 20 metri; al di sotto dei cavi è prevista una fascia di rispetto di oltre 50 metri per lato rispetto all'asse del traliccio, all'interno della quale verrebbe ad essere inibita la presenza di abitazioni e lo svolgimento di attività che comportino una presenza giornaliera superiore alle quattro ore.

Il tracciato del nuovo elettrodotto verrebbe quindi ad avere uno sviluppo complessivo di circa 146 Km ed interesserebbe i territori di Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno, ossia di tutte le cinque province marchiane. Risulterebbero inoltre coinvolti ben 64 Comuni delle Marche.

Il progetto prevede anche la realizzazione di una stazione elettrica (SE) ricadente all'interno della Provincia di Macerata di cui non sono esplicitati né lo sviluppo planimetrico né l'esatta consistenza volumetrica; è ventilata comunque la realizzazione di due stazioni, con probabile localizzazione a Belforte del Chienti ed a Cingoli.

Da tale data ad oggi si sono susseguiti numerosi tavoli tecnici tra i rappresentanti delle amministrazioni locali interessate e Terna S.p.A. per la esatta definizione del tracciato che comunque resta ancora non chiaramente definito nel suo effettivo sviluppo.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Ad oggi numerosi Comuni interessati dal passaggio dell' elettrodotto hanno espresso con atti formali parere critico o decisamente negativo sull' opera.

Dal forte dissenso nei confronti del progetto è scaturita la formazione di numerosi comitati di liberi cittadini diffusi sull'intero territorio regionale tra i quali, solo per dovere di citazione, si elencano i Comitati in rete, il Comitato territorio attivo della Provincia di Pesaro-Urbino, il Comitato territorio sostenibile, il Comitato Sant'Amico-Morro d'Alba, il Comitato permanente per la Salvaguardia di Belforte, il Comitato "I lupi dei Sibillini" - Gualdo, il Comitato Alta Fiastrella - San Ginesio, il Comitato intercomunale territorio attivo della Provincia di Macerata e l'Associazione Culturale I Borghi.

Una importante occasione di approfondimento e di confronto sulle criticità rilevate nei riguardi del progetto Terna è stato il Convegno tenutosi il 25 gennaio scorso a San Severino Marche allo scopo di "aprire un dibattito sulla questione elettrodotto per dare ampia informazione alle popolazioni interessate".

Oltre a lamentare la totale assenza di coinvolgimento e di informazione sulle scelte finora operate nelle riunioni tecniche, le ragioni dell' avversità al nuovo elettrodotto - oltre a paventati rischi di natura sanitaria in conseguenza dell'esposizione ai campi elettromagnetici - possono essere sintetizzate come di seguito esposto.

- Le argomentazioni fornite da Terna S.p.A. a sostegno del progetto sono tutte riconducibili alla previsione di un notevole incremento di consumi di energia elettrica in ambito regionale correlato ad un grave deficit della produzione di energia elettrica ed al conseguente rischio di black out; in realtà, **i consumi di energia elettrica nella regione durante il periodo 2007-2011 risultano addirittura diminuiti in maniera consistente (- 4 %) e contemporaneamente è aumentata (+8) anche la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.**
- Considerato che il documento Terna "Piano di sviluppo 2012" non attribuisce all'opera un carattere di priorità, l' elettrodotto in questione, ufficialmente motivato dall' esigenza di "aumentare la magliatura della rete a 380 KV, migliorare la sicurezza e la continuità di alimentazione del carico elettrico della Regione Marche ed ottimizzare la gestione della rete stessa", **più che rispondere ad una effettiva necessità per la Regione, sembra piuttosto configurarsi come una struttura di mero trasporto e scambio di energia elettrica da/verso il Nord ed il Sud Italia e da/verso paesi esteri.** Si evidenzia, infatti, che gli elettrodotti ad altissima tensione come quello in questione, da 380 KV, sono finalizzati alla trasmissione di energia elettrica mentre per le utenze locali (industriali, commerciali, private, ecc.) si rende sufficiente una rete elettrica di distribuzione a tensioni più basse (inferiore ai 132 KV).
- **Il progetto Terna contrasta con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato nel 2005;** tale piano, infatti, individua nel risparmio energetico, nell'utilizzo delle fonti rinnovabili e nella realizzazione di piccoli impianti di cogenerazione gli indirizzi fondamentali della politica energetica regionale con predilezione di impianti di piccole e medie dimensioni localizzati in aree ben definite con ridotte necessità di trasporto dell'energia elettrica, con minori perdite nella rete di trasmissione e distribuzione e con minori necessità di potenziamento e potenziamento della rete ad alta tensione.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica va rilevato che il corridoio preferenziale individuato nel 2007, percorrendo trasversalmente gran parte del territorio regionale dalla fascia preappenninica fin quasi al mare, interessa alcuni dei c.d. "paesaggi d'eccellenza" delle Marche indicati negli elaborati grafici del Documento preliminare per l'adeguamento del Piano Paesaggistico Ambientale Regionale al Codice del Paesaggio ed alla Convenzione Europea.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

In particolare, sono interessati dall'opera i seguenti "ambiti di paesaggio" così come classificati nella cartografia regionale:

- B_02) Il fanese e l'alta valle del Metauro;
- B_03) La valle del Cesano;
- D_01) Senigallia e la valle del Misa;
- D_02) Jesi e la Vallesina;
- D_03) Il paesaggio di Ancona;
- E_01) Loreto-Recanati e la valle del Musone;
- E_02) Le colline del Maceratese;
- E_03) La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio;
- F_01) Fermo e la vallata del Tenna;
- F_04) Il Monte dell'Ascensione e l'alta collina del Piceno;
- G_02) I Monti della Laga e l'alta valle del Tronto.

Dalla semplice elencazione degli ambiti di paesaggio attraversati dall'elettrodotto si può evincere che il suo tracciato, oltre ad interessare aree di elevatissimo pregio ambientale, si sovrappone a numerose aree tutelate ai sensi dell'art. 1 - quinquies del D.lgs. 312/1985 convertito in Legge 431/1985 (c.d. "Galassini"); data la scala di rappresentazione del nuovo elettrodotto, non è comunque da escludere che possano anche essere interessate dal tracciato aree formalmente tutelate ai sensi della ex legge n.1497/1939 o aree di pertinenza di immobili di interesse storico-architettonico.

E' altresì evidente che in un contesto quale quello interessato dal progetto in questione, caratterizzato da un paesaggio aperto e con ampie aperture visuali, qualsiasi soluzione tendente ad attenuare l'impatto determinato dalla presenza dei tralicci metallici non potrà sortire effetti di una qualche efficacia.

Oltre ad evidenziare sia la scarsa descrizione "tecnica" del tracciato sia la carenza della documentazione finalizzata alla compiuta valutazione dell'impatto ambientale, non si può non sottolineare anche come il progetto dell'elettrodotto contempli prevalentemente l'attraversamento della zona della media collina; territorio, quest'ultimo, oggetto di un progressivo quanto significativo ripopolamento, accompagnato dal recupero di gran parte del patrimonio fondiario presente al suo interno; territorio peraltro sostanzialmente integro, scarsamente antropizzato, che ha mantenuto in maniera pressoché inalterata le connotazioni morfologiche del territorio e dotato di una forte vocazione all'agricoltura ed alla zootecnia, arricchita dall'offerta di gastronomia e ricettività turistica come comprovato dai dati sul progressivo incremento del turismo rurale ed enogastronomico nelle Marche.

Il prevedibile, rilevante impatto ambientale determinato dalla sequenza continua (per ben 146 Km) degli alti tralicci metallici sul paesaggio agricolo collinare, si pone in totale antitesi con la promozione turistica delle "dolci colline marchigiane" tanto efficacemente declamate in famosi spot pubblicitari promossi dall'Amministrazione regionale per incentivare il turismo e culturale nelle Marche. Ciò in coerenza con la scelta di guardare al paesaggio come "il principale asset delle Marche del futuro"; scelta, nei riguardi della quale l'attuazione dell'elettrodotto (almeno come lo stesso è stato proposto), si pone in totale antitesi.

Per tutto quanto sopra evidenziato, la scrivente Direzione regionale non può che esprimere una valutazione totalmente negativa nei riguardi dell'elettrodotto in parola, ritenendo assolutamente indispensabile una generale riformulazione della proposta che possa prevedere lo spostamento del tracciato a ridosso di aree già degradate (quali l'autostrada A14, l'asse ferroviario Bologna-Pescara, ecc.) o almeno il parziale interrimento dei cavi.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche (parere n. 3049 del 22/02/2013) in merito al Rapporto Ambientale e al PdS 2012 nuovamente rileva la mancanza di un'adeguata cartografia che consenta di identificare con chiarezza gli interventi proposti e di comprendere il quadro conoscitivo che ha guidato il processo decisionale. La documentazione fornita da Terna, che si limita a illustrazioni inserite nel testo (sia per quanto riguarda il Rapporto Ambientale che il Piano di Sviluppo), è carente della cartografia identificante la presenza di beni sottoposti a disciplina di tutela paesaggistica e monumentale. Il corridoio individuato da Terna in questa fase comprende 64 comuni; di questi 40 sono interessati da vincoli paesaggistici (ex 1497/1939, e ex: 431/1985), alcuni hanno l'intero territorio comunale vincolato: a questo si aggiunga la presenza di beni culturali diffusi sul territorio, di visuali panoramiche da strade, edifici vincolati e punti panoramici di pubblico godimento, la cui presa in conto non emerge nella documentazione trasmessa da Terna. Inoltre il corridoio interferisce con alcuni dei c.d. "paesaggi d'eccellenza" delle Marche indicati negli elaborati grafici del Documento preliminare per l'adeguamento del Piano Paesaggistico Ambientale e Regionale al Codice del Paesaggio ed alla Convenzione Europea,

Sia il Rapporto Ambientale che il Piano di Sviluppo sono carenti per la parte riguardante i beni culturali; il paragrafo "Paesaggio e beni culturali, architettonici monumentali e archeologici" infatti si limita a elencare i siti Unesco e non fornisce indicazioni circa la sussistenza di vincoli paesaggistici derivanti da DD.MM. specifici e/o dalla presenza di beni protetti ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 42/2004. (vedi. PdS pag. 217 per quanto riguarda l'Elettrodotto 132 KV "FANO -S. COLOMBA" e pag. 683 per quanto riguarda l'Elettrodotto 380 KV FANO TERAMO).

In conclusione ancora una volta i contenuti della documentazione presentata da Terna appaiono del tutto inadeguati a consentire qualsivoglia valutazione degli interventi previsti e delle possibili interferenze con le aree e i beni protetti dal D.lgs. 42/2004.

La documentazione grafica, deve comprendere oltre che una chiara lettura dello stato di fatto, simulazioni dello stato dei luoghi in seguito alla realizzazione del progetto che permettano di inquadrare le aree di intervento e conseguentemente gli impatti derivanti dall'attuazione del piano sul territorio e gli effetti significativi delle scelte sull'ambiente e sul patrimonio culturale, soprattutto nelle aree più sensibili dal punto di vista paesaggistico.

Il delegato di Terna, nel corso di un convegno tenutosi a San Severino il 25 gennaio scorso, ha dichiarato che non esiste ancora una localizzazione definitiva per il nuovo tracciato ma si sta lavorando all'interno dei tavoli tecnici sull'individuazione di fasce di fattibilità più ristrette, la cui ipotetica localizzazione non è riportata negli elaborati del RA e del PdS. Si ritiene che gli Uffici periferici del MiBAC debbano essere coinvolti nella fase di decisione delle suddette fasce in modo tale che le criticità territoriali connesse alla presenza di beni culturali e paesaggistici vengano prese in conto ai fini delle scelte localizzative, a questo proposito si cita quanto espresso da MiBAC nel parere VAS 2009 " *i rischi che si paventano sono che il lavoro e gli esiti dei tavoli tecnici si sostituiscano al processo di Valutazione Ambientale Strategica disattendendone la finalità condizionando e limitando i successivi livelli di valutazione. Il percorso proposto inoltre sembra configurare la presenza del MiBAC solo in una seconda fase (.....) si sottolinea a tale riguardo la necessità che la tutela di interessi primari, quali la tutela del patrimonio culturale, sia integrata nel processo decisionale e non intervenga a valle dei processi decisionali che conducono, alle diverse scale, alle ipotesi localizzative*".

Terna dichiara (pag. 84 del RA) di prevedere, a seconda della tipologia di paesaggio, accorgimenti progettuali e misure di mitigazione: fra le misure e le mitigazioni sono proposte alcune scelte tecniche cui si potrà ricorrere qualora "tecnicamente possibili" (uso di linee integrate e utilizzo di sostegni monostelo o tipo Foster); si chiede che la scelta localizzativa tenga conto della fattibilità tecnica di suddette opere di mitigazione che si dovranno prevedere a monte e non nella fase del singolo intervento come dichiarato a pag. 84 del RA. Le diverse soluzioni progettuali dovranno essere diversificate in base al valore culturale e paesaggistico dell'area interessata e l'interramento non può essere contemplato solo nel paesaggio urbano come (RA, pag.84). Si ritiene che la vera importante opera di mitigazione non consista tanto nel/a compensazione o mitigazione finalizzata a un mascheramento a posteriori dell'intervento bensì a garantire il corretto



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

30



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

inserimento paesaggistico in coerenza con le caratteristiche degli ambiti territoriali interessati.

Anche per quanto riguarda la nuova stazione prevista, la cui superficie dovrà essere limitata e il cui impatto visivo è di fondamentale importanza, la scelta localizzativa che tenga conto dei problemi di intervisibilità; la superficie dovrà essere limitata e l'impatto visivo mitigato.

Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche (parere n. 1542 del 26/02/2013;)

Con riferimento al piano/programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DGIPBAAC/34.19.04/1657/2013 del 18.1.2013, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano/programma.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i, stabilisce che la VAS riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 c l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

a) **si ritiene non esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano/programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi non essendo presente una carta del rischio archeologico.

b) **si ritiene non esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente non essendo riportata la lista delle aree sottoposte a procedimenti di tutela; si segnala la presenza di **probabili interferenze con aree vincolate** con dichiarazione di notevole interesse pubblico

- per ELETTRDOTTO 132 kv FANO- S.COLOMBA- i provvedimenti nei comuni di Pesaro e Fano - NO
- per il pregresso : ELETTRDOTTO 380 KV FANO - TERAMO- i provvedimenti nei comuni di Fano; Fossombrone (PU); Corinaldo; Osimo, Ripe; Santa maria Nuova (AN); Pollenza; Treia, Urbisaglia/MC.); Ascoli Piceno; Comunanza (AP).

Si richiama pertanto in merito quanto previsto all'art 2.1 a)b)c) dal PROTOCOLLO d'intesa MIBAC/Terna dell' 11.5.2011 di cui alla Circ. 8/11 della DGA (di seguito *PROTOCOLLO*)

c) **si ritiene non esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Si segnala in merito la particolare presenza di beni archeologici diffusi sul territorio comunale

- per ELETTRDOTTO 132kv FANO- .S. COLOMBA- Fano; diverticolo della Flaminia,
- per il pregresso : ELETTRDOTTO 380 KV FANO - TERAMO- i comuni di Cartoceto di Pergola (PU), Filottrano (AN) ;Tolentino (MC); Roccafluvione; Ascoli (AP) oltre alla viabilità consolare romana Flaminia e Salaria

Stante inoltre la conformazione geografica che ha indotto anche in età antica un insediamento diffuso e frazionato e la conseguente presenza di beni archeologici distribuiti in genere su tutto il territorio anche in modo puntuale e apparentemente disorganizzato, nel richiamare in merito quanto previsto all'art 2.2 dal PROTOCOLLO citato, in attesa di verificare eventuali esigenze in ottemperanza all'art. 96 del D.Lgs.63/2006 e succ., si richiede fin da ora il controllo archeologico specialistico di tutti gli scavi comprese le opere di cantierizzazione.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

REGIONE MOLISE

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise ((parere prot. n. 1088 del 07/03/2013) riporta e conferma i pareri espressi dalle Soprintendenze territorialmente competenti.

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Molise (parere prot. n. 2229 del 06/03/2013).

Si fa presente quanto segue in merito alle aree individuate dalla Soc. Terna Rete Italia S.p.A. proponente per la localizzazione delle direttrici che interessano la regione Molise:

- la direttrice 150 kV "Foggia - San Severo CP - Scrracapriola - San Martino in Pensilis - Portocannoue -Larino" interessa "l'Area Centro - Sud" del programma Terna ed i comuni ricadenti nel territorio della regione Molise interessati dagli "interventi complementari al potenziamento delle capacità di trasmissione" sottoposti a tutela paesaggistica così come riportato nel seguente elenco:
 - *San martino in Pensilis, Campomarino, Larino, Portocannone.. Ururi, Termoli e Guglionesi con P.T.P.A.A.V. n. 1;*
 - *Larino con P.T.P.A.A.V. n. 2.*
- la direttrice 150 kV "ViUa S.Maria - Castel di Sangro - Campobasso" interessa "l'Area Centro - Sud" del programma Terna ed i comuni ricade mi nel territorio della regione Molise interessati dagli "interventi complementari al potenziamento delle capacità di trasmissione" sottoposti a tutela paesaggistica così come riportato nel seguente elenco:
 - *Bojano, Cantalupo del Sannio, Campochiaro, San Polo Matese, Guardiaregia e San Massimo con P.T.P.A.A.V. n. 3;*
 - *Carpinone e Macchiagodena con P.T.P.A.A.V. n. 4;*
 - *Castelpetroso, Pettoranello del Molise, Sant' Agapio, Castelpizzuto e Longano con P.T.P.A.A.V. n. 5;*
 - *Montenero Val Cocchiara, Colli al Volturno, Fornelli, Castel San Vincenzo, Rocchetta al Volturno, Macchia d'Isernia, Pizzone, Scapoli, Rionero Sannitico e Montaquila con l>.T.P.A.A.V. n.7;*
 - *Capracotta, Pescopennataro, San Pietro Avellana. Caste del Giudice, sant'Angelo del Pesco con P.T.P.A.A.V. n. 8;*
 - *Il territorio comunale di Isernia, ai sensi dell'art. 157 del Codice Beni Culturali D.Lgs. 42/2004,*
 - *Parte del Territorio di Campobasso, al sensi dell'art. 157 del Culturali D.Lgs. 42/2004;*
 - *Vinchiaturu con D.M. 18.07.1994;*
 - *Baranello con D.M. 28.11.2000;*
 - *Pesche con D.M. 17.10.1996;*
 - *Colle d'Anchise, Busso, Ferrazzano e Spinete, ai sensi dell'art. 157 del Codice Beni Culturali D.Lgs. 42/2004;*
- la direttrice 150 kV "Villa Santa Mari» - Ripalimosani - Campobasso " interessa "l Arca Centro - Sud" del programma Terna ed i comuni ricadenti nel territorio della regione Molise interessati dagli "interventi complementari al potenziamento delle capacità di trasmissione" sottoposti a tutela paesaggistica così come riportato nel seguente elenco:



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- *Larino, Casacalenda, Morrone del Sannio, Providenti, Ururi e Guardialfiera con P.T.P.A.A.V. n.2;*
 - *San Martino in Pensilis con P.T.P.A.A.V. n.1;*
 - *Parte del comune di Ripalimosani, ai sensi dell'art. 157 del Codice Beni Culturali D.Lgs. 42/2004, Matrice con D.M. 04.01.1991;*
 - *Castellino del Biferno, Montagano, Petrella Tifernina, Ripabottoni ricadono all'interno di un vasto comprensorio in cui sono in corso le istruttorie per l'apposizione di un provvedimento di tutela paesaggistica;*
 - *Palata, Campolieto, solo porzioni di territorio sottoposte a tutela paesaggistica ex art. 142 c.1 del D.Lgs. 42/2004;*
- la direttrice 150 kV "Larino CF - Rotello SE « interessa "l'Area Centro - Sud" del programma Terna ed i comuni ricadenti nel territorio della regione Molise interessati dagli "interventi complementari al potenziamento delle capacità di trasmissione" sottoposti a tutela paesaggistica così come riportato nel seguente elenco:
 - *Larino, Rotello, Ururi, Montorio nei Frentani, Santa Croce di Magliano, Montelongo, con P.T.P.A.A.V. n.2;*
 - *San Martino in Pensilis con P.T.P.A.A.V. n.1;*
- la direttrice 150 kV "Foggia - S. Severo - Lesina - Termoli" interessa "l'Area Centro - Sud" del programma Terna ed i comuni ricadenti nel territorio della regione Molise interessati dagli "interventi complementari al potenziamento delle capacità di trasmissione" sottoposti a tutela paesaggistica così come riportato nel seguente elenco:
 - *Termoli e Campomarino con P.T.P.A.A.V. n.1*

Questa Soprintendenza, nell'ambito delle proprie competenze, rappresenta le seguenti osservazioni e valutazioni sul piano in oggetto:

- **si ritiene non esaustivo** in quanto lo studio prodotto non ha approfondito le analisi e le valutazioni degli impatti che l'attuazione del piano stesso potrebbe avere sul patrimonio culturale composto dai beni culturali e dai beni paesaggistici, nonché sul paesaggio nel suo complesso, considerando anche quelle parti di territorio i cui valori paesaggistici, quantunque risultassero compromessi, potrebbero essere suscettibili di recupero e riqualificazione;
- **particolarmente assente** è l'individuazione dei beni culturali presenti sul territorio con il rischio di portare avanti piani e programmi in ambiti considerati senza particolari livelli di rischio solo perché tale indagine non è stata analizzata ed approfondita;
- **si ritiene non esaustiva** la documentazione che, fornita su supporto informatico già di per sé poco agevole nella consultazione e nella lettura della qualità dei territori interessati, è risultata priva di cartografie, in scala adeguata, delle aree all'interno delle quali sono state individuate le Direttrici. Lo studio e la documentazione si limita ad individuare "...le aree di studio di ampiezza pari a 2,5 km per lato, definita sulla direttrice in esame, nella quale Terna valuterà l'opportunità di installare sistemi di accumulo..." senza tuttavia evidenziarne le peculiarità paesaggistiche o il rapporto con i riferimenti normativi del P.T.P.A.A.V. vigente né con gli altri diversi atti di tutela e salvaguardia esistenti. Inoltre, non dimostra quali potrebbero essere le alternative prima di arrivare alla scelta territoriale proposta. Le aree delle direttrici



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

33



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

vengono descritte con tabelle in cui si elencano: il profilo altitudinale dell'area di studio; principali fiumi; uso del suolo; SIC e ZPS interessati dall'area di studio; i comuni interessati per terminare con la tabella che riporta i valori degli indicatori di sostenibilità calcolati e una descrizione in merito ai valori senza, tuttavia, fornire dati o clementi. concreti riferiti all'individuazione territoriale dell'aspetto valutato. Inoltre, in merito alla Pianificazione Paesaggistica, lo studio si limita ad informare che " *...La Direttrice in oggetto ricade all'interno della pianificazione paesaggistica attualmente vigente nelle Regioni interessate e costituita dai seguenti Piani: - Piano Territoriale Paesistico Ambientale (PTPA) del Molise...* " senza indicare cosa si preveda in merito;

- **non si ritiene esaustiva** l'analisi esplicitata sul "bene paesaggistico" per definire la qualità ambientale dei territori interessati da specifica pianificazione, da provvedimenti di tutela per il notevole interesse pubblico o ape legis.
- **non si ritengono esaustive** le misure di mitigazione previste in quanto la vegetazione o il colore del traliccio potrebbero non risultare sufficientemente adeguate al contesto interessato.

Tutto ciò premesso, alla luce delle suddette valutazioni, si richiede che la componente "paesaggio" interessata dalle Diretrici ricadenti nel territorio della Regione Molise venga adeguatamente analizzata e valutata in rapporto alle norme tecniche dei vigenti piani paesaggistici regionali o, in mancanza di essi, con i diversi altri atti di tutela e salvaguardia esistenti. A tal fine si richiama quanto contenuto all'art. 145, comma 3, del D.L.vo n. 42/2004 che "(....) per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore; ivi comprese quelle degli enti gestori delle aree naturali protette".

Soprintendenza per i beni archeologici delle Molise (parere prot. n. 1011 del 21/02/2013)

Questa Soprintendenza, esaminato il Rapporto Ambientale, comunica quanto segue:

- **Direttrice 150 kV "Foggia - San Severo CP - Serracapriola - San Martino in Pensilis - Portocannone - Larino"**: l'area è interessata dai percorsi dei tratturi Aquila-Foggia, Centurelle-Montesecco, Sant' Andrea-Biferno, Ururi-Serracapriola, sottoposti a vincolo con DM del 15 giugno 1976 e DM del 20 marzo 1980.
- **Direttrice 150 kV "Villa S. Maria - Castel di Sangro - Campobasso"**: l'area è interessata dai percorsi dei tratturi Ateleta-Biferno, Celano-Foggia. Castel di Sangro-Lucera. Pescasseroli- Candela, sottoposti a vincolo archeologico DM del 15 giugno 1976 e DM del 20 marzo 1980.
- **Direttrice 150 kV "Larino - Ripalimosani - Campobasso"**. Questa direttrice è interessata dai percorsi dei tratturi Castel di Sangro-Lucera e dal braccio trasversale Cortile-Matese, sottoposti a vincolo con DM del 15 giugno 1976 e DM del 20 marzo 1980.
- **Direttrice 150 KV "Rotello CP - Rotello SE"**. Questa direttrice è interessata dai percorsi dei Tratturi Ururi-Serracapriola e Biferno-Sant' Andrea, sottoposti a vincolo con DM del 15 giugno 1976 e DM del 20 marzo 1980.
- **Direttrice 150 kV "Foggia - S. Severo Lesina- Termoli"**. In tale direttrice corre il percorso del tratturo Aquila-Foggia, sottoposto a vincolo con DM del 15 giugno 1976 e DM del 20 marzo 1980.

Per Quanto riguarda i tratturi, sono da considerarsi vietati interventi. su tutto il suolo tratturale, che non abbiano carattere di reversibilità, così come sono vietati attraversamenti longitudinali, mentre sono consentiti allineamenti lungo il margine.

Si precisa altresì che nei comuni interessati dalle direttrici sopra dette ricadono i seguenti vincoli archeologici i diretti (art. 10 D.Lgs. 42/2004) e/o indiretti (art. 45 D.Lgs. 42/2004), così come elencati nell'allegato I:

- **Direttrice 150 kV "Foggia - San Severo CP - Serracapriola - San Martino in Pensilis - Portocannone - Larino"**: Campomarino: ID5; Larino: 10 I 9, 1021, ID22, ID23, ID24, ID25, ID26, ID27, ID28, ID29; San Martino in Pensilis: ID44 e ID45.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

REGIONE PIEMONTE

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte (con parere prot. n. 1642 del 18/03/2013) riscontra per quanto attiene il Piano di Sviluppo Terna 2012 le seguenti osservazioni: un maggior livello di analisi delle aree interessate dagli interventi ad eccezione delle proposte di incremento delle interconnessioni con la Svizzera e con la Francia che individuano ambiti molto vasti. Inoltre, nel complesso, per quanto riguarda la valutazione dei vincoli presenti nelle aree oggetto di intervento si segnala la difficoltà, di individuare i provvedimenti di tutela dei beni culturali soggetti alla disciplina del Codice per i Beni Culturali, D.Lgs 42/2004 s.m.i., parte II, alla scala delle proposte presentate senza conoscere l'andamento dei tracciati e la posizione delle opere, per cui sono stati presi in considerazione solo i vincoli paesaggistici riguardanti aree vaste (tutelate ai sensi degli artt. 136 e 157 del suddetto codice).

Per quanto riguarda la tutela dei beni paesaggistici tutelate ex art. 142 del Codice dei beni culturali si rimanda alla cartografia del Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte (PPR adottato con DGR n. 53 - 11975 del 4/8/2009) data la difficoltà di confrontare le perimetrazioni individuate dal piano di sviluppo TERNA con gli areali dei suddetti beni paesaggistici.

Si ribadisce inoltre la necessità di mettere in relazione le proposte di intervento presenti nel piano di sviluppo in oggetto con la disciplina regolamentare e normativa del Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte ed, in particolare con gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni previste nelle Norme Tecniche di Attuazione.

All'interno del territorio di competenza di questa Direzione Regionale risultano compresi si evidenziano i seguenti interventi per alcuni dei quali si possono rilevare, in via preliminare, i vincoli paesaggistici sottoelencati, suddivisi per area di intervento.

In particolare per quanto riguarda la **Sezione 1** del Piano di Sviluppo relativa alle **nuove esigenze di sviluppo** si segnala quanto segue:

1. **Stazione 380 kV di Castelnuovo S.**: non è stata redatta una scheda specifica per tale opera per cui la valutazione degli impatti paesaggistici si rimanda alla valutazione del progetto specifico;

2. **Elettrodotto Bistagno-Canelli**: **Vincoli paesaggistici**: si segnala la presenza della Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona attigua al Castello di Canelli, sita nel Comune di Canelli (D.M. 01/08/1985).

Per quanto riguarda la **Sezione 2** del Piano di Sviluppo relativa allo **stato di avanzamento delle opere previste nei precedenti Piani di Sviluppo** si segnala quanto segue:

1) Incremento della capacità di interconnessione con la Svizzera ai sensi della L. 99/2009:

La scala dell'area individuata è molto vasta e gli interventi insistono su ambiti territoriali di rilevante interesse paesaggistico e naturalistico caratterizzati da un'alta densità di vincoli paesaggistici, di parchi ed aree protette. Si elenca di seguito solo una selezione dei vincoli paesaggistici presenti (vincoli di maggiore estensione superficiale).

Vincoli paesaggistici: (il codice indicato tra parentesi corrisponde al codice del PPR).

- (B005) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dell'Alta Val Sessera sito nei Comuni di Pettinengo, Scopello, Crevacuore, Valle San Nicolao, Camandona, Bioglio, Valle Mosso, Mosso Santa Maria, Veglio, Tavigliano, Vallanzengo, Trivero, Portula e Coggiola (D.M. 01/08/1985).*
- (B007) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Monte Fenera sita nei comuni di Borgosesia, Valduggia e Grignasco (D.M. 01/08/1985).*
- (B008) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'Alta Valle di Sizzano ricadente nei comuni di Soriso, Gargallo, Borgomanero, Maggiora e Valduggia (D.M. 01/08/1985);*
- (B009) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Lago della Vecchia e dell'Alta Valle del Cervo ricadente nei comuni di Piedicavallo, Rosazza, Campiglia Cervo, Biella, Andorno*



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Micca, Selve Marcone, Callabiana e Sagliano Micca (D.M. 01/08/1985);

- *(B010) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio di Monte Tovo e di Alpc Noveis, sito nei comuni di Coggiola, Caprile, Ailoche, Postua, Borgosesia e Quarona (D.M. 01/08/1985);*
- *(B013) Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo (D.M. 01/08/1985);*
- *(B045) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio degli Orridi di Baceno e Premia sito nei comuni di Baceno e Premia (D.M. 01/08/1985);*
- *(B046) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Valle Loana ricadente nel Comune di Malesco (D.M. 01/08/1985);*
- *(B047) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Val Grande e Vai Pogallo sita nei Comuni di Trontano, Malesco, Cossogno, Miazzina e San Bernardino Verbano (D.M. 01/08/1985);*
- *(B048) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Valle Antrona sita nel Comune di Antrona Schieranco (D.M. 01/08/1985);*
- *(B051) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Alpe Devero sita nel Comune di Baceno (D.M. 01/08/1985);*
- *(B052) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Valle 15.11.10 e dell'Alpe Agarina ricadente nei Comuni di Trontano, Crodo, Villadossola e Domodossola (D.M. 01/08/1985);*
- *(B053) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio di Alpe Vova, Salecchio e Altilone sito nei Comuni di Premia e Formazza (D.M. 01/08/1985);*
- *(B054) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei Comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso, Pella, Arola, Cesara e Nonio (D.M. 01/08/1985);*
- *(B055) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Garzaia di San Bernardino sita nel Comune di Briona (D.M. 01/08/1985);*
- *(B056) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente il Mottarone e Alpe Vidabbia sita nel Comune di Stresa (D.M. 01/08/1985);*
- *(B057) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in località Alpe Lusentino, Moncucco e Monte Calvario sita nei Comuni di Domodossola, Villadossola, Montescheno, Bognanco (D.M. 01/08/1985);*
- *(B058) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona carsica del Kastel sita nel Comune di Formazza (D.M. 01/08/1985);*
- *(B059) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei Comuni di Pombia e Varallo Pombia (D.M. 01/08/1985);*

2) Incremento della capacità di interconnessione con la Francia ai sensi della L.99/2009:

La scala dell'area individuata è molto vasta e gli interventi insistono su ambiti territoriali di rilevante interesse paesaggistico e naturalistico caratterizzati da un'alta densità di vincoli paesaggistici, di parchi ed aree protette. Si elenca di seguito solo una selezione dei vincoli paesaggistici presenti (vincoli di maggiore estensione superficiale).

Vincoli paesaggistici: (il codice indicato tra parentesi corrisponde al codice del PPR)



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- (B031) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Massiccio del monte Bracco sita nei Comuni di Envie, Barge, Sanfront, Rifreddo e Revello (D.M. 01/08/1985);
- (B032) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente l'area collinare e il centro storico di Saluzzo sita nei Comuni di Saluzzo e Castellar (D.M. 01/08/1985);
- (B034) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area della Temuta ex Reale e del centro storico di Pollenzo, sita nei Comuni di Bra, Cherasco e La Morra (D.M. 01/08/1985);
- (B036) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del gruppo della Conca di Castelmagno sita nel Comune di Castelmagno (D.M. 01/08/1985);
- (B039) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Rocche dei Roeri Cuneesi sito nei Comuni di Montà, Canale, Santo Stefano Roero, Monte Roero, Montaldo Roero, Baldissero d'Alba, Sommariva Perno e Pocapaglia (D.M. 01/08/1985);
- (B040) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco fluviale di Cuneo sito nei Comuni di Cuneo, Centallo e Castelletto Stura (D.M. 01/08/1985);
- (B041) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita, sita nei Comuni di Bobbio Pellice, Crissolo, Ostanca, Oncino, Pontechianale, Casteldelfino, Bellino ed Elva (D.M. 01/08/1985);
- (B042) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera sita nei Comuni di Aisone, Valdieri, Entracque, Roaschia, Vernante (D.M. 01/08/1985);
- (B043) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Cascine ex-Savoia del parco del castello di Racconigi nei Comuni di Racconigi e Casalgrasso (D.M. 01/08/1985);
- (B044) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Gruppo del Marguareis, Saline, Mongioie, Revelli, Upega, Briga Alta e Viozene sita nei Comuni di Briga Alta e Ormea (D.M. 01/08/1985);
- (B060) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della collina torinese ricadente nei Comuni di S. Mauro Torinese, Baldissero Torinese, Pavarolo, Sciolze, Montaldo Torinese, Chieri, Pino Torinese, Pecetto Torinese, Moncalieri e Gassino Torinese (D.M. 01/08/1985);
- (B061) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Castello e delle aree dei Giardini Reali nei Comuni di Venaria e Druento (D.M. 01/08/1985);
- (B062) Integrare della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 31 marzo 1952 riguardante i Comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa (D.M. 01/08/1985);
- (B063) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della collina di Rivoli sita nel Comune di Rivoli (D.M. 01/08/1985);
- (B064) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Alte Valli di Lanzo sito nei Comuni di Groscavallo, Ala di Stura, Lemie, Usseglio e Balme (D.M. 01/08/1985);
- (B065) Integrare della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 9 agosto 1950 relativo al Comune di Sestriere (D.M. 01/08/1985);
- (B066) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Pian Cervetto sita nei Comuni di Bussoleno, S. Giorgio Canavese e Mattiè (D.M. 01/08/1985);
- (B067) Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli interi territori comunali di Novalesa e Moncenisio (D.M. 01/08/1985);
- (B068) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in località Ramat sita nel Comune



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

37



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- di Chiomonte (D.M. 01/08/1985);*
- (B069) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Collina di Pinerolo sita nel Comune di Torino (D.M. 01/08/1985);*
 - (B070) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del Po Morto e Borgo Comalese sita nei Comuni di Carignano e Villastellone (D.M. 01/08/1985);*
 - (B071) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Va] Troncca ricadente in Comune di Prigelato (D.M. 01/08/1985);*
 - (B072) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Valle Argentera ricadente nel Comune di Sauze di Cesana. Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al D.M. 24 gennaio 1953 relativo al Comune di Cesana Torinese (D.M. 01/08/1985);*
 - (B073) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente il Parco e la Palazzina di caccia di Stupinigi ricadente nei Comuni di Nichelino, Vinovo, None, Candiolo, Orbassano e Beinasco (D.M. 01/08/1985);*
 - (B074) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il Lago di Candia sita nel Comune di Candia. Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 6 maggio 1968 di una zona sita nei Comuni di Candia, Caluso, Vische e Mazzè (D.M. 01/08/1985);*
 - (B076) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del Castello, del Parco, del Centro storico di Agliè e delle aree circostanti (D.M. 01/08/1985);*

3) Razionalizzazione 220 e 132 KV Provincia di Torino

Vincoli paesaggistici:

- (B060) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della collina torinese ricadente nei Comuni di S. Mauro Torinese, Baldissero Torinese, Pavarolo, Sciolze, Montaldo Torinese, Chieri, Pino Torinese, Pecetto Torinese, Moncalieri e Gassino Torinese (D.M.01/08/1985)*
- (B073) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente il Parco e la Palazzina di caccia di Stupinigi ricadente nei Comuni di Nichelino, Vinovo, None, Candiolo, Orbassano e Beinasco, (D.M.01/08/1985)*
- (B076) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del Castello, del Parco, del Centro storico di Agliè e delle aree circostanti (D.M.01/08/1985).*
- (B078) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Intermorenica Aviglianese sita nei Comuni di Rosta, Buttigliera Alta, Reano, Trana, Avigliana, Valgioie, S. Ambrogio di Torino, Chiusa di S. Michele, Vaie e Coazze, (D.M.01/08/1985).*

Sito UNESCO Residenze Sabaude:

Residenze interessate: La Mandria, Venaria, Stupinigi, Moncalieri, Rivoli;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

4) Potenziamento rete 132 kV tra Novara e Biella:

Vincoli paesaggistici:

- (B007) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Monte Fencra sita nei Comuni di Borgosesia, Valduggia e Grignasco (D.M.01/08/1985).
- (B008) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'Alta Valle di Sizzano ricadente nei Comuni di Soriso, Gargallo, Borgomanero, Maggiore e Valduggia (D.M.01/08/1985).
- (BO10) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio di Monte Tovo e di Alpe Novcis, sito nei Comuni di Coggiola, Caprile, Ailoche, Postua, Borgosesia e Quarona (D.M.01/08/1985).
- (B054) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei Comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso, Pella, Arola, Cesara e Nonio (D.M.01/08/1985).

In particolare oltre ai vincoli sopra riportati si segnalano per le seguenti opere:

• **Potenziamento linea 132 kV Borgomanero nord-Bernate**

Vincoli paesaggistici:

- (BO13) Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei Comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo (D.M.01/08/1985).

• **Potenziamento linea 132 kV Borgoticino-Arona:**

Vincoli paesaggistici:

- (A066) Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del lago Maggiore site nell'ambito dei Comuni di Arona, Meina, Verbania, Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Cannobio (D.M. 28/02/1953)
- (A067) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre zone site nell'ambito del Comune di Arona (Novara) (D.M. 28/04/1959)
- (A073) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nell'ambito del Comune di Lesa (D.M. 10/08/1950)
- (B059) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei Comuni di Pombia e Varallo Pombia (D.M.01/08/1985).

5) Riassetto rete 13.2 kV tra La Casella e Castelnuovo (Scrivia):

Si segnala che solo una limitata porzione dell'area perimetrata nella scheda del Piano di Sviluppo 2012 ricade sul territorio del Piemonte, e riguarda il nord-est della provincia di Alessandria al confine con la Lombardia.

Vincoli Paesaggistici:

- (A006) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del complesso del Parco e della Villa Conte Montebruno, sito nel Comune di Castellar Guidobono (D.M. 13/10/1977)
- (A021) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia di terreni lungo il viale Milite



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Ignoto di Tortona (D.M.18/10/1963)

- (A197) TORTONA, POZZOLO FORMIGARO, NOVI LIGURE, VILLALVERNIA, CASSANO SPINOLA (AL) Modifica del vincolo paesaggistico di cui al D.M. 08.06.1973 con esclusione di alcune zone ricadenti nei Comuni di Villalvernia e Tortona in provincia di Alessandria (D.M. 15/11/2004)

6) Potenzia mento rete di Asti ed Alessandria

Vincoli paesaggistici:

- (B024) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Collina di Alessandria ricadente nei Comuni di Alessandria, Pietra Marazzi e Montecastello (D.M.01/08/1985).
- (B022) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle falde collinari calcifere sulla sponda destra del Po ricadente nei Comuni di Coniolo e Casale Monferrato
- (B019) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della fascia di rispetto della Strada dei Vini sita nei Comuni di Penango, Castell'Alfero, Calliano, Moncalvo, Grazzano Badoglio, Casorzo, Grana, MonTernagno, Castagnole Monferrato e Refrancore (D.M.01/08/1985).
- (B016) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Boschi di Valnanaera ricadente nei Comuni di Asti e Castell'Alfero (D.M.01/08/1985).
- (B020) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona attigua al Castello di Canelli, sita nel Comune di Canelli (D.M.01/08/1985).
- (B029) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio costituito dalle fasce laterali della strada dell'Alto Monferrato Ovadese e dai Boschi di Tramontana ricadente nei Comuni di Tagliolo Monferrato, Lerma, Mornese, Montaldeo, Castelletto d'Orba e Parodi Ligure (D.M.01/08/1985).

Per quanto riguarda la razionalizzazione dei tracciati Asti-Alessandria, in accordo con le osservazioni della Soprintendenza archeologica competente per territorio, si auspica la dismissione della stazione di Serravalle Scrivia - Libama che insiste su un' arca sottoposta, a vincolo archeologico e che i tralicci siano posti all'esterno dell'area romana di Libama.

Per quanto riguarda i **criteri ERPA** di Esclusione, Repulsione, Problematicità, Attrazione del **Rapporto Ambientale 2012** (rif. punto 5.1) si ritiene che i criteri con le modifiche trasmesse dalla Direzione Generale in indirizzo allegate alla nota del 18/2/2012 siano adeguati al sistema della tutela vincolistica, considerati nel loro insieme, nelle eventuali sovrapposizioni e nei reciproci rapporti.

In merito alla **Valutazione Ambientale del Piano di Sviluppo 2012 - Sintesi non Tecnica** - rispetto alle opere di mitigazione (al punto 4) si osserva la necessità di valutare attentamente il posizionamento degli elementi delle stazioni, batterie, linee di distribuzione, sostegni ed altre opere di supporto ed, in particolare, per quanto riguarda il territorio piemontese si segnala che i principali impatti derivano dalle ipotesi localizzative e da un inserimento non adeguato dei sostegni. Specificamente si osserva la necessità di concordare con gli organi competenti del MIBAC in una fase preliminare la localizzazione dei tracciati e delle opere ai fini di una verifica puntuale degli impatti e delle possibili mitigazioni e di salvaguardare il paesaggio delle linee di crinale nelle aree di montagna in accordo con le norme tecniche di attuazione del PPR, art. 13 comma 8 (b) e 9.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti e delle strategie di mitigazione sarà successivamente necessario valutare i progetti rispetto agli Ambiti di Paesaggio del PPR.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Per quanto riguarda i siti UNESCO si segnala che nel mese di dicembre 2012 è stato approvato il Piano di Gestione del sito seriale delle Residenze Sabaude, il cui referente è la Direzione Regionale scrivente, rispetto al quale le proposte ed i progetti di intervento TERNA dovranno verificare la coerenza.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Novara, Alessandria, Verbano-Cusio-Ossola (parere n. 908 del 23/01/2013)

Con riferimento al piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea n. DG/PBAAC /34.19.04/1657/2013 del 18/01/2013, questa Soprintendenza ha esaminato il materiale relativo al Piano di Sviluppo Annuale 2012, il Rapporto Ambientale, il Volume Regione Piemonte e la Sintesi Non Tecnica.

In particolare sono state esaminate le "Nuovi interventi di sviluppo", "Nuove infrastrutture di rete per la produzione da FRNP" e "Dettaglio sullo stato di avanzamento delle opere appartenenti ai piani precedenti".

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l' art. 13 c l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali, formulare seguenti valutazioni e osservazioni.

All'interno del territorio di competenza di questa Soprintendenza risultano compresi seguenti "Nuovi interventi":

"Stazione 380/132~ KV Castelnuovo" (Installazione di nuova macchina 380/132 kV realizzazione di un nuovo sistema 132 kV in doppio sbarra)

Si rileva l'assenza della specifica scheda di intervento e caratterizzazione ambientale. Non è pertanto consentita la segnalazione di possibili interferenze con aree e beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Elettrodotto 132 kV Bistagno Canelli (Ricostruzione secondo standard attuali di collegamento 132 kV) Relativamente alla scheda di Intervento e caratterizzazione ambientale si conferma l'assenza di beni paesaggistici Di sensi degli artt. 136 e 157 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. La scala di rappresentazione risulta inadeguata all'individuazione di beni ai sensi della parte II del D. Lgs 42/2004 e s.m.i..

Relativamente alta sezione "Dettaglio sullo stato di avanzamento delle opere appartenenti ai piani precedenti" :

Incremento della capacità di interconnessione con la Svizzera

La scala elevatissima della proposta non consente una corretta individuazione dei vincoli presenti. Si segnala tuttavia che gli interventi investono ambiti territoriali di rilevante interesse paesaggistico e naturalistico caratterizzati da un'alta densità di vincoli paesaggistici ex artt. 136, 142 c 157 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e dalla cospicua presenza di edifici vincolati ai sensi della parte II del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. .

Si richiamano, rimandando a fasi più dettagliate di valutazione, solo alcuni tipi principali di vincoli paesaggistici di carattere areale vaste: Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Matie Fenara sita nei comuni di Borgosesia, Valduggia e Grignasco (01/08/1985); Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'Alta Volle di Sizzone ricadente nei comuni di Soriso, Gargallo, Borgomanero, Maggiore e Valduggia (01/08/1985); Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio degli Orridi di Baceno e Premia, sito nei; comuni di Baceno e Premia (01/08/1985); Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Valle Loano ricadente nel comune di Malesco (01/08/1985); Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Val Grande e Val Pogal/o sita nei; comuni di Trontano, Malesco, Cossogno, Miazzina e San Bernardino Verbano (01/08/1985); Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Valle Antrona sita nel comune di Antrona Schleranco (01/08/1985); Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dell'Alta Valstrona .sita nei comuni di Valstrona e Massiola (01/08/1985); Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Valle Anzasca ricadente nei comuni di Macugnaga, Ceppo Morelli, Vanzone con San Carlo e Bannio Anzino (01/08/1985); Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Alpe Devero sita nel comune di Baceno (01/08/1985); Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Valle Isorno e dell'Alpe Agarina ricadente nei comuni di Trontano, Crodo, Villadossola e Domodossola (01/08/1985); Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio di Alpe Vovo, Salecchio e Ahillon «sito nei comuni di Premia e Farmazza (01/08/1985); Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orla e territori circostanti



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

41

VAS PdS TERNA 2012

Dirigente Arch. Roberto Banchini

R.U.P.: Direttore amm.vo Riccardo Brugnoli - Responsabile U.O. Amm.va per la VIA e la VAS

Collaborazione e assistenza: Dr. Geologo Roberto Chiochini



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

ricadente nei comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso, Pella, Arola, Cesara e Nonio (01/08/1985); Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente il Motlarone e Alpe Vidabbta sita nel comune di Stresa (01/08/1985); Dichiarazione di notevole Interesse pubblico di una zona in località Alpe Lusentino, Moncucco e Monte Calvario sita nei comuni di Domodossola, Villadossola, Montescheno, Bognanco (01/08/1985); Dichiarazione di notevole Interesse pubblico dello zona carsica del Kastel sita nel comune di Formazza (01/08/1985).

Per gli ambiti paesaggistici del Verbano-Cusio-Ossola e Alto Novarese potenzialmente coinvolti dagli interventi, si segnalano gli indirizzi e orientamenti strategici del Piano Paesaggistico Regionale (adottato con D.G.R n.53-11975 del 4 agosto 2009) che, in relazione all'integrità e alla rilevanza dei suddetti contesti, richiamano l'adozione di criteri di attenzione particolare per l'inserimento qualificante delle trasformazioni e/o potenziamenti e/o modificazioni della linea distributiva connessa alla produzione Idroelettrica.

Sono tutt'ora in corso le valutazioni tecniche di dettaglio relativamente alla Conversione in HVDC dell'attuale dorsale 2.20 kV "Pallenzano-Baggio";

Interventi per adeguamento portate elettrodotti 380 kV e 220 kV - elettrodotto 380 kV "Vignole - La Spezia

La scala di rappresentazione risulta inadeguata all'individuazione di beni ai sensi della parte II del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. Si segnala ai sensi della Parte III del suddetto decreto il seguente vincolo paesaggistico:

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona delle Alpi Valli Borbera e Curone sito nei comuni di Cabella Ligure, Mongiardino Ligure e Carrega Ligure (01/08/1985) B030.

L'Ufficio scrivente ritiene che i criteri ERPA appaiano adeguati, in relazione al sistema di beni tutelati dal D. Lgs, 42/2004 e s.m.i. e alla considerazione dei possibili effetti cumulativi in medesimi ambiti territoriali. Altrettanto dicasi per gli indicatori di sostenibilità, territoriali e complessivi, che appaiono consentire adeguati, con fonti tra alternative e valutazioni aggregate a livello di aree geografica e nazionale confrontabili nelle varie fasi di attuazione degli interventi.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie (parere n. 1696 del 20/02/2013)

Con riferimento al piano in oggetto, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanea DG/PBAAC/34.19.04/1657/2013 del 18.01.2013 non pervenuta direttamente a questo ufficio e acquisita da codesta Direzione Generale in data 19.02.13 con prot. n. 1650, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e il Piano di Sviluppo 2012. in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19.03.10 del Direttore Generale PBAAC; formula le seguenti valutazioni osservazioni:

1. si prende atto. del recepimento da parte di Terna (Rapporto Ambientale, p. 24. punto 2. e 4.4) delle raccomandazioni di cui al punto 2 del parere MiBAC prot. n. DG PBAAC734.19.04/6285/2012 sul Piano di Sviluppo 2011, in particolare per quanto riguarda la necessità di indagini archeologiche preventive in fase di progettazione preliminare ed esecutiva su tutti gli interventi previsti (lettere d, g, i);
2. si prende atto della dichiarazione da parte di Terna di intendere coinvolgere, durante il monitoraggio VAS, il MiBAC (uffici centrali e territoriali), a partire dalla fase "ex ante" (tavoli tecnici di concertazione sulle fasce di fattibilità, c individuazione dei corridoi preferenziali) (Rapporto Ambientale, §11.5), e si sottolinea l'utilità che tali tavoli abbiano effettivamente luogo;
3. per quanto riguarda le opere inserite nel Piano di Sviluppo per l'area Nord-Ovest, si segnalano in particolare le seguenti criticità, che saranno in ogni caso da approfondire in fase di VIA attraverso gli strumenti della valutazione archeologica preventiva:
 - ricostruzione elettrodotto 132 kV Bistagno-Canelli: territorio collinare che presenta tracce insediative sparse dall'antichità al medioevo;
 - razionalizzazione rete 220. e 132 kV Provincia di Torino, nuovi collegamenti in cavo.. nuovi elettrodotti 220 kV e ricostruzione elettrodotti Rivoli-Paracca e Paracca-der. metro: area di insediamenti sparsi nell'agro di Augusta Taurinorum;



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

42

VAS PdS TERNA 2012

Dirigente Arch. Roberto Banchini

R.U.P.: Direttore amm.vo Riccardo Brugnoli - Responsabile U.O. Amm.va per la VIA e la VAS

Collaborazione e assistenza: Dr. Geologo Roberto Chiochini



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- elettrodotto 380 kV Casanova-Vignole Borbera e nuova stazione di Asti: ampio sviluppo compreso tra i territori di Carreum Potetttta, Hasta e Libarna: per quest'ultima si segnala la presenza dell'arca archeologica (Serravalle Scrivia e Arquata Scrivia-AL) e dei vincoli a protezione del sito urbano e dell'acquedotto antico (DM 20.05.1994 e 07.06.2001), evidenziando quanto già esposto con precedente parere sul Piano 2011, prot. n. 7027 del 14.07.11, circa l'opportunità di una dismissione della stazione elettrica e dei tralicci presenti sull'arca vincolata;
- ricostruzione linee 132 kV Pont Saint Martin-Quincinetto e Pont Saint Martin - Montestrutto: linee sulla via di collegamento antica tra la pianura padana e la Valle d'Aosta lungo l'asse fluviale della Dora Baltea;
- elettrodotti 132 kV Borgomanero Nord- Bornate e Cerreto Castello - Biella Est: per quanto riguarda il primo, si tratta di un territorio compreso tra Novara e Vercelli e l'asta fluviale del Sesia che ha restituito testimonianze di età romana e preromana tra Borgomanero, Maggiore e Grignasco; il secondo comprende una porzione della valle del torrente Cervo compresa tra Cossato, Vigliano e Biella con numerose tracce insediative.

REGIONE PUGLIA

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia (parere n. 703 del 17/01/2013), si comunicano le seguenti osservazioni facendo seguito alla nota di TERN-Rete Italia prot. P201200073 del 21/12/2012, relativa all'oggetto, questa Direzione comunica le seguenti osservazioni in ordine alle tipologie di interventi:

- Elettrodotti aerei e cavi interrati

In ordine alla rete di elettrodotti in soluzione aerea, comprese le opere di razionalizzazione e/o riclassamento con modifica dei tracciati, appare necessario dover escludere il percorso in corrispondenza di aree ed immobili soggetti a vincoli d'interesse culturale e paesaggistico di cui agli art. 10, 45, 136 e 142 del D.Lgs 42/04, ivi comprese le relative fasce di rispetto.

Si ritiene utile osservare che al fine di attutire l'impatto degli elettrodotti aerei, va privilegiato nel caso di nuovi interventi, la ricerca di percorsi alternativi in vallate o depressioni morfologiche del suolo, in luogo di alture o rilievi collinari e/o montuosi oppure prossime ad aree antropiche urbanizzate o degradate.

Appare condivisibile altresì, la ricerca di soluzioni in cavi interrati, al fine di salvaguardare l'estetica e decoro dei luoghi, interessati dai tracciati elettrici.

Si ritiene doveroso segnalare la necessità di salvaguardare, lungo i nuovi tracciati, le alberature ed essenze vegetali a carattere monumentale, quali uliveti, querce, pini secolari, associati a residui boschivi quali a macchia mediterranea, le gravine, le grotte, le cavità rupestri, i trulli, le masserie, i casali, i rami tratturali-armentizi e gli habitat naturali d'interesse storico-culturale, nonché le espressioni tipiche della civiltà contadina.

- Vincoli di esclusione assoluta

In considerazione di quanto sopra appare necessario assoggettare a vincolo normativo di esclusione assoluta le aree oggetto di tutela integrale nei Piani Paesaggistici per la realizzazione di opere pubbliche infrastrutturali unitamente alla fatti specie di beni culturali di cui al D.Lgs 42/04 e s.m.i. art.li 10, 45 e 94 (siti Unesco) ed in corrispondenza dei beni paesaggistici tutelati ai sensi degli art.li 138 e 142, per i quali è previsto l'accordo di merito.

- Stazioni elettriche

E' doveroso far osservare che le nuove stazioni elettriche dovranno essere localizzate in ambiti territoriali esterni ed a debita distanza dalle aree assoggettate a vincolo paesaggistico.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Le predette stazioni, inoltre, non dovranno essere del tipo "standard" come finora attuate e/o proposte, ma, caso per caso, dovranno rapportarsi all'orografia ed alla specificità antropica/vegetazionale dei luoghi, assumendo anche forme planimetriche di differente geometria, legate all'architettura ed ai sistemi costruttivi tipici dei luoghi.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta, Andria, Trani e Foggia (parere n. 2313 del 15/02/2013)

Con riferimento al Piano di Sviluppo Terna 2012 argomento, questa Soprintendenza ha esaminato Il relativo Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la documentazione inerente la proposta di Piano di Sviluppo (PdS) 2012.

Considerato che Il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguardo i pialli programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e visto. In particolare, l'art.13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, In base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n 5 del 2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

- SI ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano, tuttavia si obietta che i criteri di valutazione della richiesta di energia sarebbero più corretti se fossero determinati sulla base di parametri indicativi degli impianti effettivamente realizzati e non su quelli esclusivamente autorizzati, al fine di relazionare correttamente le previsioni delle future realizzazioni con i dati statistici relativi alla concreta attuazione delle opere autorizzate.
- Il Piano di Sviluppo Terna 2012 è stato rapportato con la programmazione di settore inerente la specifica tutela paesaggistica della Regione Puglia (PUTTP) ma, considerando le nuove previsioni di tutela del piano paesaggistico regionale in via di adozione (PPTR), nonché l'aggiornamento dei vecchi vincoli paesaggistici con norme di tutela attiva, il Piano in oggetto e la relativa documentazione di consultazione risultano essere carenti dell'analisi della probabile evoluzione della RTN in relazione a tali nuovi indirizzi normativi.
- La scelta della localizzazione dei sistemi di accumulo (impianti di pompaggio e/o dispositivi di accumulo diffusa a batterie) dovrebbe essere valutata in maniera strettamente funzionale alle esigenze di tutela paesaggistica monumentale.
- Dato che, come dichiarato a pagina 146 del Piano di Sviluppo 2012, la Puglia è una regione che negli ultimi 10 anni ha costantemente soddisfatto la produzione interna di energia elettrica anche presentandone un consistente surplus, andrebbe opportunamente valutato un ridimensionamento della pianificazione degli interventi di nuova realizzazione in tale parte di territorio nazionale.
- Il piano energetico regionale andrebbe maggiormente definito in base alle carte dei venti ed anche in funzione della sostenibilità del territorio.
- Particolare importanza dovrà essere posta alle ipotesi di implementazione e uso di direttrici di trasmissione già esistenti, al fine di poter mitigare gli eventuali impianti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano programma, adottando soluzioni tecnologiche che sfruttino corridoi infrastrutturali già definiti.
- SI ritiene che debbano essere maggiormente incentivati gli interventi di razionalizzazione (come ad esempio la dismissione di alcune porzioni di RTN) affianco a quelli di nuova costruzione, al fine di compensare i secondi con i primi da intendersi come opere di mitigazione ambientale.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- La sostenibilità paesaggistica ed il monitoraggio degli interventi dovrebbero prendere in considerazione anche un indicatore relativo alla valutazione dell'impatto ambientale cumulativo degli eventuali impianti FER da alimentare, dato che, soprattutto se si fa riferimento ad impianti eolici e fotovoltaici le previsioni di sviluppo di tale potenziale si concentrano in Italia più che in alcune nazioni europee e, in particolare nelle regioni del Sud Italia, come dichiarato a pagina 62 e 63 del Piano di Sviluppo 2012.
- In particolar modo nella Regione Puglia, alla luce di quanto detto al punto precedente, va sottolineata l'incoerenza mostrata a pagina 25 della Sintesi non Tecnica tra Piani Paesaggistici regionali e la necessità del Piano in oggetto di favorire l'utilizzo e lo sviluppo degli impianti da fonti rinnovabili. Seppur classificata come debole, tale incoerenza risulta essere rappresentativa di un significativo scostamento tra gli obiettivi dei suddetti piani.

In aggiunta a quanto suddetto e nell'ambito dell'analisi del contesto territoriale di riferimento, questa Soprintendenza comunica quanto segue:

- Dato che nei territori comunali di Adelfa, Casamassima e Monopoli, interessati da specifici interventi previsti nel Piano in oggetto riportati nell'Allegato C, sono presenti numerosi beni di aree tutelati ai sensi della Parte II e III del D. Lgs 42/04, tali contesti territoriali andrebbero analizzati più approfonditamente e soggetti a considerazioni e studi di impatto visivo e paesaggistico più puntuali al punto tale da caratterizzare ambientalmente i vari interventi fino al livello strutturale di dettaglio.
- Relativamente all'elettrodotto 150 KV Noci-Martina Franca (Allegato D) si segnala la presenza di numerosi beni ed aree tutelati ai sensi della Parte II e III del D.Lgs 42/04, pertanto eventuali interventi ad integrazioni della rete esistente che preveda la realizzazione di ulteriori sostegni o il potenziamento di quelli esistenti, dovrà essere opportunamente valutata da questo Istituto in fase di progettazione definitiva ed esecutiva con studi di impatto visivo e paesaggistico più puntuali.
- Il Piano in oggetto interessa vaste aree della Campania e dell'Apennino Dauno, in particolare la direttrice 150 KV Foggia-Carapelle-Stornara-Cerignola-Canosa-Andria, Foggia—Lucera-Andria e Foggia-San Severo CP-Serracapriola-San martino in Pensilis-Portocannone-Larino, riportati rispettivamente negli allegati C e D. Tali aree comprendono numerosi beni e/o aree tutelate ai sensi delle Parti II e III del D.Lgs 42/04. Si ritiene pertanto necessario una più approfondita analisi degli impatti ambientali di tali interventi, soprattutto in relazione all'attraversamento degli elementi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/04, al fine di *"raffinare la scelta del tracciato"*.
- Per quanto attiene le dorsali 150 KV Benevento-Volturara-Celle San Vito e Benevento 2-Montecorvino, dovranno essere analizzate puntualmente le localizzazioni dei sistemi di stoccaggio per non interessare aree di alto valore paesaggistico. Inoltre, come riportato nell'Allegato C, risulta imprescindibile considerare che *"Per ridurre i possibili impatti sull'ambiente è opportuno raffinare la scelta del tracciato in fase di concertazione laddove possibile, o prevedendo misure di mitigazione e soprattutto per le quali saranno auspicabili opportune mitigazioni relative alla riduzione dell'impatto visivo da identificare in fasi successive alla progettazione"*.
- Il progetto per la direttrice 150 KV Foggia-San Severo-Lesina-Termoli interesserà numerose aree tutelate ai sensi delle Parti II e III del D.Lgs 42/04, in particolare modo viene interessato il Parco del Gargano e l'area del Lago di Lesina, tutelato ai sensi dell'ex-legge 1497. Si ritiene, per tanto necessario un più approfondito studio



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

45



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

del tracciato al fine di garantire il minor impatto visivo delle opere.

- I territori intorno a Foggia, descritti come prevalentemente "aree agricole, vigneti e uliveti", presentano opere di antropizzazione e organizzazione dei suoli agricoli per cui sarà necessario approfondire maggiormente lo studio del tracciato al fine di non cancellare segni importanti della storia sul territorio.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia (parere n. 2140 del 14/02/2013)

Con riferimento al Piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34.19.04/1657 del 18/01/2013 (ns. prot. d'arrivo n. 1346 del 29/01/2013), questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano. Considerato che il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni ed osservazioni.

Preliminarmente si fa osservare come la documentazione fornita risulti priva di un adeguato supporto cartografico che consenta di inquadrare precisamente i corridoi ambientali individuati dal proponente per le nuove esigenze del P.d.S. 2012; diversamente da quanto affermato nel Rapporto Ambientale, il portale cartografico con funzionalità di tipo web gis, integrato nel sito www.terna.it non fornisce informazioni di dettaglio relativamente al P.d.S. 2012 ma solo relativamente a quello del 2011.

In generale sarebbe opportuno che il proponente fornisse una documentazione georeferenziata (shapefiles) che consenta la sovrapposizione delle banche dati in possesso di questa Soprintendenza o quelle relative alla Carta dei Beni Culturali regionale, o perlomeno che i perimetri delle aree oggetto d'analisi fossero disegnati su foto aerea o su una base cartografica più di dettaglio.

Si ritiene opportuno, tuttavia, esprimere alcune osservazioni e valutazioni sulla base di quanto è possibile evincere dalla documentazione fornita.

Nello specifico:

- a) **si ritiene non completamente esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con il Piano Paesaggistico Regionale vigente (PUTT/P) e con quello in adozione (PPTR), con i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e con altri strumenti di tutela del territorio-paesaggio quali la Carta dei Beni Culturali regionale, consultabile sul portale SIT della regione Puglia.
- b) **si ritiene non completamente esaustiva** la considerazione dello stato attuale del patrimonio culturale e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano, in considerazione anche delle previsioni di tutela del nuovo Piano Paesaggistico Regionale, che, sebbene non approvato, costituisce documento utile di conoscenza del territorio pugliese, nonché di indirizzo. L'analisi dalla documentazione non consente peraltro di chiarire il grado di valutazione dei beni culturali individuati e se sia stata considerata l'interazione tra essi.
- c) **si ritiene non esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, dato che risulti assai difficile, sulla base della generica base cartografica utilizzata nel Rapporto Ambientale e nelle schede d'intervento, poter esprimere puntuali valutazioni ed osservazioni o eventuali prescrizioni al riguardo. In particolare, nella scheda d'intervento relativa all'elettrodotto da 150 KV Martina-Noci, l'analisi delle componenti paesaggistiche-culturali (e nello specifico di quelle archeologiche) degli ambiti che potrebbero essere oggetto d'intervento è piuttosto lacunosa, soprattutto se comparata con quella relative alle caratteristiche ambientali ed ecologiche.

Questa Soprintendenza rileva, inoltre, che entrambe le alternative di corridoio proposte sembrano 'traforate' da aree archeologiche (località Grofoleo, area vincolata ai sensi della L. 1089/1939; località Motolese e località Reinzano, segnalazioni archeologiche del PUTT/P della Regione Puglia), individuate nel Piano Paesaggistico



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

regionale vigente ed in quello in adozione, le quali, in accordo con la metodologia ERPA, vengono escluse dalle ipotesi localizzative.

E' necessario però che siano meglio definite le localizzazioni ed i perimetri di tali aree di esclusione. In proposito si osserva quanto segue.

1. Per quanto attiene località Grofoleo, si segnala che la localizzazione presente nel PUTT/P, e che sembra essere stata riportata nella documentazione cartografica allegata al Rapporto Ambientale, è errata; si fa presente al proponente che occorre recepire la localizzazione corretta così come è stata indicata nel nuovo PPTR della Regione Puglia.
 2. Per quanto riguarda, invece, località Motolese e Reinzano, si rileva che la geometria puntuale di tali segnalazioni archeologiche del PUTT/P non ne consente, allo stato attuale, una precisa localizzazione ed estensione; occorre quindi che i perimetri di tali segnalazioni e delle relative aree di rispetto, siano definiti in fase di Verifica preventiva dell'interesse archeologico come previsto da li artt. 95-96 del D.lgs.163/2006.
 3. Infine, ambedue le alternative del corridoio relativo all'elettrodotto da 150 KV Martina-Noci sembrano escludere a Nord-Ovest l'area archeologica di Barserito (segnalazione archeologica del PUTT/P); appare evidente, tuttavia, come anche in questo caso, a causa della geometria puntuale della segnalazione del PUTT/P, non si possa escludere a priori che il sito si estenda, seppure in parte, all'interno del perimetro del corridoio: ai fini della tutela archeologica è necessario che nell'individuazione delle fasce di fattibilità all'interno de corridoio si tenga conto di tale aspetto che andrà verificato nell'ambito delle previste attività di archeologica preventiva ai sensi degli artt. 95-96 del D.lgs. 163/2006
- d) **si ritiene non completamente esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza culturale e paesaggistica, data la genericità e l'incompletezza dell'analisi della situazione esistente.
- e) **si ritiene esaustiva**, seppure in linea molto generale, la considerazione dei possibili impatti significativi, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi ed altri fattori ambientali.
- Si evidenzia, tuttavia, diversamente da quanto affermato nel rapporto Ambientale, come non siano affatto trascurabili gli impatti determinati dalla costruzioni di nuove stazioni e di sistemi di accumulo diffuso (SANC). Tutti gli interventi che prevedono attività di scavo, anche di ridotta entità, comportano infatti un potenziale rischio archeologico, da valutare in sede di VIA o di progettazione esecutiva.
- f) **si ritiene esaustiva, seppure in linea molto generale**, la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo passibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, sui beni culturali e sul paesaggio, conseguenti all'attuazione del piano.
- Come definito nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra MiBAC e Terna S.p.A. le misure di mitigazione consistono nelle procedure dell'archeologia preventiva (ai sensi dell'art. 95-96 del D.Lgs.163/2006); ulteriori misure saranno valutate da questa Soprintendenza in relazione ad ogni singolo intervento, in fase di VIA o di progettazione esecutiva.
- Si osserva, tuttavia, come tra le misure di mitigazione degli impatti non siano previste modifiche del tracciato di elettrodotti aerei, i cui sostegni possono comunque determinare interferenze o intrusioni visive con i siti archeologici censiti o individuati nelle fasi di cantiere.
- g) **si ritiene non esaustiva** la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione.
- Si osserva in proposito come nella scheda d'intervento relativa all'elettrodotto da 150 KV Martina-Noci le alternative previste per i corridoi siano solo due e peraltro caratterizzate da variazioni minime del perimetro.
- h) **si ritiene esaustiva, seppure in linea molto generale**, la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ed al controllo degli impatti significativi sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

REGIONE TOSCANA

Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana (parere n. 3137 del 26/02/2013);

In riferimento alla pubblicazione su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 297 del 21/12/2012, con cui il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale sul Rapporto Ambientale del piano in oggetto, e alla nota prot. n. 1657 del 18/01/2013 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale PBAAAC, di richiesta delle valutazioni di competenza, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano.

Considerato che il D.Lgs. 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

- a) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente, in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale: beni culturali e paesaggio;
- b) **si ritiene esaustiva** la considerazione dei problemi ambientali esistenti, pertinenti al piano, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;
- c) **si ritiene esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;
- d) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano/programma;
- e) **si ritiene esaustiva** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi;
- f) **si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D.Lgs n. 152/2006 s.m.i.

Si sottolinea tuttavia come, dato il carattere generale del piano, ulteriori e più dettagliate osservazioni, soprattutto in merito alla effettiva rispondenza dei dati utilizzati da TERNA per l'elaborazione degli interventi con gli strumenti di tutela (in particolare Piano Paesaggistico Regionale, Carta dei Vincoli, Atlante delle Risorse Archeologiche, aree tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1 lett. m) ed in merito alle prescrizioni di competenza di questo Ufficio, potranno essere espresse solo a seguito del ricevimento dei progetti preliminari relativi ai singoli interventi ricadenti nell'area sottoposta al controllo della Soprintendenza scrivente,

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto (parere n. 1501 del 31/01/2013)

In riferimento alla nota inviata via fax da Codesta Direzione Generale, prot. 1657 del 18 Gennaio 2013 (acquisita a.l prot. 983 del 21 Gennaio 2013) e vista la richiesta di osservazioni in merito al Rapporto Ambientale in esame, pervenute dalla Regione Toscana tramite posta elettronica certificata con nota prot. 3148 del 7 Gennaio 2013 (acquisita al prot. 362 del 9 Gennaio 2013);

VISTO il D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.:

VISTA la L.R. Toscana n. 10 del 12 Febbraio 2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di Valutazione di impatto Ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

VISTO il D. Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.

VISTO il D.P.R. 233/2007 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali" e s.m.i.,



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

PREMESSO che:

- ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la VAS è prevista per i "piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale";
- per quanto riguarda la tematica ambientale riferita al patrimonio culturale, inteso come insieme dei beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, come definiti dall'articolo 10 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, e dei beni paesaggistici, come definiti dall'articolo 134 del citato Codice, l'autorità competente è rappresentata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nelle sue articolazioni a livello centrale (Direzioni Generali) e periferico (Direzioni Regionali e Soprintendenze):

CONSIDERATO che gli obiettivi principali, globali e strategici e le linee di intervento del nuovo Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Terna 2012, come individuati nel suddetto documento, possono determinare significativi effetti, sia positivi che negativi, nei confronti del patrimonio culturale, inteso come insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici, e che tali effetti possono assumere carattere di particolare rilevanza stante l'eccezionale valore di tale patrimonio, sia in termini qualitativi che quantitativi, e la sua diffusione ed estensione sull'intero territorio;

ESAMINATI i documenti disponibili sui siti indicati nella nota inviata da Codesta Regione Toscana:

http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTICO/valutazione_ambientale_strategica/consultazione_generale.aspx.

<http://www.dsa.minambiente.it>

<http://www.pabaac.beniculturali.it>.

In merito alla documentazione di cui sopra si comunica che essa è stata esaminata in relazione alle ricadute negli ambiti territoriali sottoposti alla competenza di questa Soprintendenza (Province di Siena e Grosseto). In relazione alla Valutazione Ambientale del Piano di Sviluppo 2012 - Rapporto Ambientale - Volume Regione TOSCANA sono stati in particolare esaminati gli interventi di seguito elencati:

SVILUPPO INTERCONNESSIONE SARDEGNA-CORSICA-ITALIA (SA.COI3)

Anno 2015/lungo termine.

Nel documento si legge che: "L'area di studio si estende lungo la porzione pianeggiante e collinare della fascia costiera della Maremma, comprendendo l'area dell'Argentario a sud, fino ai territori posti ai piedi delle Colline Metallifere verso nord e tutte le isole toscane. A sud di Grosseto, è inoltre interessata dall'area di studio la foce del fiume Ombrone e parte del suo alveo verso le zone interne."

In merito, agli obiettivi si legge che: "L'intervento prevede il potenziamento dell'esistente collegamento.

HVDC tri-terminale, ormai giunto al termine della vita utile, e comprende:

- la sostituzione, e il potenziamento, dei cavi, in gran parte sottomarini, esistenti;
- la rimozione dei vincoli di trasporto sulle tratte aeree esistenti in Sardegna, Corsica e Toscana;
- la ricostruzione e il potenziamento delle esistenti stazioni di conversione."

Poiché sarà interessato l'ambito marino e delle fasce costiere si rileva la corposa presenza, nell'area toscana di competenza di questo ufficio, di ambiti sottoposti a disciplina di tutela paesaggistica (con provvedimenti o de iure) numerose riserve naturali, siti ZPS e SIC nonché di due aree RAMSAR cioè Diaccia Botrona, tra Castiglione della Pescaia e Grosseto e la laguna di Orbetello (cfr. tabelle pagg. 28- 29).

RIASSETTO RETE 132 KV AREA PIOMBINO

Anno da definire/lungo termine.

Nel documento si legge che: L'area analizzata si estende a sud-ovest delle Colline Metallifere, in una zona pianeggiante che degrada fino al Golfo di Follonica, nel Mar Tirreno. L'area è attraversata dal fiume Cornia che percorre la valle omonima attraversando le province di Pisa, Grosseto e Livorno per una lunghezza totale di 50 km. È un tipico corso d'acqua a regime torrentizio dell'Anti-Appennino (Colline Metallifere). Infatti usualmente, durante il periodo tardo primaverile ed estivo le sue acque non riescono nemmeno a raggiungere la foce ma si arrestano circa all'altezza del borgo



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

di Suvereto. ",

In questo ambito, ricadono sotto la competenza di questa Soprintendenza i seguenti interventi previsti e in fase di programmazione:

1. Elettrodotto 132 kV Grosseto FS - Orbetello FS - anno: da definire

L'intervento interesserà l'ambito meridionale della Provincia di Grosseto e nello specifico una parte del Comune di Grosseto e un ambito del Comune di Magliano in Toscana (la frazione di Montiano). A tal proposito si cita dal documento di cui sopra: "Al fine di garantire l'esercizio in sicurezza e senza sovraccarichi della direttrice di trasmissione a 132 kV "Grosseto FS - Manciano", saranno ricostruite le linee a 132 kV "Grosseto FS - Grosseto Sud", "Grosseto Sud - Montiano" e "Orbetello FS., Montiano", di proprietà RFI. Infine, per effettuare il by-pass della SSE di Orbetello FS -d ottenere un collegamento diretto ed affidabile tra le cabine primarie di Montiano ed Orbetello, sarà realizzato un nuovo raccordo tra la CP di Orbetello e la linea a 132 kV "Montiano - Orbetello FS". Al termine dei lavori, la CP di Orbetello risulterà collegata alla SSE Orbetello FS, alla CP di Montiano ed alla CP di Marciano. L'intervento consentirà di:

- trasferire sulla rata a 132 kV la produzione degli impianti di Piombino e Larderello verso la bassa Maremma, il sud Toscana e l'Umbria;
- assicurare la necessaria riserva seguito dell'indisponibilità di altri collegamenti;
- mantenere il parallelo con la rete nazionale dei gruppi di produzione dell'area di Piombino (nel caso di fuori servizio degli 8ufotrasformatori 380/132 kV di Suvereto) e dei gruppi di generazione di Larderello e dell'Amiata;

Presso la CP di Orbetello dovrà essere approntato, a cura di ENEL Distribuzione, un nuovo stallo linea a 132 kV per il raccordo del nuovo collegamento a 132 kV "Montiano - Orbetello".

2. Elettrodotto 132 kV Tavernuzze - Larderello - anno: 2013

Il Comune della provincia di Siena interessato è Poggibonsi.

RAZIONALIZZAZIONE DI AREZZO

L'area di studio comprende le province di Arezzo e Siena. l'obiettivo generale è teso a ridurre l'impatto ambientale delle infrastrutture elettriche evitando il potenziamento di consistenti porzioni di rete. mentre si è confermata la necessità di ricostruire la doppia direttrice 132 kV Ambra - Chiusi nonché gli elettrodotti 132 kV "Pian della Speranza - Siena B" e "Pian della Speranza - Siena A". Pertanto gli interventi previsti che presentano ricadute negli ambiti sottoposti alla competenza di questo ufficio sono:

- 1) Elettrodotto 132 kV doppia terna "M.S.Savino - Foiano" e "M.S.Savino - Torrita di Siena";
- 2) Elettrodotto 132 kV doppia Terna "M.S. Savino - Ambra" e "M.S. Savino - CP M.S. Savino - Siena B". Il Comune della provincia di Siena interessato è Gaiole in Chianti.

Gli interventi che ricadranno nell'ambito della competenze di questo ufficio sono:

- a) raccordo a 132 kV "Monte San Savino - Torrita di Siena"
- b) raccordo a 132 kV "Monte San Savino - Siena".

PRESO ATTO che sono state parzialmente rilevate le connessioni e le relazioni con gli strumenti di tutela cui sono sottoposti alcuni degli ambiti sopradescritti. Questa Soprintendenza, pur condividendo in linea generale le finalità del Piano e l'articolazione dello stesso attraverso il Rapporto Ambientale, si evidenzia, tuttavia, che la progettualità interessa aree di forte pregio paesaggistico e delicato equilibrio naturalistico- ambientale per queste si fa richiesta di effettuare nella fase di progetto definitivo ed esecutivo tutti gli approfondimenti e le valutazioni in merito alla compatibilità paesaggistica degli interventi in programma. A tal proposito si suggerisce di compiere più specifiche considerazioni in merito alle interferenze con gli obiettivi del disciplinare di Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico (PIT) nella misura in cui le aree di intervento sono inserite nelle schede d'ambito.

Si ribadisce, infine, l'importanza di un'attenta valutazione nella scelta puntuale delle aree che potranno essere maggiormente interessate e nell'individuazione di quelle particolarmente sensibili dal punto di vista culturale e



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

paesaggistico, dove tali azioni potrebbero non essere compatibili con i beni tutelati sia ai sensi della Parte III del Codice (beni paesaggistici) che ai sensi della Parte II dal Codice (beni architettonici).

Si richiede, sin d'ora un'adeguata verifica della situazione vincolistica per i profili di competenza (paesaggio e beni architettonici),

REGIONE UMBRIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici dell'Umbria (parere. n. 2486 del 01/02/2013 e n.3380 del 15/02/2013)

In merito alla nota della Regione dell'Umbria del 19.11.2012, prot.169909, inviata alla Direzione Regionale, a questa Soprintendenza e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici, si comunica quanto segue.

La linea elettrica 150 KV Villavalle - Spoleto attraversa parte dell'abitato di Spoleto (zona di Colle Risana, Ospedale e nucleo abitato di Santo Chiodo) e costituisce un elemento di evidente contrasto per le caratteristiche paesaggistiche dell'area sottoposta a tutela paesaggistica con D.G.R. 1151 del 22.02.1995 e D.G.R. 12.01.1995, oltre che un pericolo per zone abitate poste a breve distanza dal tracciato.

L'ammodernamento della linea elettrica, con la risoluzione delle criticità territoriali presenti in prossimità dell'abitato di Spoleto, è stato individuato fra gli interventi prioritari nell'accordo programmatico stipulato fra TERNA e Regione Umbria il 30.09.2011.

La Regione, in collaborazione con il Comune di Spoleto, ha predisposto un'ipotesi progettuale per un nuovo tracciato della linea elettrica che eviti l'attraversamento dell'abitato.

Al fine di una prima valutazione del tracciato proposto è stato effettuato un sopralluogo congiunto tra i rappresentanti di questa Soprintendenza, della Soprintendenza per i Beni Archeologici, la Regione e il Comune di Spoleto.

Da quanto emerso a seguito del sopralluogo e dall'esame della documentazione trasmessa dalla Regione, si è evidenziato che il nuovo tracciato evita le aree sottoposte a tutela paesaggistica con le Delibere sopra citate ma attraversa aree agricole e boscate circostanti il nucleo abitato per le quali è necessario valutare attentamente l'inserimento paesaggistico con indagini sull'intervisibilità, foto simulazioni, ecc.

Particolare attenzione dovrà essere posta nell'esame delle vedute dal centro storico di Spoleto e negli attraversamenti delle aree boscate in cui dovrà essere ridotto al minimo l'abbattimento delle alberature.

Questa Soprintendenza ritiene, pertanto, auspicabile che si possa procedere allo spostamento dell'elettrodotto e che quindi si proceda ad effettuare un adeguato studio sull'inserimento paesaggistico e ambientale del nuovo tracciato proposto, il cui esame risulta indispensabile per poter esprimere un parere sulla compatibilità paesaggistica dell'intervento.

Facendo riferimento alla V.A.S. in oggetto citata, si evidenzia che nel rapporto preliminare a pag 65 si elencano alcuni progetti in fase di autorizzazione nell'Italia Centrale, mentre nelle precedenti pagine (pag. 62, ss) in Umbria non ci sarebbe nessun intervento in autorizzazione né in realizzazione. (Cfr. tabelle 3-8; 3-9).

Questa Soprintendenza segnala in fase di autorizzazione un intervento da parte di TERNA dal titolo "Lavori di ricostruzione e ammodernamento della linea elettrica 150 KV Villavalle Spoleto - completamento nella zona di S. Chiodo - Collerisana - Cappuccini - Verifica preliminare dell'ipotesi di tracciato in parte in cavo aereo e parte in cavo interrato", pervenuto dalla Regione Umbria - Servizio valutazioni ambientali, VIA, VAS, etc. - il 26-11-2012 cui si è risposto con nota interlocutoria con prescrizioni in data 01-02-2013 N. 2486, che si allega ad ogni buon conto in copia. (ALL.1)

Viste le prescrizioni contenute nella nota di cui sopra si ritiene di dover fare presente alla Società proponente, sia nel caso di adeguamento del progetto citato sia nel caso di proposizione di ulteriori progetti, di tenere nel massimo conto le prescrizioni d'uso contenute nel Piano Urbanistico Territoriale dell'Umbria (PUT) contenute nella L.R. 27/2000, e quelle dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), i quali fino all'approvazione del nuovo Piano di Sviluppo Territoriale (PST) e al nuovo Piano Paesaggistico Regionale (PPR), di cui è in corso la pianificazione congiunta Stato - Regione, hanno valore di Piano Paesaggistico vigente ed operante (cfr. L.R. 28/95; L.R. 13/2009).

In tali piani, varati fin dal 2000, con varianti nel 2002, 2004, 2008 sono ormai recepiti dalla gran parte dei comuni sono contenute infatti prescrizioni e normative d'uso per il migliore inserimento nel paesaggio, di infrastrutture a rete, compresi



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

51

VAS PdS TERNA 2012

Dirigente Arch. Roberto Banchini

R.U.P.: Direttore amm.vo Riccardo Brugnoli - Responsabile U.O. Amm.va per la VIA e la VAS

Collaborazione e assistenza: Dr. Geologo Roberto Chiochini



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

gli elettrodotti di cui tenere in conto per la localizzazione e le fasi di progettazione di tali infrastrutture.

Tali piani inoltre contengono in particolare prescrizioni d'uso per tutte le tipologie dei beni paesaggistici di cui al titolo III del DL vo 42/04, con relativa cartografia esplicativa.

In particolare si sottolinea la necessità di confrontare ogni progetto con detta cartografia di cui si segnalano le carte dalla n. 6 alla n. 28 del PUT della Regione, le carte A 7 - 1, A 7 - 2 del PTCP della Provincia di Perugia, e le carte denominate TAV- 1 (struttura), TAV II-A, II A1, II A2, del PTCP della Provincia di Terni, che arrivano ad una scala ad 1: 1 0.000.

Ciò permette, insieme alle prescrizioni d'uso contenute nell'articolato normativo allegato (NTA) valutazioni obiettive sugli impatti che opere tipo elettrodotti o similari possono avere sul paesaggio regionale, così da poter agevolmente inquadrare eventuali criticità e di conseguenza ridurre o eliminare l'impatto con queste.

Sia le dette cartografie che le citate NTA, possono essere agevolmente scaricate sui rispettivi siti alle voci PUT - PTCP (della provincia di Perugia e di Terni).

Si sottolinea di nuovo l'importanza di tale preventivo raffronto, sia per evitare inutili e dispendiose fasi interlocutorie di lavoro, sia perché è in atto con specifico Accordo e relativo Disciplinare d'Uso tra i ministeri per i Beni e le Attività Culturali, dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione dell' Umbria la formazione di un nuovo Piano Paesaggistico che comprenderà le tutele già previste da i vigenti piani paesaggistici.

REGIONE VENETO

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza (parere n. 4546 del 19/02/2013)

Con riferimento al Rapporto ambientale, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione. Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee n. DG/PBAAC/34.19.04.2013 in data 18.01.2013, questa Soprintendenza, per quanto concerne il territorio di propria competenza (province di Verona, Rovigo e Vicenza), si richiama il parere n. 9936 de 13.04.2012 relativo alla fase di scoping di cui si confermano le osservazioni generali evidenziando che ulteriori osservazioni più approfondite potranno essere formulate solo in riferimento ad una proposta progettuale più dettagliata, che al momento non è disponibile.

Esaminato il Rapporto attraverso il sito web Terna si comunicano le seguenti valutazioni e osservazioni:

Premesso che il territorio di competenza risulta interessato da numerosi provvedimenti di tutela paesaggistica ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che interessano buona parte della sua estensione, nonché da numerosi provvedimenti di tutela diretta ed indiretta, prevista dalla Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio; per la migliore tutela dei paesaggi eventualmente interessati dai futuri interventi del Piano di Sviluppo Terna 2012 e in relazione ad eventuali interferenze con Beni culturali, ci si riserva di effettuare le proprie valutazioni in riferimento alle future proposte progettuali più dettagliate.

Tuttavia, si ritiene utile sottolineare sin d'ora che la proposta progettuale garantisca il rispetto dei seguenti punti:

1. di quanto contemplato dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto e dai piani di verifica ed adeguamento previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio;
2. di quanto contemplato dai Piani Territoriali Provinciali;
3. delle norme speciali contenute nei Piani di Area approvati dalla Regione Veneto riguardanti la conservazione del paesaggio;
4. di quanto previsto dal DPCM del 12/12/2005 in ordine alle indicazioni fornite da tale norma riguardo agli *Interventi e/o opere a carattere lineari o a rete* (Allegato - punto 4.2 del DPCM);
5. delle previsioni dei Piani di Gestione elaborati per la tutela dei siti che hanno ottenuto il riconoscimento del loro valore universale e che, di conseguenza, sono stati inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco (*"La città di Verona"*, *"La città di Vicenza"*; *"Le ville di Palladio del Veneto"*);
6. dei criteri di conservazione, tutela, valorizzazione e fruizione dei beni storico-artistici.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Si segnala inoltre che sul sito www.ptrc.it è possibile consultare la sezione relativa alla ricognizione dei vincoli paesaggistici effettuata nell'ambito dell'attività di redazione del Piano Paesaggistico regionale del Veneto.

Si torna a segnalare la necessità di osservare puntualmente tutte le indicazioni strategiche definite nei criteri ERPA affinché la documentazione di progetto sia esauriente in modo da consentire agevolmente a questo Ufficio di valutare l'incidenza delle previste infrastrutture sul paesaggio e nei confronti dei beni culturali esistenti nell'area. Si ritiene pertanto indispensabile l'acquisizione della seguente documentazione:

1. idonea documentazione cartografica che consenta di identificare in modo puntuale gli interventi proposti;
2. idonea planimetria nella quale siano individuati in modo puntuale tutti gli immobili, soggetti alla tutela prevista dalla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i., ricadenti nelle aree oggetto d'intervento, pertanto:
 - a) i beni immobili di cui all'art. 10, co. 1, del medesimo decreto legislativo che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre 70 anni e per i quali non sia stata effettuata la verifica dell'interesse prevista dall'art. 12 del citato decreto;
 - b) i beni di cui all'art. 10, co. 3, letto a) e d);
 - c) gli immobili di cui all'art. 11, letto a), e) ed i);
 - d) altri eventuali immobili di valore storico-artistico;
 - e) gli immobili sottoposti a prescrizioni di tutela indiretta di cui all'art. 45 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i

A tale elaborato planimetrico dovrà essere collegata una esauriente documentazione fotografica dei singoli edifici o complessi, con l'individuazione in pianta dei con i ottici di ripresa.

3. idonea planimetria nella quale siano evidenziate le zone soggette a tutela paesaggistica, specificando per ciascuna di esse la tipologia di vincolo (richiamando gli estremi dei rispettivi decreti che ne hanno riconosciuto il notevole interesse ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i) e le categorie di cui all'art. 142 ove si tratti di aree tutelate per legge.
4. Simulazioni grafiche e/o fotografiche, od ogni altra forma di rappresentazione idonea ad illustrare esaurientemente l'inserimento delle nuove opere nel paesaggio; dovranno, altresì, essere messi in evidenza gli accorgimenti e le misure previste per la mitigazione dell'impatto sul territorio conterminare.
5. Si precisa sin d'ora che tali particolari attenzioni dovranno essere rivolte soprattutto alle aree di maggiore criticità per la presenza di immobili di valore storico artistico e/o di antica origine. Per quanto concerne gli interventi previsti in prossimità di complessi monumentali di particolare rilievo (Ville Palladiane; Ville Venete, etc.) dovranno essere fornite le verifiche puntuali del loro impatto sul territorio per una fascia di, almeno 800 m dal confine dei siti monumentali coinvolti (nei casi di particolare criticità dovranno essere predisposte anche proposte alternative di tracciato e/o di inserimento delle opere medesime). In tali siti dovranno essere applicati con ogni necessario approfondimento specifico i criteri operativi sintetizzati nella modifiche concordate con il MiBAC nel 2011 che di volta in volta dovranno essere approfondite in ragione dei casi specifici di sovrapposizioni dei vari livelli di tutela definiti dal Codice dei beni culturali e analizzati nelle tabelle.
6. Si ritiene utile segnalare un caso di particolare complessità in ambito legato al contesto vasto che interessa l'ambito del Piano di area del Delta del Po Con riferimento all'istanza di Enel Produzione S.p.A., pervenuta il 30/11/12, relativa al riavvio del procedimento di compatibilità ambientale a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 3107/2011 e n. 3569/2012 del progetto di conversione a carbone della centrale termoelettrica di Porto Tolle, per la quale si evidenzia che è stata formulata una richiesta di integrazione documentale con nostra nota n. 1560 del 18/01/2013 (che si, allega in copia). Tanto si segnala anche in questa sede per evidenziare la complessità del progetto, per cui dovranno essere valutate tutte le interazioni con l'ambito paesaggistico delizios limitrofo e a lungo raggio, delle eventuali opere infrastrutturali connesse al trasporto dell'energia tramite elettrodotti e delle opere relative alla viabilità su strada.
7. Riguardo ai siti indicati per: le Stazioni da 380kV previste a Sandrigo e a Dugale si segnalano le necessità di estendere le opere di mitigazione e le opere di compensazione nel territorio conterminare con particolare attenzione alle opere di ripristino ambientale, con particolare attenzione alle opere di mitigazione e alle opere



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

53



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

di compensazione più consone e adeguate, derivanti dall'analisi comparata delle condizioni generali attuali dei sin, medesimi, con particolare riferimento alle aree contermini degradare dal punto di vista paesaggistico.

Riguardo all'aspetto tecnico delle varie tipologie di interventi si ritiene comunque, di precisare sin d'ora, che, per la migliore tutela del paesaggio è preferibile che le linee elettriche, in via generale e laddove è possibile, siano di tipo interrare; in ogni caso le infrastrutture previste nel Piano in oggetto dovranno essere realizzate con accorgimenti tali da non compromettere la conservazione degli immobili di valore storico artistico e/o di antica origine eventualmente presenti sul tracciato e tali da contenere e mitigare adeguatamente le trasformazioni dell'attuale assetto e disegno del territorio, migliorando altresì, laddove possibile, gli ambiti caratterizzati da degrado ambientale e paesaggistico.

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna (parere. n. 2174 del 15/02/2013)

Con riferimento al piano/programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34..19.04/1657/2013 del 18 gennaio 2013, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano/programma. Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alle circolari nn. 5 e 6 del 9 marzo 2010 del Direttore Generale PBAAC e alla circolare n. 26/2012 di codesta Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, formula le seguenti valutazioni e osservazioni in merito al **piano di Sviluppo 2012 - potenziamento della rete 132 KV Planais-Salgareda (area Nord Venezia)** come illustrato nella documentazione disponibile nel sito:

www.portalevas.Terna.it:

- si ritiene non esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano/programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- si ritiene non esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano/programma;
- si ritiene non esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- ritiene esaustiva** la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario dagli stati membri, pertinenti al piano/programma

[con riferimento al punto a) e b) si segnala che la Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio, in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04), sulla base del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 15 luglio 2009 dal Ministro per i beni e le attività culturali e dal Presidente della Regione del Veneto.

E' stata avviata una fase di completa ricognizione, delimitazione e rappresentazione di tutte le aree del territorio regionale soggette a tutela; ne è stata verificata la perimetrazione, tenendo conto delle trasformazioni occorse al paesaggio e individuando nuove aree di interesse paesaggistico. Si evidenzia che tra gli obiettivi del nuovo PTRC a valenza paesaggistica riportati dalla Regione del Veneto (<http://www.ptrc.it>) "vi è la necessità di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione territoriale ed urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio (Convenzione Europea del Paesaggio) nel rispetto del principio di sussidiarietà, e dunque essere definite le misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore".

Come si evince dall' Allegato A DDR n. 40 del 25/9/2012 (p. 7), al PTRC viene affiancata una "pianificazione d'ambito" che si configura come un momento sostanziale della pianificazione paesaggistica regionale. "Nella logica del Piano (...) i Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA) sono una componente essenziale della pianificazione paesaggistica regionale: la circoscrizione alla scala di Ambito consente la declinazione specifica delle politiche paesaggistiche regionali



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

54

VAS PdS TERNA 2012

Dirigente Arch. Roberto Banchini

R.U.P.: Direttore amm.vo Riccardo Brugnoli - Responsabile U.O. Amm.va per la VIA e la VAS

Collaborazione e assistenza: Dr. Geologo Roberto Chiochini



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

e l'attivazione di un adeguato confronto con le realtà territoriali locali. (....) Per il primo PPRA si è ritenuto di intervenire sull'ambito

"Arco Costiero Adriatico dal Po al Piave". (....) La redazione del PPRA dell'Arco Costiero Adriatico dal Po al Piave, (...) è effettuata ai sensi dell'art. 45 ter della LR 11/2004, come previsto nella recente LR 10/2011, ed avrà efficacia di variante agli stessi piani di arca, già approvati con valenza paesaggistica ai sensi dell'allora vigente LR 61/85. Tale area, oltre a comprendere una rilevante presenza di ambiti di tutela paesaggistica (..) presenta anche delle realtà interessate da significative dinamiche di trasformazione, rappresentando così il contesto ideale ove pienamente intervenire con la pianificazione paesaggistica (..), ossia coniugare le necessità di tutela dei beni paesaggistici, le esigenze di cura e valorizzazione di tutti i paesaggi e le opportunità di trasformazioni territoriali sostenibili.(...)"

L'area che interessa il potenziamento della rete 132 KV Planais-Salgareda (area Nord Venezia) succitato, è assoggettata al PTRC vigente; inoltre essendo localizzata all'interno del PPRA dell'Arco Costiero Adriatico dal Po al Piave, di prossima adozione all'interno del nuovo PTRC, risulterà quindi assoggettabile anche alla serie di norme paesaggistiche specifiche che verranno proposte.

Ancora con riferimento al Piano di Sviluppo (potenziamento della rete Planais-Salgareda) si evidenzia che il Comune di Venezia, in qualità di soggetto referente per il Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna", sta concludendo la fase di redazione del Piano di Gestione, che prevede anche l'individuazione, oltre che di una Core Area (il sito stesso), anche di una Buffer zone.

L'area oggetto dell'istanza, essendo localizzata in posizione prossima al perimetro del sito Unesco, potrebbe verosimilmente essere ricompresa nella Buffer zone, risultando quindi assoggettabile alla serie di raccomandazioni espresse al fine di preservare l'integrità dei valori del sito]

- e) **si ritiene esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano/programma, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;
- f) **si ritiene esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;
- g) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano/programma;
- h) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione;
- i) **si ritiene esaustiva** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del piano/programma proposto;
- j) **si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs 152/2006 s.m.i

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso (parere n. 5561 del 01/03/2013)

Con riferimento al piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee D.G. /PBAAC/34.19.04/1657/2013 del 18.01.2013 la quale, per mancata ricezione, è pervenuta via Fax in data 22.02.2013 questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

55

VAS PdS TERNA 2012

Dirigente Arch. Roberto Banchini

R.U.P.: Direttore amm. vo Riccardo Brugnoli - Responsabile U.O. Amm.va per la VIA e la VAS

Collaborazione e assistenza: Dr. Geologo Roberto Chiocchini



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

n. 5 e 6 del 9.03.2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni in merito al Piano di sviluppo 2012 - potenziamento della rete:

- a) **si ritiene non esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani con particolare riferimento alla fase di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale, di Coordinamento alla luce delle disposizioni del Dlgs. 42/2004 e del Protocollo d'Intesa in data 15 luglio 2009 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Veneto;
- b) **si ritiene non esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dello ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano alla luce delle considerazioni di merito espresse nella nota pari oggetto n. 2174 del 15 febbraio 2013 della SBAP di Venezia e Laguna cui si rinvia;
- c) **si ritiene non esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche di alcune aree che potrebbero essere significativamente interessate. Nel merito il Piano sembra individuare una tratta di alta tensione tra Latisana e Caorle di cui non risulta individuabile il tracciato. Si ritiene opportuno al riguardo segnalare gli ambiti ad elevata sensibilità o criticità paesaggistico-ambientale, ma anche le puntuali consistenze monumentali ivi presenti che potrebbe essere interessata da quel tracciato, dei quali la Terna dovrà tenere conto per la scelta della sua collocazione, la quale dovrà svilupparsi a distanza tale da non interferire con le peculiarità proprie di tali ambiti e consistenze.

L'area compresa tra Latisana e Caorle, come noto, si identifica quasi totalmente con le bonifiche di fine ottocento e prima metà del '900. Ma all'interno di tale macro-area, delimitata, ad est dal fiume Tagliamento, a nord, dalla statale 14 (Triestina), ad ovest dal corso dei fiumi Lemene e Livenza e a sud dal litorale tra Caorle e Bibione, permangono ancora significative porzioni di valli da pesca (Valle di Zignago, Valle Perera e Valle nuova in Comune di Caorle e Vallesina in Comune di S.Michele al Tagliamento in località Bibione), caratterizzate da avifauna tipicamente lagunare.

Persistono inoltre in tale ambito, canali naturali e artificiali che connotano in modo inequivocabile, l'identità dei siti. Si tratta del Livenza Morto, del canale Commessera, dei canali dell'Orologio, Saetta Palangon, Riello, Lame, Nicesolo con il suo sbocco a mare a Porto Falconera, Alberoni, Rocca, del Morto, Are, Cavanella, Canadare, Rottole, Baseleghe e dei Lovi con sbocco a mare a Porto Baseleghe e canale Lugugnana.

Particolarmente sensibili paesaggisticamente sono il canale dei Lovi, il canale Nicesolo, il corso del fiume Livenza e quello del fiume Lemene. Corsi d'acqua peraltro punteggiati, oltre che da idrovore da varie altre opere idrauliche di bonifica, anche da imponenti insediamenti monumentali rurali organizzati intorno ai centri di conduzione dei grandi latifondi, quali Marango, Cavanella e S.Gaetano lungo il Lemene, Ca' Corniani lungo il Livenza e il Castello di Brussa sul canale dei Lovi, nonché da altrettante importanti consistenze monumentali a ridosso dell'abitato di S.Michele al Tagliamento, quali Villa Mocenigo Ivancich e Villa dei Buoi sotto l'argine del Tagliamento.

Di eccezionale interesse paesaggistico e quindi particolarmente sensibile nei confronti di qualsiasi infrastruttura, sono tre ambiti posti immediatamente a ridosso del litorale riconosciuti anche come SIC e ZPS. Si tratta della Vallesina con la pineta di Bibione, di Vallevicchia di Caorle e delle Lame del Revellino ad est di Bibione presso la foce del Tagliamento.

L'estensione e la varietà di tali importanti realtà paesaggistico-naturalistiche, unitamente alle loro biodiversità ed all'opera dell'uomo, che con le bonifiche ha rimodellato il paesaggio, conferendo a tale macro-area una connotazione unica nel contesto delle fasce costiere dell'alto Adriatico in territorio Veneto, lasciano chiaramente intendere che, all'interno di tale macro-area, la razionalizzazione della rete elettrica con strutture in elevazione, molto difficilmente potrà conciliarsi con i tratti e con le peculiarità paesaggistiche di tale ambito.

Ne consegue che, un eventuale tracciato aereo della rete elettrica, da Latisana a Caorle, non potrà che collocarsi ai margini di tale macro-area e cioè, aggirando a nord-ovest l'abitato di San Michele al Tagliamento, tenendosi a debita distanza il complesso di Villa Mocenigo Ivancich, potrebbe orientarsi poi in direzione di Caorle, verso sud-ovest, fino ad affiancare la strada regionale Jesolana, per poi raggiungere Caorle, seguendo più o meno il tracciato della strada regionale S.Stino di Livenza-Caorle.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- d) **si ritiene esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; tuttavia, laddove la razionalizzazione della rete va ad interessare ambiti proposti come Buffer Zone dei siti Unesco, per il quale il Comune di Venezia, soggetto referente, sta concludendo la fase di redazione del Piano di Gestione, sarà necessario uniformarsi alle raccomandazioni e direttive che tale Piano detterà al fine di preservare i valori del sito;
- e) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano;
- f) **al di fuori dell' ambito segnalato alla lettera c), non si rilevano elementi sufficienti per poter ritenere esaustive o meno** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;
- g) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) che non presentano rilevanza eccezionale, conseguenti all'attuazione del piano;
- h) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione;
- i) **si ritiene non esaustiva** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del piano;
- j) **si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D.Lgs. n. 152/2006 s.m. i.

Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (parere n. 1779 del 05/02/2013 e n. 2645 del 25/02/2013).

In riferimento al progetto in argomento, esaminata la documentazione preliminare e in particolare vista la sintesi non tecnica del PdS e del RA 20 J 2 di Terna Italia, visto il protocollo d'intesa stipulato tra la Terna e il MiBAC in data. 28/04/2011, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee prot. n. 1657 del 18/01/2013, acquisita agli atti con prot. 1657 del 13/01/2013, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC.

In relazione alla tipologia di interventi previsti dal PdS 2012, qualora sia prevista la realizzazione di elettrodotti in cavo, o in soluzione mista aereo-cavo, o di stazioni elettriche, oppure il potenziamento di impianti esistenti, che prevedano opere di scavo, dovrà essere trasmessa, a cura di Terna S.p.A. una relazione archeologica dell'area interessata dal progetto alla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, che potrà impartire eventuali prescrizioni attinenti le verifiche archeologiche nella fase esecutiva.

In ogni caso si ritiene opportuno escludere dagli interventi in argomento le aree archeologiche demaniali con resti emergenti, nonché quelle interessate da beni dichiarati di interesse archeologico a norma degli artt. 12 e 13 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.

In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 2330 del 18.2.2013, considerato che il D.Lgs. 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale noto, visto in particolare l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali, e in ottemperanza alle circolari nn. 5 e 6 del 19 marzo 2010 del Direttore Generale PBAAC e alla circolare n. 26/2012 di codesta Direzione regionale per i beni



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

57



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

culturali e paesaggistici del Veneto, comunica quanto segue in merito al Piano di Sviluppo 2012 **potenziamento delle rete 132 KV Plunnis-Salgneda (arca Nord Venezia).**

Nel segnalare che il Rapporto Ambientale non contiene alcun riferimento alle tematiche di carattere storico- archeologico, si rende noto che il territorio in cui si colloca il piano in oggetto, oltre ad essere ad alto rischio archeologico per il passaggio di assi stradali romani e per un diffuso popolamento tra l'età romana e quella tardo-antica così come attestato dalla documentazione di archivio in possesso di questo Ufficio e dai dati editi, è gravato da dichiarazioni d'interesse culturale ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004). parte III - art. 142. co. 1, lettera m), con particolare riferimento ai siti di Jesolo (Legge 01/06/1939, n.1089; D.M. 7.11.1966: Legge 08.08.1985, n. 431) e Eraclea (Legge 01/06/1939, n. 1089; D.M. 27.1.1956; Legge 08.08.1985, n. 431).

Inoltre una parte considerevole dell'area in esame è assoggettata al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) vigente di cui la Regione Veneto, sulla base del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 15 luglio 2009 con il Ministero per i beni e le attività culturali, ha avviato il processo di aggiornamento, corredato da una fase di completa ricognizione, delimitazione e rappresentazione di tutte le aree soggette a tutela, addivenendo anche alla individuazione di nuove aree o all'ampliamento di quelle esistenti.

Ciò premesso, nelle more dell'adozione del Piano succitato con le relative prescrizioni d'uso e sottolineando l'esigenza di acquisire puntuali relazioni archeologiche preliminari per le zone in cui le opere del Piano di Sviluppo si inseriranno, questo Ufficio anticipa sin da ora la necessità che per tutte le opere connesse al programma/progetto, che implicino movimentazione del suolo, sia prevista un'assistenza archeologica continuativa, con oneri a carico della committenza e sotto la vigilanza di questa Soprintendenza, cui compete comunque, a norma di legge, la direzione scientifica delle indagini archeologiche eventualmente conseguenti e alla quale dovrà essere consegnata, a cura della ditta archeologica individuata, la documentazione che costituisce parte integrante dello scavo.

C) OSSERVAZIONI E CONDIZIONI A CARATTERE GENERALE

Il presente parere segue il parere espresso sul Piano di Sviluppo di TERNA 2011 (di seguito citato come PdS 2011), trasmesso da questa Direzione Generale con nota prot. n. DG PBAAC/34.19.04/6285/2012 del 29/02/2012, con il quale furono espresse varie osservazioni e prescrizioni di cui tener conto nella revisione del medesimo PdS 2011 e, per le osservazioni e indicazioni di metodo a carattere generale, anche nella redazione del Rapporto Ambientale al PdS 2012.

Dall'esame della documentazione predisposta da Terna S.p.A. per la VAS del PdS 2012, tenuto conto dei chiarimenti e approfondimenti forniti da Terna con il **documento integrativo** indicato in premessa, si osserva che la **sintesi non tecnica** delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale (in seguito RA) del Piano, documento destinato all'esame più immediato da parte del pubblico, inizialmente carente e incompleta, risulta più completa e sufficientemente esaustiva a seguito dei chiarimenti e approfondimenti, di cui in premessa, sulla valutazione complessiva di sostenibilità effettuata nel RA del PdS 2012.

Tale quadro informativo più completo ed esaustivo, riferito alle informazioni contenute nel RA, dovrà pertanto essere garantito nel documento di sintesi non tecnica anche nelle procedure di VAS del PdS riferite alle successive annualità, essendo una metodologia già discussa e condivisa tra Autorità competente, precedente e proponente.

Anche per il **RA 2012**, come già riscontrato per il RA 2010 e 2011, il processo di valutazione ambientale del Piano, evidenzia alcune carenze non essendo stato avviato contestualmente al processo di formazione del Piano stesso (come richiesto dall'art. 11 del d. lgs. n. 152/2006).

Permangono alcune criticità riscontrate in merito all'analisi e alla caratterizzazione ambientali di livello strategico. Nel RA 2012, infatti, dopo aver definito, quasi a priori, l'esigenza strategica alla macro scala che continua ad essere proposta



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

58

AB
VAS PdS TERNA 2012

Dirigente Arch. Roberto Banchini

R.U.P.: Direttore amm. vo Riccardo Brugnoli - Responsabile U.O. Amm.va per la VIA e la VAS

Collaborazione e assistenza: Dr. Geologo Roberto Chiochini



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Bilanciare
quale unica soluzione, non si dimostra, su base documentale, quali siano le possibili alternative prese in considerazione da Terna S.p.a. prima di arrivare a detta scelta territoriale strategica (macroalternative di livello strategico), scartando a priori anche l'eventuale opzione zero, cioè a dire la scelta di non soddisfare quella determinata esigenza elettrica a seguito di una nuova eventuale consapevolezza di poter risolvere il problema a livello strategico, magari attraverso nuove politiche di pianificazione che pongano in sinergia lo Stato, di cui Terna è il Concessionario, le Regioni e gli Enti locali, con il fine di poter ~~delocalizzare~~ la domanda di trasporto di energia tra aree a maggior e minore congestione.

Si prende comunque atto di quanto dichiarato da Terna nel documento integrativo del RA 2012, circa l'impegno a recepire tale osservazione nell'ambito delle attività riferite ai PdS delle successive annualità, avviando il processo di valutazione ambientale contestualmente al processo di formazione del Piano, fornendo sin dalle prime fasi di formazione del Piano un quadro dei principali riferimenti, normativi ed energetici, che orientano l'impostazione del PdS nonché una prima indicazione della individuazione delle nuove esigenze elettriche.

Ulteriore impegno di Terna dovrà essere quello di favorire l'integrazione degli aspetti ambientali attraverso il coinvolgimento immediato, nel processo di pianificazione e programmazione, dell'Autorità competente, dell'Autorità procedente e del MiBACT, al fine di concorrere a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, derivanti dall'attuazione del Piano, siano presi in considerazione, durante l'elaborazione del Piano stesso, sin dalle fasi iniziali.

La caratterizzazione ambientale, paesaggistica e territoriale delle aree interessate dagli interventi risulta nel Piano e non nel RA 2012. Terna, con il documento integrativo, per completare il RA, ha presentato anche un allegato (allegato A) nel quale sono state riportate le schede di caratterizzazione degli ambiti territoriali, già inserite nel PdS 2012. Tale impostazione, condivisa, andrà osservata anche per le VAS dei successivi PdS.

E' stata riscontrata una certa difformità tra i contenuti relativi ai nuovi interventi del PdS 2012 e quelli elencati nel RA 2012 e non sufficiente chiarezza nell'elencazione degli interventi stessi. Con il documento integrativo, Terna ha chiarito che, rispetto ai 37 nuovi interventi erroneamente elencati nel PdS 2012, la verifica ha evidenziato l'errore in quanto, effettivamente, i nuovi interventi previsti dal PdS sono 32, di cui il documento integrativo riporta l'elencazione corretta e la descrizione con suddivisione per area geografica.

Nel suddetto documento integrativo, Terna sottolinea inoltre che < ... sui 32 nuovi interventi, riportati nella Tabella 7 "Nuovi interventi per Area", sono state svolte valutazioni preliminari circa i loro possibili effetti ambientali. Tali valutazioni hanno condotto all'individuazione degli interventi con possibili effetti significativi sull'ambiente, i quali sono stati valutati nel dettaglio nell'ambito del Rapporto Ambientale 2012 attraverso l'individuazione dei corridoi, la loro caratterizzazione ambientale e l'analisi dei valori degli indicatori di sostenibilità territoriali calcolati sui corridoi definiti. Coerentemente con le finalità della VAS, infatti, le analisi, le caratterizzazioni e le valutazioni ambientali sono effettuate sugli interventi con potenziali effetti significativi sull'ambiente, tralasciando tutti quelli che non hanno tali caratteristiche come, ad esempio, gli interventi "in stazione" e/o gli interventi di "valorizzazione di asset esistenti".

Per questo tipo di azioni la norma non prevede la necessità di valutazioni ambientali a livello di intervento e tantomeno si ritiene che siano oggetto di VAS a livello di Piano. In particolare, si tratta per lo più di trasformatori, reattanze ed altre apparecchiature elettriche, che da un lato ottimizzano l'efficienza degli impianti esistenti e dall'altro si inseriscono nelle aree di stazione già esistenti, la maggior parte dei casi in edifici già realizzati, non comportando potenziali effetti significativi sull'ambiente.

Anche gli interventi volti alla rimozione puntuale delle limitazioni sulle linee elettriche esistenti, che consentono di recuperare le prestazioni degli impianti, perse a causa dell'usura o dell'obsolescenza delle tecnologie, non necessitano di nuovi tracciati, di nuovi sostegni o di cambi di tensione dell'elettrodotto; ciò si traduce, quindi, in interventi privi di potenziali effetti significativi sull'ambiente...>.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Pur prendendo atto delle suddette precisazioni fornite da Terna, va rilevato, comunque, che la caratterizzazione ambientale, territoriale e paesaggistica dei nuovi interventi, così come descritta al Cap. 8 del PdS, si basa su informazioni non sufficienti per una analisi completa delle caratteristiche ambientali e, soprattutto, culturali e paesaggistiche del territorio interessato dall'intervento come invece richiesto dall'all. VI alla Seconda parte del d. lgs. n. 152/2006, al fine di poter garantire che gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, derivanti dall'attuazione del Piano, siano presi in considerazione.

La trattazione 5.4.1 fornita da Terna nel documento integrativo, evidenzia un quadro delle attuali informazioni già acquisite nel database Terna che non risultano completamente utilizzate per la caratterizzazione ambientale dei nuovi interventi, così come riportata nel cap. 8 del PdS e ripresa nell'allegato A) al documento integrativo, che limita le componenti prese in considerazione a: uso del suolo, aree naturali protette, Rete natura 2000 (SIC e ZPS), Aree Ramsar, IBA, Siti Unesco, così come scritto sulla citata documentazione.

Tale limitazione, escludendo altri strati informativi territoriali già in possesso di Terna, come i vincoli di tutela paesaggistica decretati, i vincoli paesaggistici per legge (c.d. vincoli ex lege Galasso), i beni culturali tutelati, le aree e i siti archeologici, non dà evidenza di tutte le informazioni a disposizione, fornendo un'analisi parziale dei contesti territoriali interessati dalle nuove esigenze elettriche.

Permangono pertanto evidenti alcune carenze di contenuti nell'elaborazione della documentazione fornita, priva peraltro di supporti cartografici che possano realmente rappresentare, nelle adeguate scale, il percorso metodologico che, attraverso l'applicazione dei criteri localizzativi ERPA e l'uso del set di indicatori di sostenibilità, dovrebbe accompagnare costantemente l'evoluzione delle scelte localizzative, comprese tutte le possibili alternative, per dare soluzione ad ogni singola esigenza elettrica prevista dal Piano di Sviluppo, sia nella fase iniziale, di livello strategico, sia nella successiva fase di concertazione per l'individuazione del corridoio preferenziale con minor costo ambientale e le relative alternative indagate.

Infatti, pur preso atto dell'avvenuto aggiornamento (ottobre 2013) del portale cartografico con funzionalità di tipo webgis (SIT Dedicato) integrato nel sito www.terna.it, lo stesso non riporta ancora tutte le informazioni richieste con il parere motivato relativo alla VAS del PdS 2010 e del PdS 2011, recepite nelle successive Dichiarazioni di sintesi, concernenti lo stato di avanzamento delle fasi di concertazione di livello regionale, i risultati raggiunti e le concertazioni avviate e in essere, nonché i criteri utilizzati per generare le ipotesi localizzative, attraverso la concreta applicazione dei criteri ERPA, secondo la tabella concordata a suo tempo con il MiBACT.

Tali informazioni sono indispensabili per rendere trasparente l'intero processo di pianificazione e la conseguente valutazione strategica, rendere concreta la partecipazione pubblica attraverso un'adeguata informazione del pubblico e di tutti i soggetti con competenza ambientale, in merito al quadro complessivo degli interventi e sullo stato di avanzamento delle fasi procedurali di VAS, esplicitando, nel modo più chiaro possibile, i criteri e le motivazioni che hanno determinato le scelte localizzative dei vari interventi, sia in riferimento all'annualità corrente che alle precedenti.

A tal fine quindi, la struttura, i contenuti e le funzionalità del portale di tipo cartografico webgis (SIT Dedicato) andranno adeguatamente implementati e aggiornati con le suddette informazioni in quanto, anche l'aggiornamento messo in linea nel mese di ottobre 2013, non risulta esaustivo rispetto al quadro generale di tutti gli interventi (nuove esigenze elettriche di cui al PdS 2012 e interventi riferiti ai Piani precedenti).

Gli interventi di cui viene data evidenza nel portale VAS Terna, sezione RA 2012, a seguito dell'aggiornamento ottobre 2013, non risultano del tutto coincidenti con i nuovi interventi del PdS 2012, così come elencati nel documento integrativo alla tabella 7 (pag.33). La medesima osservazione vale per gli interventi appartenenti ai PdS delle precedenti annualità, riportati nella tabella 6 del documento integrativo.

Dovrà essere approfondito il livello di analisi e di valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del piano di sviluppo potrebbe avere sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggio – vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, vincoli ex lege, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc...) e andrà valutata la probabile evoluzione senza l'attuazione del piano (ad esempio



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

60



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

considerando le nuove previsioni di tutela dei piani paesaggistici regionali in via di revisione e aggiornamento, nonché l'aggiornamento dei vecchi vincoli paesaggistici con le norme di tutela attiva previste dal Codice);

Tra le componenti che potrebbero essere potenzialmente interferite dagli interventi previsti dal PdS, oltre ai "beni paesaggistici", è stato correttamente inserito anche il "paesaggio", recependo così la richiesta fatta da questo Ministero con parere reso nell'ambito della VAS al PdS 2010.

Si deve rilevare, tuttavia, come già fatto notare in ambito VAS PdS 2011, come tale componente non sia stata ancora sufficientemente declinata ed esplicitata, alla stregua delle altre componenti elencate ai fini della definizione della "qualità ambientale del territorio", soprattutto se messa in relazione alle attività di copianificazione paesaggistica, attualmente in corso tra MiBACT e amministrazioni regionali.

Il "paesaggio", nella sua accezione più ampia, prescinde dai fattori qualitativi ed estetici che solitamente connotano il "bene paesaggistico" dichiarato con provvedimento di tutela per il notevole interesse pubblico, ovvero sottoposto a salvaguardia ope legis. Tale considerazione è in linea sia con il concetto di paesaggio introdotto dalla Convenzione Europea del Paesaggio (*la Convenzione riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che posso essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana, sia i paesaggi degradati - Art. 2*), sia con il dettato dell'articolo 131 del Codice che definisce il paesaggio "(... ...) il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni" che con quello dell'art. 143 del medesimo D.Lgs n. 42/2004 che, di fatto, ha recepito i contenuti della Convenzione, orientando la pianificazione paesaggistica su tutto il territorio regionale e, quindi, su tutto il paesaggio, anche quello "quotidiano" e finanche degradato.

Pertanto, nell'analisi del territorio-paesaggio, andrà posta la dovuta attenzione anche all'individuazione di eventuali ulteriori contesti, diversi dai beni paesaggistici dichiarati con specifico provvedimento, che il piano paesaggistico regionale potrebbe sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione.

Infatti risulta ancora carente il confronto, per la verifica di coerenza esterna, con i piani paesaggistici regionali, stante l'attuale indisponibilità, come affermato da Terna, da parte di molte Regioni, a fornire strumenti di pianificazione paesaggistica in formato georeferenziato. Si accoglie pertanto positivamente l'impegno di Terna, per le VAS dei futuri Piani, ad identificare un metodo per poter considerare, nelle analisi ambientali, anche i piani resi disponibili, dalle varie amministrazioni regionali, nei soli formati raster o cartaceo.

Pertanto, alla luce di quanto sopra rilevato, andrà adeguatamente verificata e documentata, in quanto ancora non ne viene fornita piena evidenza, la coerenza degli interventi vecchi e nuovi, previsti fino al PdS 2012 compreso, con la *pianificazione territoriale paesaggistica regionale*, tenuto conto dell'aggiornamento in itinere degli strumenti di pianificazione presi a riferimento alla luce dei processi di copianificazione in atto e di revisione e adeguamento dei vecchi vincoli paesaggistici, come già segnalato in esito alle VAS dei precedenti PdS. A tal fine è utile di nuovo ribadire che l'attuale normativa di settore, Codice dei beni culturali e del paesaggio, prevede che, "(... ...) per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi comprese quelle degli enti gestori delle aree naturali protette" (art. 145, comma 3, del D.Lgs. N. 42/2004 e s.m.i.).

Si ribadisce altresì la necessità di verificare la coerenza esterna del PdS anche con i piani di gestione dei siti UNESCO, previsti dalla legge 20 febbraio 2006, n. 77, in quanto non si concorda con quanto segnalato da Terna circa l'opportunità di verificare tale coerenza solo in fase di procedura di VIA del singolo intervento; ciò in quanto, oltre al fatto che non tutti gli interventi previsti dal PdS sono assoggettabili a VIA, in ogni caso si tratta di verificare la coerenza non del singolo intervento ma del Piano, in conseguenza del quale, sul medesimo sito UNESCO potrebbero interferire vari interventi previsti dal PdS medesimo.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

VAS PdS TERNA 2012

Dirigente Arch. Roberto Banchini

R.U.P.: Direttore amm.vo Riccardo Brugnoli - Responsabile U.O. Amm.va per la VIA e la VAS

Collaborazione e assistenza: Dr. Geologo Roberto Chiochini



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

• *Applicazioni* APPLICAZIONE DEI CRITERI ERPA

Nel documento integrativo, con riferimento alla trattazione delle osservazioni inerenti all'applicazione dei criteri ERPA, Terna afferma: *< Ben definita è inoltre la metodologia ERPA, che ha subito una recente evoluzione per dare maggior peso alla concomitante sovrapposizione, nell'area di studio, di più elementi di medesima o diversa classe di repulsione. Gli strati informativi ERPA vengono sovrapposti nello spazio cartografico mediante combinazione pesata a creare una "superficie di costo", risultato della somma di aree a diversa repulsione, attrazione e al netto di tutte le esclusioni che non possono essere attraversate. Sulla base di questa mappa dei costi ambientali e sulla base della posizione del punto di partenza e arrivo dell'elettrodotto, viene calcolata una "superficie di costo cumulativo di attraversamento" dell'area in esame che fornisce, per ogni cella, il costo ambientale complessivo per collegare le due stazioni. Il corridoio viene così definito dall'area formata dalle celle con il costo cumulativo ambientale di attraversamento sotto una soglia limite (es. 5% di tolleranza rispetto al costo minimo assoluto). Ampliare la soglia limite consente di "allargare" il corridoio generato.*

Per ottenere una seconda alternativa localizzativa, da confrontare con quella ottimale individuata come sopra, è possibile identificare e separare, in due opzioni, delle nette e ampie biforcazioni, se presenti, del corridoio così ottenuto, oppure introdurre delle varianti escludendo uno o più layer relativi alle attrazioni. In ogni caso, nonostante l'applicazione dei predetti metodi, non è sempre possibile ottenere mediante ERPA più alternative di corridoio che non siano del tutto sovrapponibili >.

Come già fatto osservare con il parere motivato VAS al PdS 2011, in linea di principio, si ritiene di poter condividere il nuovo metodo, poiché, come precisato da Terna nel RA del PdS 2011, *< La modifica della procedura, introducendo i due presupposti che consentono di considerare il numero di vincoli che si sovrappongono in un criterio e di sommare i criteri per il calcolo dei costi cumulativi, permette di ottenere un corridoio che è funzione di tutti i criteri copresenti, grazie all'inclusione, nell'elaborazione, dei vincoli di peso minore che, in caso di sovrapposizione, non venivano in precedenza valutati >*, tuttavia, l'attuale procedura adottata comporta anche la modifica della "tabella dei costi ambientali", introducendo valori minimi e massimi per ogni criterio e valori negativi per i criteri attrattori.

Così facendo però, si rileva che, per quanto attiene all'attuale classificazione in R3 attribuita ad alcune delle aree tutelate ex art. 142 del Codice (c.d. zone Galasso), si ipotizza un costo ambientale con un peso di soli 20 punti, contro gli originari 50 punti proposti da Terna. Tale modifica, assunta autonomamente da Terna, in quanto non esaminata congiuntamente e condivisa dal MiBACT, non appare sostenibile in quanto già in merito ai piani precedenti si era condiviso il concetto che tali aree fossero *"da prendere in considerazione solo in assenza di alternative o in presenza di sole alternative a minore compatibilità ambientale"*, ma si era richiesto che fosse assegnato un peso, in termini di costi ambientali, di almeno 70 punti, poi ridotto a 50. Si ribadisce, quindi, che appare inaccettabile modificare la tabella dei costi ambientali attribuendo al criterio R3 un peso di soltanto 20 punti. Se tale modifica dovesse rimanere tal quale è, diverrebbe imprescindibile uniformare la classifica delle aree ex art. 142 del Codice, quanto meno come R2, anche per il differente peso in rapporto alle altre componenti presenti in R3 (zone DOC/Denominazione di origine controllata e DOCG/Denominazione di origine controllata e garantita) rispetto ai principi della tutela paesaggistica sanciti dalla Carta Costituzionale.

Nel prendere atto del permanere di tali criticità nella effettiva applicazione della metodologia, si propone di riaprire un tavolo di confronto tra Terna e MiBACT, al fine di poter studiare soluzioni condivise riguardo alle modifiche da apportare ad alcuni parametri applicativi dei criteri ERPA per le componenti paesaggio e beni culturali.

• SISTEMI DI ACCUMULO DIFFUSO DI ENERGIA

Come evidenziato da Terna, *< gli strumenti di programmazione e di indirizzo in materia di promozione della produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili, indicano la necessità di adeguamenti delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, al fine di favorire la connessione degli impianti e la raccolta integrale della producibilità rinnovabile. A tale scopo è indicata esplicitamente la possibilità di ricorrere a sistemi di regolazione dei flussi energetici da FER, ed in particolare a sistemi di accumulo, anche a batterie, dell'energia elettrica prodotta."*

"Per garantire in ogni caso l'immissione in rete e l'utilizzo in sicurezza della potenza generata dagli impianti eolici e fotovoltaici realizzati in particolare nelle regioni dell'Italia meridionale, in coerenza con quanto richiesto dalle politiche



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

62



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

energetiche comunitaria e nazionale, Terna dovrebbe prevedere ulteriori interventi di realizzazione o potenziamento, dove tecnicamente possibile, di linee elettriche in alta tensione, che risulterebbero utilizzate esclusivamente nei momenti in cui si verificano picchi contemporanei di produzione da FRNP >.

Con il documento integrativo Terna ha specificato che < le "Direttrici" (e quindi i sistemi di accumulo diffuso) non sono interventi di sviluppo della RTN nel senso comunemente inteso di nuovi elettrodotti da realizzare, bensì individuano delle porzioni di rete esistente (a 150 kV), nelle quali sono state rilevate criticità legate all'immissione di potenza prodotta da FRNP.

Lungo tali porzioni di rete il PdS ritiene opportuno prevedere l'installazione di sistemi di accumulo diffuso dell'energia elettrica, al fine di consentire l'integrazione delle fonti rinnovabili, per le motivazioni espresse nell'ambito della trattazione relativa all'osservazione n. 6.1. Terna ha definito, attorno alle direttrici, un buffer di 2,5 km per lato, che costituisce l'area di studio all'interno della quale si è effettuata la caratterizzazione ambientale, funzionale ad individuare le aree idonee per la localizzazione dei sistemi di accumulo diffuso a batteria. Considerando l'estensione estremamente puntuale e circoscritta di tali sistemi di accumulo, la scelta localizzativa è finalizzata, principalmente, a minimizzare la lunghezza dei raccordi tra il sistema di accumulo e le linee esistenti, per minimizzare i possibili impatti ambientali derivanti dalla realizzazione di tali raccordi.

(... ...) le possibili soluzioni localizzative per i sistemi di accumulo diffuso a batteria (che occuperanno circa 8.000 m2 ciascuno e che sono comunque amovibili), sono da individuarsi nell'ambito delle aree di studio (buffer) individuate attorno alle direttrici e oggetto di analisi e caratterizzazione ambientale nell'Allegato C del Rapporto ambientale 2012: tali aree di studio, infatti, possono essere considerate esse stesse alternative localizzative per tutto il loro sviluppo lineare ed areale, al netto della eventuali aree interne al buffer stesso, in cui l'analisi ambientale abbia evidenziato elementi ostativi di particolare rilevanza, quali vincoli ambientali, naturalistici, paesaggistici, culturali, o limitazioni tecniche.>

< Nell'Allegato C del RA 2012, Cap. 2, è riportato un inquadramento ambientale di 6 siti identificati da Terna per la possibile installazione dei Sistemi di accumulo non convenzionali (SANC), lungo due direttrici nelle macroarea geografica "Sud" ed in particolare nei territori delle regioni Campania e Puglia:

- Direttrice 150 kV "Benevento - Volturara - Celle San Vito" (Addenza, Ginestra, Faeto)

- Direttrice 150 kV "Benevento II - Montecorvino" (Anzano, Flumeri, Scampitella)

I sei siti indicati rappresentano per Terna la scelta definitiva, alla quale è seguita la valutazione del MiSE che ha ridotto a 35 i MW svilupparli, quindi 3 dei 6 siti da Terna individuati.

In particolare si prevede l'installazione di sistemi di accumulo a batteria nei siti di Ginestra (Direttrice 150 Kv "Benevento - Volturara - Celle San Vito"), Flumeri e Scampitella (Direttrice 150 kV "Benevento II - Montecorvino")>.

La metodologia per l'individuazione dei siti da destinare all'installazione dei Sistemi di accumulo non convenzionali (SANC) è in linea di massima condivisibile, tuttavia si dovrà tener conto delle osservazioni e condizioni enunciate da alcuni Uffici territoriali del MiBACT:

- La scelta della localizzazione dei sistemi di accumulo (impianti di pompaggio e/o dispositivi di accumulo diffusa a batterie) dovrà essere valutata con estrema attenzione rispetto all'interesse prevalente costituito dalla tutela dei beni paesaggistici e culturali, evitando, pertanto, localizzazioni in aree sottoposte a vincolo;
- Per quanto attiene alla previsione progettuale di installare sistemi di accumulo diffuso dell'energia elettrica in surplus si ritiene che la scelta dei siti debba essere effettuata tenendo presente la necessità di ridurre al minimo indispensabile la creazione di nuove linee.
- Il posizionamento dei siti di stoccaggio, come già detto, non dovrà interessare aree vincolate o di pregio e le opere dovranno presentare carattere di reversibilità evitando, per quanto possibile, la realizzazione di superfici continue in c.a. (piazzole, platee ecc..) e strade di servizio asfaltate, dovendosi preferire soluzioni di tipo "naturalistico".
- Per un migliore inserimento dei manufatti, laddove il contesto paesaggistico lo permette, si riterrebbe opportuna la creazione, lungo il perimetro, di dune artificiali da mantenere a verde con soprastanti recinzioni anch'esse rifinite a



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

63



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

verde (con siepi ed arbusti) ed anche con piantumazioni di alberature già adulte, con sistemazione a macchia e non per linee geometriche (laddove coerenti con le caratteristiche di naturalità dell'intorno paesaggistico).

- Si ritiene necessario che le opere di mitigazione siano oggetto di autonomi atti progettuali e studi specifici, redatti da tecnici e architetti paesaggisti, per la formulazione di "piani del verde".

• MONITORAGGIO

Il primo Rapporto di monitoraggio, relativo all'attuazione dei Piani di Sviluppo delle precedenti annualità (dal 2008 al 2011), è stato trasmesso da Terna con nota prot. n. TRISPA/P20130010071 del 24/10/2013.

L'assenza di un Rapporto di monitoraggio al momento della redazione del PdS 2012 e del relativo Rapporto Ambientale, ha impedito, di fatto, di integrare le informazioni acquisite con l'attività di monitoraggio nel quadro conoscitivo del PdS in esame, come invece previsto dall'art.18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii.

La presente valutazione pertanto, prende atto delle informazioni trasmesse da Terna in data 24/10/2013, con il suddetto Rapporto di monitoraggio, ma non può valutare, in quanto assente o non sufficientemente evidenziata, l'integrazione delle stesse nel PdS 2012 e relativo RA.

Si ritiene condivisibile l'impostazione metodologica che Terna ha indicato per il monitoraggio dell'attuazione del Piano:

< Nel monitoraggio della VAS del PdS della RTN è possibile verificare se le valutazioni effettuate in ambito VAS, in particolare attraverso l'applicazione del set di indicatori che misurano quanto le aree di massima individuate per gli interventi interessino elementi territoriali, ambientali e sociali sensibili, risultino efficaci nell'orientare i successivi stadi di avanzamento degli interventi (autorizzazione e realizzazione). In altre parole, il monitoraggio dell'attuazione del Piano comprende la verifica della congruenza tra le caratteristiche degli interventi definite in ambito di VAS e il loro successivo e concreto inserimento sul territorio, in quanto eventuali scostamenti possono rappresentare utili indicazioni anche per il riorientamento del Piano. Questo porta, da una parte, a verificare quanto i criteri di localizzazione seguiti nell'arco dello sviluppo degli interventi (dalla concertazione, alla autorizzazione, fino alla realizzazione delle opere) permettano di confermare il "costo ambientale" valutato precedentemente nel Rapporto ambientale, o se si verifichino scostamenti di tipo migliorativo o peggiorativo; dall'altra, questo consente di verificare anche la rispondenza agli obiettivi di sostenibilità ambientali definiti dalle strategie di sostenibilità.

E' stato definito un set di "indicatori di monitoraggio", a partire dagli indicatori utilizzati nel RA 2009 per la valutazione del relativo PdS e individuando, fra questi, quelli idonei per il monitoraggio, in quanto utilizzabili a tutti i livelli di sviluppo degli interventi (concertazione, autorizzazione, realizzazione), al fine di dare continuità e rendere confrontabili i risultati dei diversi livelli del monitoraggio (ex ante, in itinere, ex post). Sono inoltre state definite le aree di intervento su cui eseguire il calcolo degli indicatori di monitoraggio nelle tre fasi di sviluppo:

- *ex ante*: al termine della concertazione (corridoio e/o fascia di fattibilità del tracciato),
- *in itinere*: una volta avviato il processo autorizzativo fino all'ottenimento della autorizzazione (progetto presentato in autorizzazione/progetto autorizzato),
- *ex post*: una volta avviata la fase di realizzazione fino all'entrata in esercizio (progetto esecutivo/realizzato),



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

sia per interventi che interessano elettrodotti, sia per quelli sulle stazioni elettriche. Il set di indicatori inizialmente identificato, è stato implementato nel corso degli anni, anche attraverso l'utilizzo di proxy o revisione del metodo di calcolo al fine di permettere una maggiore popolabilità degli stessi ed una più efficace analisi dei possibili effetti ambientali legati all'attuazione del PdS.

Nell'annualità 2012 è stata effettuata una revisione degli indicatori, con lo scopo di uniformare il set di indicatori utilizzati per la valutazione del piano e per il monitoraggio e di integrarlo per aumentarne l'efficacia nel fornire informazioni più idonee e complete per le attività di valutazione previste dal processo di VAS, nonché per evitare eventuali sovrapposizioni. In particolare, si è fatto riferimento agli indicatori di sostenibilità utilizzati per la valutazione del PdS 2011, individuando fra questi quelli idonei per il monitoraggio e utilizzabili a tutti i livelli di sviluppo degli interventi, al fine di rendere confrontabili i risultati dei diversi livelli di attuazione. Il set unico di indicatori è stato presentato nel RA 2012.

E' stata definita la periodicità annuale del monitoraggio, che si traduce nel calcolo annuale degli indicatori di monitoraggio, nella redazione di un Rapporto di monitoraggio annuale con l'illustrazione degli esiti di tutte le analisi svolte, e nell'aggiornamento annuale di quanto riportato nel Portale VAS nella sezione dedicata al monitoraggio>.

Si fa notare, tuttavia, che gli interventi analizzati nella tabella 6-13 del Rapporto di monitoraggio sono solo 37 (in merito ai quali, peraltro, non si evince a quali precedenti piani facciano riferimento); si osserva, al riguardo, di dover registrare una certa discrepanza nei dati forniti, in quanto, a fronte dei 37 interventi analizzati nel rapporto di monitoraggio, in altra documentazione vengono forniti i dati relativi agli interventi riferiti ai piani precedenti al PdS 2012 che, nel paragrafo 7.1 del documento integrativo trasmesso da Terna (tabella di sintesi n. 27 a pag. 135) risultano essere 135 e addirittura 211 nella Sintesi non Tecnica (tabella 2-9 di pag. 15).

Nel Rapporto di monitoraggio Terna dichiara che gli interventi presi in considerazione, ai fini delle attività di monitoraggio, con riferimento alla dimensione delle opere, sono solo gli interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale "in considerazione della loro estensione e potenziale significatività in termini di effetti sull'ambiente e sul territorio in cui si inseriscono". Si ritiene che tale scelta, per la sua parzialità, ponga evidenti limiti alla efficacia delle attività di monitoraggio che, essendo limitate ad un numero assai ristretto di interventi, rispetto a tutti gli interventi previsti nei Piani a partire dall'anno 2008, non permette un controllo complessivo degli effetti dell'attuazione dei piani precedenti rapportato anche alle nuove esigenze elettriche del PdS 2012.

Il PdS contiene una pluralità di interventi, di tipologie differenti, alcuni dei quali non assoggettabili a VIA e, comunque, potenzialmente atti a produrre effetti, anche cumulativi, sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Si recepisce positivamente il fatto che Terna abbia prodotto il primo Rapporto di monitoraggio, tuttavia si ritiene che l'analisi parziale degli interventi, pur costituendo un valido presupposto nell'applicazione del metodo, dovrà poi essere estesa agli interventi nel loro complesso, proprio per far sì che la metodologia applicata da Terna, cioè il "monitoraggio nella dimensione di Piano" e il "monitoraggio nella dimensione delle singole opere", produca una reale ed efficace correlazione atta a misurare, nelle varie fasi di attuazione del Piano, tutti gli effetti non previsti in sede di pianificazione.

Il monitoraggio, pertanto, dovrà essere effettuato sin dalla fase strategica (fusi territoriali) per passare poi alla fase strutturale (corridoi).

Si ribadisce, inoltre, quanto già rappresentato nel Parere motivato VAS del PdS 2011, in merito al fatto che il monitoraggio non può essere effettuato esclusivamente dal proponente. Il monitoraggio della VAS è infatti regolato dall'art. 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che recita testualmente: < 1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. 2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. 3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 e' data adeguata



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

65

VAS PdS TERNA 2012

Dirigente Arch. Roberto Banchini

R.U.P.: Direttore amm.vo Riccardo Brugnoli - Responsabile U.O. Amm.va per la VIA e la VAS

Collaborazione e assistenza: Dr. Geologo Roberto Chiochini



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate. 4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione. Si ritiene, pertanto, che le modalità di attivazione e svolgimento delle azioni di monitoraggio dell'attuazione del PdS Terna, vadano concordate tra Autorità competente (MATTM + Commissione VIA/VAS + ISPRA), il MiBACT quale Autorità concertante, l'Autorità procedente (MISE), il proponente (TERNA). Si dovrà procedere, altresì, ad una definizione del ruolo degli uffici territoriali del MiBACT all'interno del piano di monitoraggio, come già richiesto più volte nell'ambito delle attività svolte in seno al Tavolo Nazionale e ai Gruppi di Lavoro, definendo le modalità di svolgimento del piano stesso nelle tre fasi "ex ante", "in itinere" ed "ex post"; andranno inoltre meglio definiti i relativi indicatori di riferimento per le componenti paesaggio e beni culturali, informando sempre questa Direzione Generale sugli eventuali aggiornamenti riferiti alla metodologia di monitoraggio e al set di indicatori.

• Strumenti programmatici di riferimento

Al Punto 2.1.2. del Rapporto ambientale, nella Tabella 2.1 - "Integrazione delle politiche di riferimento a livello internazionale e nazionale - Parte Paesaggio, beni architettonici, monumentali e archeologici" occorre inserire "archeologici" in quanto è stato ripetuto due volte "architettonici"; alla colonna "livello nazionale" è necessario inserire:

- Legge 22 ottobre 2009, n. 157 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno;
- Legge 8 febbraio 2006, n. 61 "Istituzione di zone di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale";
- Decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 2011, n. 209 "Regolamento recante istituzione di Zone di protezione ecologica del Mediterraneo nord-occidentale, del Mar Ligure e del Mar Tirreno";

Per tutto ciò che attiene alle osservazioni e condizioni di livello territoriale più dettagliatamente evidenziate dalle Direzioni Regionali e dalle Soprintendenze di settore, si rimanda ai pareri dei suddetti uffici periferici del MiBACT, come sopra integralmente riportati, ai quali ci si dovrà puntualmente attenere per le integrazioni in sede di revisione del PdS e del Rapporto Ambientale e per le successive fasi di approfondimento della VAS, di attuazione del Piano e delle attività di monitoraggio del Piano stesso, eventualmente previo opportuni contatti con i suddetti Uffici per eventuali chiarimenti e approfondimenti.

D) RACCOMANDAZIONI:

1. Come già evidenziato negli anni passati (VAS PdS 2008, PdS 2009, PdS 2010 e 2011), considerata la natura eterogenea dei livelli di approfondimento progettuale degli interventi presenti nel PdS, si ritiene necessario indicare, in via generale, rispetto a quanto nel dettaglio comunicato dagli uffici periferici del MiBACT, una serie di "indicazioni metodologiche" di cui TERNA dovrà tenere debito conto, soprattutto nelle successive fasi progettuali dei singoli elettrodotti, stazioni e sistemi di accumulo non convenzionali (fase di VIA e successiva fase autorizzatoria ed esecutiva):

- a) - Per quanto attiene alle successive fasi di progettazione delle opere, soprattutto per gli elettrodotti, venga ulteriormente messa a punto la fase di valutazione per l'individuazione delle fasce di fattibilità, con particolare riferimento alla preventiva consultazione degli Uffici territoriali del MiBACT che dovrà avvenire prima di attivare i tavoli di concertazione con gli enti locali, al fine di acquisire un quadro complessivo delle criticità paesaggistiche, dei vincoli ed di ogni altro elemento di attenzione, inerente alle esigenze di tutela, che possa orientare al meglio la successiva localizzazione del tracciato;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- b) - Ai fini di un migliore inserimento paesaggistico delle linee aeree, ove tecnicamente possibile, dovranno essere utilizzati i sostegni di ultima generazione (monostelo, traliccio tipo Foster o Rosental- Dutton) avendo accortezza di occultare la parte di fissaggio al terreno con opere di ingegneria naturalistica, partendo dalla considerazione che - soprattutto nelle tensioni del 380 mila volt e del 150 mila volt - ogni inserimento paesaggistico è, nei fatti, una forzatura che potrebbe essere resa più accettabile con una migliore qualità architettonica dei manufatti impiegati.
- c) - Dovrà essere perseguita, per quanto possibile, la sovrapposizione/ affiancamento delle linee elettriche di nuova realizzazione con altre già esistenti e ciò al fine di minimizzare gli impatti ed il consumo di territorio.
- d) - Considerata l'orografia del terreno dovrà essere ricercata la migliore soluzione progettuale che consenta di evitare il posizionamento dei sostegni nelle creste delle alture e, allo stesso tempo la possibile riduzione del numero degli stessi.
- e) - Dovrà essere evitata, per quanto possibile, l'interazione visiva tra le linee elettriche e i siti di interesse archeologico (lettera m) dell'articolo 142 del D.Lgs 42/2004) e di quelli storici; a tal fine potranno essere previsti anche tratti interrati, ove tecnicamente possibile.
- f) - I sostegni dovranno avere un trattamento superficiale non riflettente con cromia che si integri a seconda dell'ambiente circostante.
- g) - Nel caso le linee elettriche debbano interferire con uliveti secolari o piantumazioni di pregio a filari, si ritiene debba essere evitato, per quanto possibile, il posizionamento di sostegni che vadano ad alterare il "sesto" d'impianto;
- h) In caso di impianti che prevedano la realizzazione di scavi, la procedura da seguire sarà quella stabilita dal Protocollo d'intesa tra MiBACT e Terna Spa - in particolare agli artt. 1, 2, 3 - siglato il 28-04-2011 e allegato alla Circolare n. 8 del 11-05-2011 della Direzione Generale per le Antichità;
- i) - Resta inteso che in tutte le fasi previste negli articoli sopracitati, le indagini e le eventuali operazioni di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotichi iniziali dei cantieri e delle strade di cantiere da aprirsi ex novo o modificarsi, comprensive di schedatura, documentazione grafica e fotografica, relazione finale, ecc.) dovranno essere condotte con l'ausilio di soggetti in possesso di adeguata formazione e competenza nel campo della ricerca archeologica (da reperirsi attraverso università o ditte archeologiche specializzate esterne al Ministero per i beni e le attività culturali, le quali prestazioni saranno a carico di TERNA) al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi e opere connesse alla costruzione delle opere previste. L'attività di tali consulenti di TERNA sarà svolta sotto la direzione tecnico-scientifica delle Soprintendenze per i beni archeologici competenti.
- l) - La Società TERNA S.p.A. dovrà dare esplicite e formali istruzioni alla Direzione Lavori e alle Ditte impegnate nei lavori affinché sia garantito il più scrupoloso rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.s. in caso di rinvenimenti di tipo archeologico, anche dubbi, con particolare riguardo alla immediata segnalazione alle Soprintendenze per i beni archeologici competenti ed alla sospensione dei lavori sino al sopralluogo da parte di un funzionario del medesimo ufficio, con cui la D.L. dovrà concordare tempi e modalità operative connesse alle specifiche competenze.
- m) - Considerato il rischio archeologico "alto" che potrebbe interessare alcune aree prossime agli interventi del PdS, tenuto conto che i tempi previsti per la realizzazione delle opere vengono spesso diluiti in un arco temporale pluriennale, occorre che la Società TERNA S.p.A. predisponga, in accordo con le Soprintendenze per i beni archeologici competenti, un cronoprogramma delle indagini e degli accertamenti archeologici preventivi, al fine di garantire una programmazione ampiamente anticipata rispetto all'inizio effettivo delle opere relative ai singoli interventi. Il cronoprogramma dovrà essere concordato e quindi approvato dalle medesime Soprintendenze prima dell'inizio delle opere (sia principali che accessorie di cantiere).
- n) - Gli scavi archeologici esplorativi non andranno eseguiti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche, in quanto potrebbero causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- o) - I siti d'interesse archeologico individuati con certezza dalla Relazione archeologica in corrispondenza di aree oggetto d'interventi dovranno essere indagati in estensione con metodologia archeologica prima dell'avvio delle opere sul tratto corrispondente, anche al fine di valutare la necessità di varianti in corso d'opera.
- p) - Ai fini della valutazione del rischio archeologico, degli accertamenti preliminari e dell'assistenza in corso d'opera, tutte le opere accessorie, anche provvisorie (cave, aree di deposito temporaneo di materiali, nuova viabilità e viabilità accessoria di cantiere, zone di cantiere e quanto altro richiesto) che comportino scavi o scortichi, anche solo preparatori, dovranno essere sottoposte alle stesse procedure di abbattimento del rischio di ritrovamenti archeologici imprevisti definite per il tracciato dell'opera principale.
- q) - La Società TERNA S.p.A. dovrà prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Definitivo ed Esecutivo di ognuno degli interventi proposti siano accantonate delle somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti.
- r) - Tutti i progetti dovranno essere corredati dalla "Carta del rischio archeologico" ai sensi del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e in particolare l'articolo 96, "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico".
- s) - Tutti i progetti dovranno essere corredati della relativa "Relazione paesaggistica" ai sensi del DPCM 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", in base a quanto prescritto dal suddetto DPCM (entrato in vigore il 31/07/2006) in fase di progettazione definitiva e quindi VIA.
- t) - Qualora un intervento si dovesse posizionare in prossimità o comunque in diretta prospettiva di immobili sottoposti a tutela ai sensi del Titolo I della Parte II del D. Lgs 42/2004, si richiede che vengano adottate soluzioni atte a limitare l'impatto visivo delle nuove opere con tali complessi edificati, per esempio inserendo filari di alberature. Tali interventi saranno oggetto di specifici elaborati del progetto definitivo da sottoporsi all'approvazione preventiva delle Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici competenti.
- u) - Tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto delle piante recuperate dai siti di cantiere previste nei progetti presentati da TERNA dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto. Al fine di rendere stabili le opere di mitigazione vegetazionale TERNA dovrà garantire la permanenza delle suddette opere e la loro manutenzione.
- v) - TERNA in fase di VIA e in fase autorizzativa dovrà dimostrare, con adeguate simulazioni fotorealistiche, che le coloriture adottate per i tralicci localizzati in aree di particolare pregio paesaggistico siano coerenti con i cromatismi naturali prevalenti della vegetazione circostante, ovvero con toni scuri in presenza di vegetazione boschiva, laddove non contrastanti con le norme di sicurezza del volo aereo;
- z) - Particolare attenzione dovrà, infine, essere posta alle opere di compensazione che dovranno essere previste nelle aree interessate dalle nuove realizzazioni dove, si auspica, che vengano previsti anche recuperi e restauri di beni afferenti al patrimonio culturale che presentino particolari condizioni di degrado. Per detti beni sarà necessario acquisire le autorizzazioni di cui al D.Lgs 42/2004 e s.m.i. Elementi di dettaglio e scelte operative, sarà d'uopo vengano determinate in costruttivo contraddittorio con le competenti Soprintendenze.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

2. Ai fini dell'acquisizione dei dati sul patrimonio culturale (banche dati georeferenziate e non), si suggerisce di verificare, oltre al SITAP, la possibilità di ottenere informazioni utili ai fini della VAS del PdS, consultando anche altri siti MiBACT di seguito elencati:
- SIGEC – Sistema Generale del Catalogo (ICCD – <http://www.iccd.beniculturali.it>)
 - CARTA DEL RISCHIO DEL PATRIMONIO CULTURALE (ISCR - <http://www.cartadelrischio.it/>)
 - VINCOLI IN RETE - integrazione dei sistemi d'origine, con servizi di interoperabilità tra sistemi informativi dell'amministrazione MiBACT con funzionalità di ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico (ISCR – <http://www.icr.beniculturali.it>)
<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>
 - SITIA – Sistema Informativo Territoriale Integrato dell'Archeologia (Direzione Generale per le Antichità - <http://www.archeologia.beniculturali.it>)
 - BENI TUTELATI Verifica d'Interesse Beni Pubblici (DGPBAAC - <http://www.pabaac.beniculturali.it>)
 - CENTRI STORICI – Atlante Geografico (ICCD – <http://www.iccd.beniculturali.it>)
 - AEROFOTOTECA (ICCD - <http://www.iccd.beniculturali.it>)
 - PIAZZE D'ITALIA Atlante delle Piazze d'Italia (ICCD – <http://www.iccd.beniculturali.it>)
 - PORTI E APPRODI Atlante dei porti dell'antichità (ICCD – <http://www.iccd.beniculturali.it>)
 - ARCHEOMAR – Sistema Informativo del Patrimonio archeologico subacqueo di Puglia, Calabria, Basilicata e Campania (<http://www.archeomar.it>).

Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente, dalla Direzione Generale per le antichità e dalle Direzioni Regionali e Soprintendenze di settore del MiBACT, con il presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall'Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti e recepite dall'autorità procedente (Ministero dello Sviluppo Economico) e dal proponente (Soc. Terna Rete elettrica nazionale S.p.A), ai fini degli adempimenti di cui all'art. 15, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per IL DIRETTORE GENERALE (1)
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO IV
Arch. Roberto BANCHINI

(1) Viste la Delega ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. d), del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165, del Direttore Generale PaBAAC di cui al D.D.G. 27/12/2013, Rep. n. 1256/2013 e la nota del Segretario Generale n. 707 del 17.01.2014.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 – FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it